

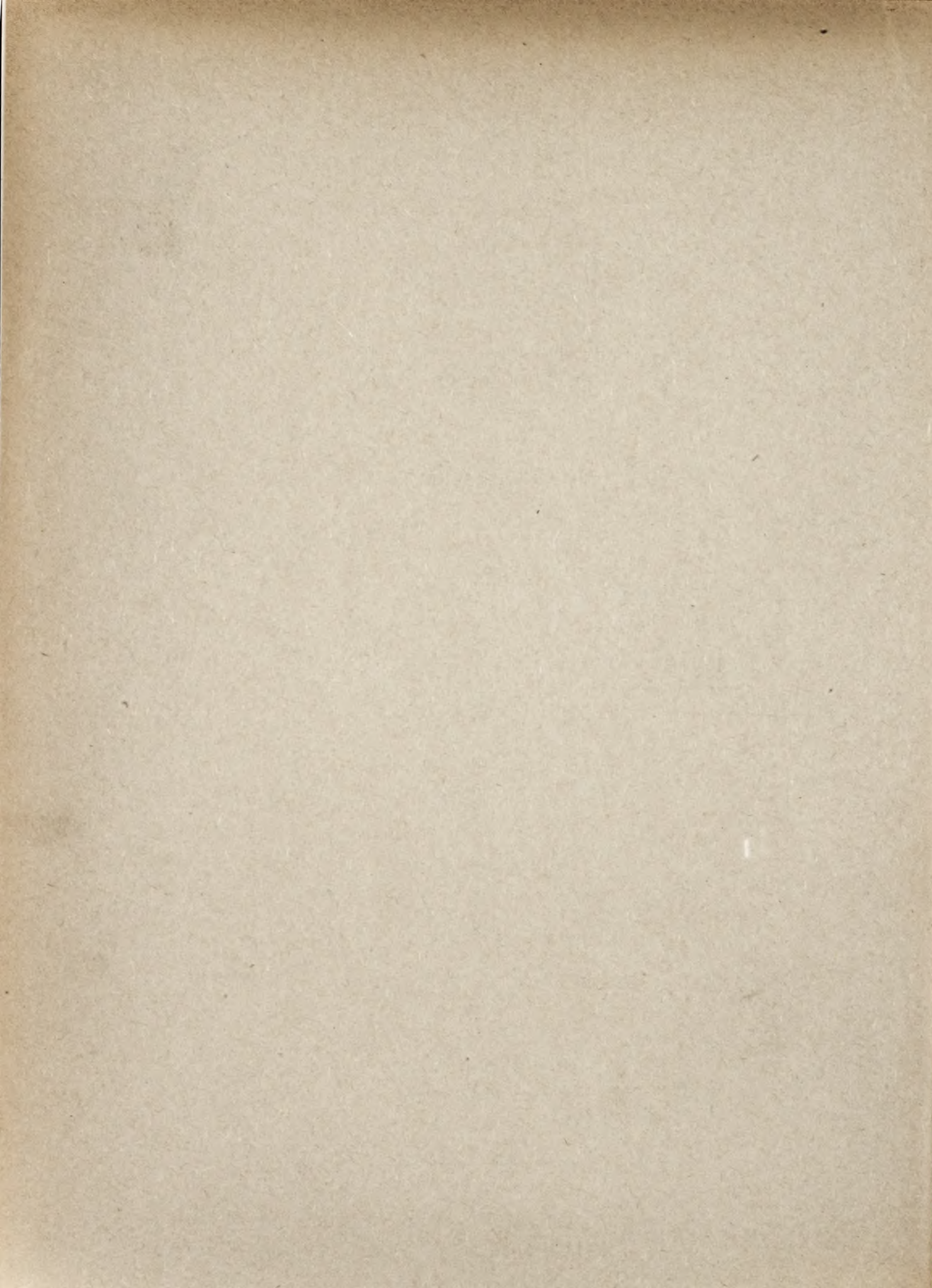


RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Notiziario

N. 4 - Aprile 1966





RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Comitato di Redazione (Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031): Toni Orтели (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino. - **Redattore**: Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, tel. 332.775, Torino.

SOMMARIO

Assemblea dei Delegati - Bologna, 29 maggio 1966

Ordine del Giorno dell'Assemblea, parte ordinaria	3
Ordine del Giorno dell'Assemblea, parte straordinaria	4
Assemblea dei Delegati - Milano, 28 novembre 1965: verbale	5
Relazione del Presidente Generale sen. avv. Renato Chabod all'Assemblea dei Delegati di Bologna, 29 maggio 1966	14
Relazione al bilancio consuntivo 1965 ed al bilancio preventivo 1967 del Segretario Generale dott. Luigi Antoniotti	25
Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al bilancio preventivo 1967	29
Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al bilancio consuntivo 1965	30
Bilancio consuntivo per l'anno 1965	32
Bilancio di previsione per l'anno 1967	34

Comunicati della Sede Centrale:

Campeggi e accantonamenti nazionali	2
Verbali del Consiglio Centrale	36
Convenzione con l'Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella	39
Modifiche al Regolamento del Consorzio nazionale Guide e Portatori	41

La voce delle Sezioni:

Quote e modifiche di Statuto, di Giovanni Zorzi	53
Chiarimento, non replica, di Ernesto Lavini	54
... e una replica della Sezione di Chivasso, di Nino Daga Demaria	54



Campeggi e Accantonamenti nazionali del C.A.I.

organizzati per l'ESTATE 1966 dalle sottoelencate Sezioni

ALPI MARITTIME - Artesina (m 1500) - Valle Mandagna, Frabosa Sottana (Cuneo)

«Città della USSI» - aperto a soci e familiari da luglio a settembre

Gruppo femminile USSI - Sezione di Torino - Via Barbaroux 1 - Tel. 546.031

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Chiapili di Sotto (m 1667) - Ceresole Reale, alta Valle dell'Orco (Torino)

23° Accantonamento con turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto

Sezione di Chivasso - Via Torino 68

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veni (m 1700) - Courmayeur

42° Campeggio con turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto

Sezione C.A.I. UGET - Torino - Galleria Subalpina 30 - Tel. 537.983

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen (m 2871) - Rifugio Città di Vigevano

20° Accantonamento con turni settimanali dall'11 luglio al 29 agosto

Sezione di Vigevano - C.so Vittorio Emanuele 24 - Tel. 51.01

ALTO CADORE - TRE CIME DI LAVAREDO - Misurina (m 1756)

10° Campeggio con turni settimanali dal 31 luglio al 21 agosto

Sezione di Gorgonzola - Via Pessina 8

ALTO CADORE - GRUPPO CADINI MARMAROLE - Località Cosdernoibe (m 1042) - Auronzo

Sezione di Valdagno (Vicenza) - Via Marzotto 8-A - Tel. 41.282

GRUPPO SASSOLUNGO - SELLA - MARMOLADA - Campitello di Fassa (Trento)

21° Accantonamento con turni di 10 giorni dal 1° luglio al 30 agosto

Sezione di Carpi - Via Ciro Menotti 27

GRUPPO DELLE PALE DI S. MARTINO - Cant El Gal - Val Canali (m 1400)

41° Attendamento Mantovani dal 17 luglio all'11 settembre

Sezione di Milano - Via Silvio Pellico 6, tel. 808.421

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI TEMPESTIVAMENTE ALLE SEZIONI ORGANIZZATRICI

CLUB ALPINO ITALIANO

SEDE SOCIALE: TORINO

SEDE CENTRALE: MILANO - Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 80.25.54

La S. V. è invitata ad intervenire alla

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo in Bologna, alle ore 9 del 29 maggio 1966 nella Sala Bossi, piazza Rossini 2.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8.

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1) **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori;**
- 2) **Approvazione del verbale dell'Assemblea di Milano del 28 novembre 1965;**
- 3) **Relazioni del Presidente e del Segretario Generale;**
- 4) **Approvazione del bilancio consuntivo 1965;**
- 5) **Approvazione del bilancio preventivo 1967;**
- 6) **Elezione di:**
 - 1 **Vice-presidente Generale** in sostituzione di Datti Alessandro, scadente al termine del mandato di surrogazione e rieleggibile.
- 11 **Consiglieri** di cui:
 - a) 8 Consiglieri uscenti per compiuto triennio e rieleggibili:

Antonioti Luigi	Marangoni Ariele
Apollonio Giulio	Ongari Dante
Cecioni Enrico	Ortelli Toni
Galanti Roberto	Veneziani Eugenio
 - b) 2 Consiglieri uscenti al termine del mandato di surrogazione e rieleggibili:

Ardenti Morini Giovanni
Gualco Giorgio
 - c) 1 Consigliere in sostituzione del Consigliere Alfonso Vandelli, deceduto nel corso del suo mandato.
- 1 **Revisore dei conti** in sostituzione di Cacchi Roberto dimissionario.

Nota: l'undicesimo consigliere eletto secondo la graduatoria dei voti sostituirà il consigliere Vandelli e rimarrà in carica sino al 31-12-1966, in quanto assume l'anzianità del consigliere scomparso.

Parte straordinaria:

1) Modifica all'art. 22 del Regolamento Generale, proposta dal Consiglio Centrale.

Art. 22 del Regolamento Generale.

Inserire il seguente comma fra il 2° e il 3°:
«entro lo stesso termine devono essere presentate le proposte di modifiche statutarie previste dall'art. 45 dello Statuto».

2) Modifica all'art. 25 dello Statuto Sociale, proposta dal Delegato Demaria della Sezione di Chivasso e da altri.

Articolo 25 dello Statuto Sociale, 3° comma.

Testo attuale:

I Presidenti sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi Vice-presidenti o da un Consigliere all'uopo delegato.

Testo proposto:

I Presidenti sezionali, delegati di diritto, possono, come ogni altro delegato, trasferire la loro delega a qualsiasi delegato della propria Sezione o di altre Sezioni; possono, inoltre, essere rappresentati dai rispettivi Vice-presidenti o da Consiglieri sezionali all'uopo delegati.

3) Modifica all'art. 5 del Regolamento Generale, proposta dalla Sezione di Chivasso.

Art. 5 Regolamento Generale, 3° comma.

Testo attuale:

O m i s s i s

La Sezione consegna il bollino al socio, contro pagamento della quota stabilita, la quale non può essere inferiore al doppio dell'aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria.

O m i s s i s

Testo proposto:

O m i s s i s

La Sezione consegna il bollino al socio contro il pagamento della quota stabilita dalla Sezione stessa secondo le proprie esigenze sezionali.

O m i s s i s

4) Aggiunta dell'art. 25 bis al Regolamento Generale, proposta dal Comitato di Coordinamento delle Sezioni centro-meridionali.

Art. 25 bis:

In esecuzione dell'art. 32 dello Statuto Sociale sono istituiti i seguenti Comitati di Coordinamento:

- ligure-piemontese-valdostano,
- lombardo,
- triveneto,
- tosco-emiliano,
- centro-meridionale.

Assemblea dei Delegati

Verbale della riunione del 28 novembre 1965 a Milano

Rappresentate 108 Sezioni su 241, con 402 voti su 552. La riunione è avvenuta nel salone della Cassa di Risparmio in via delle Erbe.

Il Presidente Generale propone che, rispettando la tradizione, sia nominato Presidente dell'Assemblea il Presidente della Sezione di Milano, ing. Casati Brioschi.

L'Assemblea approva.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dà inizio ai lavori.

L'Assemblea nomina i cinque scrutatori nelle persone dei soci: dr. Pietro Mombelli, ing. Norberto Levizzani, dr. Gianfranco Farasino, dr. Mario Gandini, sign. Iginio Zoia e approva quindi all'unanimità, per alzata di mano, il verbale dell'Assemblea del 16 maggio 1965 di Montecatini Terme.

Il **Presidente Generale** dopo aver rivolto cordiali parole di saluto ed avere comunicato l'adesione del Consigliere Spagnoli, assente per impegni di Governo, preannuncia che il Consiglio Centrale, nell'intento di economizzare sulle spese di organizzazione dell'Assemblea e di limitare anche per i Delegati le spese personali di intervento, avrebbe l'intenzione di non più convocare — a partire dal 1966 — due assemblee dei delegati nell'anno, per le separate approvazioni dei bilanci consuntivo e preventivo, ma di portare all'ordine del giorno della consueta assemblea di maggio il consuntivo dell'anno precedente ed il preventivo dell'anno successivo.

Quindi, facendo riferimento alla sua relazione scritta, tempestivamente inviata ai Delegati, sottolinea: le premesse e la finalità della avvenuta ripartizione di competenze e di compiti fra i componenti del Comitato di Presidenza; l'importanza delle Commissioni Centrali, ai fini della preparazione e della formazione dei quadri dirigenti, in quanto consentono ai giovani chiamati a farne parte di conoscere i problemi organizzativi e amministrativi del sodalizio e quindi di prepararsi ad ogni altro incarico sociale; l'utilità di sviluppare gli incontri diretti, a carattere amichevole e non ufficiale, della Presidenza Generale con i Presidenti di Sezione di una stessa zona, al fine di una migliore conoscenza personale reciproca, e di un più approfondito esame dei problemi sociali.

Egli affronta, subito dopo, la questione dell'aumento delle quote sociali e del bilancio, facendo particolare riferimento alle osserva-

zioni dei Comitati regionali e interregionali circa le difficoltà che si oppongono a dare decorrenza 1° gennaio 1966 alla proposta dell'aumento delle quote, nonché alla relazione inviata dal Presidente della Sezione di Pescara.

Annuncia pertanto che il Consiglio Centrale, apprezzando le osservazioni di carattere tecnico rappresentate dai Comitati regionali, quali il tesseramento già iniziato, gli impegni assunti, i bilanci preventivi già preparati, l'impossibilità di sentire i soci, ha ritenuto opportuno di rinviare la deliberazione sulla proposta di aumento delle quote alla prossima Assemblea del maggio 1966. Tuttavia, allo scopo di poter, in quella prossima Assemblea, deliberare con precisa conoscenza di causa, propone che si incominci sin d'ora a discutere la questione.

Anzitutto chiarisce che l'alternativa proposta dei due bilanci, quello a quote aumentate e quello a quote invariate, è stata una iniziativa onesta, chiara e doverosa, diretta a fare conoscere ai Delegati le future prospettive del sodalizio, evidentemente legate alla sua situazione finanziaria. Infatti, approvando il bilancio a quote invariate, non solo non si potrà dare maggior impulso alle attività sociali, ma neppure si potrà mantenere la periodicità mensile della Rivista, mentre è invece precisa convinzione del Consiglio che la Rivista Mensile del sodalizio debba continuare la funzione fondamentale di mezzo destinato a promuovere l'alpinismo e la conoscenza e lo studio delle montagne.

Non ritiene, pertanto, rispondente allo scopo la proposta di trasformare la Rivista in un giornale e neppure quella di distribuire la Rivista in abbonamento, perché l'esperienza compiuta negli anni 1946-1947-1948 ha dimostrato la pratica impossibilità della pubblicazione in abbonamento. Piuttosto — di fronte alle difficoltà finanziarie che emergono dal bilancio a quote invariate, ed impediscono la uscita mensile della Rivista — ritiene preferibile pubblicare quattro soli numeri nell'anno, da redigersi con la gradita e sempre sollecitata collaborazione dei soci, e con l'interessamento delle Sezioni alla ricerca ed alla assunzione di pubblicità.

I quattro numeri potrebbero essere dedicati, nel senso di preminenza su altri argomenti, rispettivamente alle Alpi Occidentali, a quelle Centrali, a quelle Orientali ed all'Appennino.

Egli ritiene infine pertinente (non si può ignorare ciò che avviene nei Club alpini più vicini, con i quali siamo in nobile emulazione) fare conoscere ai Delegati il seguente prospetto comparativo delle quote fissate dai Club alpini austriaco, tedesco, svizzero, francese e italiano:

Club alpino	Alla Sede Centrale	alla Sezione	Totale
austriaco	1.200	1.200	L. 2.400
tedesco	2.200	da L. — a L. 2.200	da L. 2.200 a L. 4.400
svizzero	4.000	da L. 1.700 a L. 3.000	da L. 5.700 a L. 7.000
francese	2.800	da L. 2.000 a L. 3.500	da L. 4.800 a L. 6.300
italiano	650	da L. 550 a L. 6.550	da L. 1.100 a L. 7.200

dal quale risulta che, mentre le aliquote corrisposte alle organizzazioni centrali dei Club alpini esteri sono eguali o solo di poco inferiori alle massime quote sezionali, le aliquote corrisposte alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano sono notevolmente inferiori alle quote sezionali, che, mentre per le aliquote centrali siamo di gran lunga all'ultimo posto, per le complessive quote sezionali siamo addirittura al primo, superando la stessa Svizzera. In particolare aggiunge, che le attuali quote di associazione del Club Alpino Svizzero sono state discusse ed approvate dalla Assemblea dei Delegati dell'11 settembre 1965 e che in quella sede, dopo vivaci contrasti — curiosamente analoghi ai nostri — tra i rappresentanti delle Sezioni e la Sede Centrale, i delegati, dopo aver riconosciuto che il richiesto aumento delle quote sociali rappresentata nell'attuale epoca di inflazione, un necessario adeguamento, hanno convenuto che, se si desiderava che il Club Alpino Svizzero assolvesse degnamente i suoi compiti, era necessario approvare l'aumento proposto.

Prendendo poi in esame la situazione del Club Alpino Francese, rileva come essa sia particolarmente significativa perché la Francia è paese molto simile all'Italia per popolazione, morfologia, valuta.

Orbene, la rivista «La Montagne» scrive, nel suo numero di giugno 1965: «Il C.A.F. ha visto continuare, nel 1964, l'aumento dei suoi soci, che sono oggi 48.000. Conviene sottolineare un più forte aumento nei soci giovani, con meno di 25 anni. Se dobbiamo rallegrarci di questo slancio giovanile rileviamo tuttavia come esso ponga sul piano finanziario un problema grave, perché, date le minori quote dei soci giovani, il loro aumento non reca che un minimo contributo alle entrate sociali».

Se dovessimo limitarci al solo numero dei soci dovremmo affermare che il C.A.I. è due volte più efficiente del C.A.F., ma se provassimo ad andare in giro per le montagne avremmo forse un'impressione diversa.

I nostri pionieri hanno compiuto grandi sacrifici, per il C.A.I., non soltanto sul piano finanziario. Va particolarmente ricordato l'esempio della S.A.T., la quale è nata nel lontano 1872, non come sezione del C.A.I., ma come associazione autonoma ed ha affrontato non soltanto il sacrificio della quota e le difficoltà della montagna, ma anche i rigori dell'imperial regio governo.

Rispettando questa nostra gloriosa tradizione il Presidente Generale conclude il suo intervento dichiarando che intende lavorare perché il Club Alpino Italiano rimanga quello che è nato sul Monviso e si è affermato sulle Alpi e fuori delle Alpi, il Club Alpino Italiano che ha una tradizione di studio, che ha la tradizione della Rivista, del Bollettino e della Guida dei Monti d'Italia, il Club Alpino Italiano che è la libera associazione degli alpinisti italiani.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia il Presidente Generale per l'entusiasmo dimostrato nel corso della sua appassionata relazione.

Dà quindi la parola al Segretario Generale, Antoniotti.

Antoniotti esamina il bilancio preventivo 1966 e ne illustra le singole voci, integrando con l'esposizione orale la necessariamente sommaria relazione scritta, già inviata ai Delegati.

Considera dapprima la previsione delle entrate, prendendo in esame gli introiti sociali e le rendite patrimoniali, il contributo di legge e quello del Ministero Difesa Esercito (che il Ministero ha ridotto da L. 10 milioni a L. 8 milioni) e gli introiti diversi.

È nuovo invece, nella voce entrate del bilancio, il capitolo «Eventuali avanzi di gestione delle Commissioni», la cui appostazione per memoria sta a significare che i residui delle Commissioni rimangono alle Commissioni per l'attuazione dei loro programmi pluriennali.

Passando al campo delle uscite, esamina la destinazione degli 80 milioni del contributo di legge, con i necessari raffronti rispetto al preventivo 1965, nonché tutti gli altri capitoli di spesa. In particolare esamina il capitolo «Spese di personale», previste in bilancio in L. 26 milioni, di cui 5 milioni per oneri previdenziali ed assistenziali: valutazione maggiore rispetto a quella dello scorso anno, in primo luogo per gli aumenti di legge e scatti di anzianità ed in secondo luogo perché era stato previsto di assumere un impiegato da adibirsi in modo particolare alle Commissioni.

Riferisce quindi, che successivamente alla elaborazione del bilancio preventivo si è potuto realizzare una più economica organizzazione degli uffici staccati di Torino (Bibliote-

ca, Corpo Soccorso Alpino), con conseguente economia prevista in L. 2 milioni: operazione questa che consente di ridurre le spese di personale a 24 milioni e di aumentare — questa è la proposta del Consiglio Centrale — di altrettanti 2 milioni il contributo ordinario per attività sezionali extra legge n. 91, che passerebbe così da L. 3 milioni a L. 5 milioni.

Infine analizza le spese generali di amministrazione (L. 10.500.000), che portano le spese sostenute dall'ente, per l'organizzazione degli uffici a complessive L. 34.500.000, rappresentanti il 22% rispetto al totale delle uscite, previste in L. 115 milioni: ciò significa che il 78% è destinato alla attività funzionale del sodalizio.

Per quanto concerne la Rivista comunica che sul particolare argomento riferirà il socio Ortelli, Presidente del Comitato di redazione, e dichiara infine di essere a disposizione dei delegati per fornire ogni altro elemento che fosse ritenuto utile a chiarimento del bilancio in esame.

Ortelli esordisce dicendo che — quale Presidente del Comitato di redazione della Rivista Mensile — ritiene innanzitutto suo dovere il difendere l'operato del Comitato da alcune critiche rivoltegli in una relazione inviata a tutte le Sezioni, e che né lui né il Comitato di redazione hanno mai ricevuto.

Il primo appunto mosso poteva identificarsi in questa domanda: perché la Rivista Mensile — che usa, per il testo, una carta che costa lire 1,75 per pagina — non adotta, per esempio, quella che impiega la rivista della F.I.S.I., che costa soltanto lire 1,44? La risposta è facile, dice Ortelli: perché quella usata per la Rivista Mensile, anche essendo di gran lunga migliore dell'altra, costa soltanto lire 0,79 per pagina, e pertanto non si vede affatto la convenienza a spendere 12.800.000 lire di più all'anno, per adoperare una carta peggiore.

Il secondo punto verteva sulla scarsa acquisizione di pubblicità per la Rivista Mensile confrontata con altre riviste italiane analoghe e sul conseguente scarso introito, se messo a confronto, per esempio, con la rivista della F.I.S.I. che dà un gettito annuo di 8 milioni. Il relatore precisa, innanzitutto che, per quanto gli consta, il gettito pubblicitario della rivista della F.I.S.I. è di 6 e non di 8 milioni e che questo è assicurato per contratto dallo stampatore stesso, il quale ha dovuto garantirlo alla Federazione per potere ottenere la fornitura della stampa. È chiaro, che con una simile combinazione è facile bilanciare costi e ricavi, mentre la cifra di introito pubblicitario non dice assolutamente nulla se non si mettono in evidenza (come nella relazione non è stato fatto) le caratteristiche della pubblicazione e il suo costo. Dall'apparente imputazione di incapacità del Comitato — che scaturirebbe dal confronto con le inserzioni pubblicitarie che appaiono su altre riviste analoghe alla nostra — è facile difendersi, quando si pensi alla tiratura di queste, che

sovente non raggiunge le 3.000 copie per numero, mentre la Rivista Mensile ne tira 65.000!

La carta costa, e una pagina di pubblicità pagata 30.000 per quelle, è di gran lunga più remunerativa che una pagina pagata 100.000 lire per la nostra.

Ora, è vero purtroppo — ha continuato il relatore — che la pubblicità sulla Rivista Mensile è stata fino ad oggi assai scarsa, ma è altrettanto vero che la imperiosa necessità di aumentare le tariffe agli inserzionisti per aggiornarle ai prezzi di costo (dimenticati dalla precedente amministrazione) unita alla disgraziata coincidenza con un periodo di recessione, ha fatto sì che i vecchi inserzionisti, spaventati dall'improvviso aumento, ci abbandonassero in gran parte, mentre l'acquisizione di nuovi — anche con la collaborazione di ottime agenzie produttrici — si è dimostrato un problema duro da risolvere in quest'anno trascorso. Gli assidui e costanti sforzi del Comitato cominciano ora a far schiarire l'orizzonte, e i risultati potranno portare i loro buoni frutti negli anni che verranno, mentre per la gestione 1965 dovremo accontentarci dei 2 milioni e mezzo già acquisiti. Una cosa è certa — ha aggiunto Ortelli — che non potremo vendere delle pagine di pubblicità ad un prezzo troppo inferiore al loro costo, pur considerando che esse contribuiscono ad alleggerire i costi generali della Rivista, a qualsiasi prezzo vengano cedute.

Sempre in tema di acquisizione di pubblicità, egli ha detto che la proposta suggerita da qualche delegato di far collaborare Sezioni e soci singoli, trova il Comitato di redazione totalmente consenziente non solo, ma che questa collaborazione sarà accolta «a braccia aperte» e che, a qualsiasi produttore, sarà riconosciuta la percentuale d'uso concessa alle agenzie; il che potrà anche significare un non indifferente contributo attivo ai bilanci sezionali.

Sul tema «costo della Rivista» e su quanto il Comitato di redazione ha fatto per la sua contrazione, Ortelli comunica che nel 1965 è stato effettuato un risparmio di oltre 1 milione, rispetto al 1964, contrattando abilmente l'acquisto della carta, mentre oltre 1.200.000 lire sono state risparmiate editando due numeri della Rivista a 48 pagine anziché a 64, pur dando ai soci lo stesso numero di pagine di testo; utilizzando cioè quelle non impiegate per la pubblicità.

Altro argomento — che pur esulando dal fattore economico, ha indotto qualche delegato e qualche partecipante ai Convegni interregionali a formulare delle critiche al nostro periodico — è la presentazione editoriale e il contenuto della Rivista.

Qui, ha detto Ortelli, il discorso si farebbe assai lungo se dovessimo addentrarci in questioni estetiche o di gusto, sull'impostazione classica o moderna: ricordatevi che l'«Alpine Journal» ha conservato la sua veste editoriale dall'epoca della sua fondazione ad oggi; eppure non credo che vi sia alpinista che possa

criticare negativamente questo periodico.

È vero che un formato maggiore del nostro — quale io avevo inutilmente proposto al Consiglio Centrale nel 1963 — e una migliore carta, farebbero diventare più attraente la nostra Rivista; ma è altrettanto vero che formato maggiore e carta migliore si devono pagare di più.

Il contenuto? Qui, la colpa è di tutti noi — ha continuato il relatore — che non collaboriamo come dovremmo.

È mai possibile, che in centomila soci che siamo, non si possano trovare degli alpinisti che sappiano e che vogliano scrivere degli articoli attraenti, sia dal lato alpinistico che da quelli letterario, poetico, scientifico? Mettiamoci una mano sulla coscienza e meditiamo se la colpa non è davvero tutta nostra.

Qualcuno lamenta che la Rivista parli solo di spedizioni extra-europee; qualche altro, che non rispecchi la vita delle Sezioni; un terzo che non ospiti poesie; un quarto la vorrebbe di contenuto alato; un quinto, con articoli familiari; uno con veste classica; un altro con veste da rotocalco. Cosa può fare il Comitato, di fronte a queste esigenze, tutte o quasi tutte egualmente sensate?

La nostra, non è una rivista privata dove l'editore può sbizzarrirsi a piacer suo, scegliere argomenti, effetti, collaboratori più o meno costosi; noi dobbiamo ascoltare la voce di tutte le nostre Sezioni e di tutti i soci alpinisti; e qui l'affare diventa complicato e il problema pressoché insolubile.

Qualcuno ci ha fatto osservare che qualche consorella estera è più attraente; è vero: ma cosa la pagano i soci? Anche noi possiamo compensare i collaboratori e lo facciamo con parecchi che, per la verità, fino ad oggi ci hanno chiesto soltanto degli «estratti» della Rivista: potremmo farlo anche con compensi più concreti; ma possiamo commettere degli articoli a scrittori di vaglia, soltanto perché essi sanno scrivere bene? Cosa ci direste voi? Che la Rivista è del Club Alpino e che in essa devono parlare soprattutto gli alpinisti!

Dopo aver confrontato i costi delle riviste estere e aver messo in evidenza l'enorme divario fra i loro prezzi di abbonamento e quello della nostra rivista, Ortelli ha detto che se l'Assemblea fosse stata disposta a pagare la Rivista Mensile 2.400 lire all'anno, anziché meno di 500 come la paga attualmente, il Comitato di redazione le avrebbe dato una pubblicazione simile alle migliori consorelle estere («Alpinismus» costa L. 3.350 annue).

Ha infine chiuso la sua relazione, dicendosi pronto a rispondere a qualsiasi interrogazione che qualunque delegato avesse desiderato presentare al Comitato di redazione.

Il Presidente dell'Assemblea comunica che sono presenti 108 Sezioni su 241 e 402 Delegati presenti o con delega su 552.

Quindi apre la discussione sulla relazione del Presidente e del Segretario Generale.

Cavallini (Segretario del Convegno delle

Sezioni tosco-liguri-emiliane e Presidente della Sezione di Reggio Emilia) legge i seguenti ordini del giorno.

Convegno delle Sezioni tosco-emiliane e della Liguria orientale - (Parma 14 novembre 1965).

Il convegno, preso atto che uno dei due bilanci di previsione da sottoporre all'Assemblea dei Delegati si fonda su un aumento della quota sociale e sul maggior contributo da conferire alla Sede Centrale; considerato che tale aumento della quota associativa non può considerarsi di utilità per le Sezioni tosco-emiliane e della Liguria orientale, formate per la gran parte di giovani di modeste risorse finanziarie, ma di ricche aspettative e speranze alpinistiche; considerato che si deve prevedere una notevole riduzione del numero degli iscritti regionali a seguito dell'aggravio della quota associativa, con profondo turbamento degli sviluppi sezionali nel raggruppamento; considerato che la natura di associazione massiva ed educativa del C.A.I. non consente di prevedere con passiva condotta l'esodo dei soci per ragioni finanziarie; al fine di ovviare all'inconveniente, propone che l'assemblea dei Delegati deliberi due modalità di associazione al sodalizio, lasciando a ciascun socio il facoltativo abbonamento alla Rivista Mensile, fissando separata diversa quota per ciascuna delle due categorie, tenute presenti le ragioni di cui alla motivazione.

Assemblea straordinaria della Sezione di Reggio Emilia (13 novembre 1965).

L'Assemblea straordinaria del C.A.I. di Reggio Emilia riunita il 13 novembre 1965, rileva che al fine di aumentare i ricavi si potrebbe intensificare la parte pubblicitaria della Rivista stessa, attualmente molto limitata.

L'aumento del costo del bollino ed il conseguente aumento del costo della quota sociale porterebbe indubbiamente ad una forte diminuzione dei soci; esprime parere contrario all'aumento della quota e ritiene che il problema potrebbe risolversi nei seguenti modi: pubblicazione della Rivista Mensile da inviare a richiesta dei soci dietro pagamento di una separata quota di abbonamento, e ciò in considerazione del fatto che molti soci non la leggono, avendo un carattere evidentemente tecnico; invio a tutti i soci di un bollettino contenente esclusivamente notizie relative agli atti della Sede Centrale e all'attività delle varie Sezioni, oppure invio della Rivista a tutti i soci ordinari riducendola da mensile a bimestrale; invio ai soci aggregati, che lo desiderino, della Rivista dietro pagamento dell'abbonamento.

Ardenti Morini tratta i problemi della Rivista Mensile, non solo finanziari, ma anche di sostanza, riferendosi ad una relazione elaborata nel 1963 dalla Commissione, nominata dal Consiglio Centrale, presieduta dallo stesso Ardenti Morini e della quale facevano parte i

Consiglieri Bortolotti, Fossati Bellani, Negri, Saggio, Vandelli, il Redattore della Rivista del C.A.I. Bertoglio e il Direttore di Alpi Venete Berti, il componente del Comitato di redazione Lavini.

In particolare la Commissione aveva considerato: 1) che la Rivista dovesse essere ampliata e migliorata, onde acquistare attrattiva presso tutti i soci e i collaboratori, allargando i propri temi dall'alpinismo alla montagna; 2) che per ottenere tali risultati occorresse modificare l'ordine di grandezza del finanziamento (si trattava anche di passare da 6 a 12 numeri annui); 3) che l'allargamento dei limiti di bilancio della Rivista Mensile si potesse ottenere aumentando le quote sociali di L. 200 oppure attingendo la somma necessaria dal contributo di legge; 4) che la Rivista fosse affidata ad un redattore professionista.

La riforma migliorativa e quantitativa avrebbe comportato una spesa annua di circa 42 milioni.

A questo punto Ardeni Morini osserva che il Consiglio Centrale non ha allora ritenuto di dovere accettare totalmente le risultanze della Commissione ed ha invece ripiegato su una soluzione intermedia, proposta dal Consigliere Saggio, la quale prevedeva una spesa di circa 30 milioni annui: soluzione adottata nel 1964-1965 e costata circa 38 milioni annui, anziché i 30 previsti.

A conclusione del suo intervento Ardeni Morini invita tutti gli interessati a ristudiare il problema della Rivista, perché quando si arriverà all'Assemblea di maggio ci sia una elaborazione completa e fondamentale che dica qual'è l'indirizzo dei soci in ordine alla Rivista Mensile, tenendo presente, che se è vero che il problema per garantire la vitalità del C.A.I. è quello dei giovani, la Rivista Mensile è l'unico mezzo per costituire un ponte fra il tenace tradizionalismo dei più anziani e le nuove aspirazioni dei giovani, affinché il fondamentale patrimonio di saggezza, di esperienza e di conoscenza degli anziani possa trasmettersi ai giovani.

Demaria (Sezione di Chivasso) legge il seguente ordine del giorno della Sezione di Chivasso.

«La Sezione di Chivasso, esaminati i bilanci di previsione A e B predisposti dalla Sede Centrale, ritiene, quale migliore soluzione del bilancio, quella che prevede di mantenere le quote sociali nei limiti attuali; tenute però in buona considerazione le difficoltà di ordine finanziario che la Sede Centrale deve affrontare, si potrebbe aderire ad un aumento da versarsi alla Sede Centrale stessa nella misura di L. 200, sia per i soci ordinari, che per quelli aggregati, sempre che venga potenziata la redazione della Rivista con periodicità almeno bimestrale. Il predetto eccezionale aumento non dovrebbe soggiacere all'obbligo del doppio sancito dal regolamento, obbligo che dovrebbe essere abolito lasciando alle Se-

zioni la facoltà di fare pagare ai propri soci la quota che riterranno equa ed adatta alle proprie esigenze sezionali. In tal modo verrebbe ripreso l'umano concetto sostenuto da Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, rimasto operante per quasi un secolo ed abolito nel 1945».

Il delegato aggiunge, subito dopo, che a questo ordine del giorno hanno aderito, con lievi variazioni, le Sezioni di Acqui Terme, Venaria Reale, Piedimulera, Leini, Rivarolo Canavese, Varallo, Gozzano, Baveno, Casale Monferrato, Sanremo, Barge, Varazze, Alessandria, Pinerolo, Bordighera, Villadossola, Savigliano, Albenga e Domodossola.

Quindi, in sede di commento, denunciando l'incomprensione di fatto tra grandi e piccole Sezioni, insiste sulla proposta di abolire la norma, sancita dall'art. 5 del Regolamento Generale, secondo la quale la quota complessiva riscossa dalle Sezioni non deve essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria e giustifica storicamente tale sua richiesta, ricordando che ai tempi di Quintino Sella la quota era liberamente fissata dalle Sezioni senza nessun limite minimo.

Coen (Sezione XXX Ottobre) si dichiara anzitutto soddisfatto per la decisione del Consiglio Centrale — comunicata dal Presidente Generale — di rinviare alla Assemblea del maggio 1966 l'argomento aumento quote sociali, decisione che fuga le preoccupazioni contingenti delle Sezioni. Quindi, pur rimanendo dell'idea che si sarebbe potuto — come suggerito dal Convegno delle Sezioni trivenete — predisporre ed approvare un bilancio di previsione di esercizio provvisorio, non si oppone alla presa in esame del bilancio B, a quote invariate, predisposto dal Consiglio in alternativa al bilancio A, a quote aumentate.

Passando ai particolari di questo bilancio B, osserva che si è già verificato un aumento indiretto delle quote sociali, rappresentato dalla diversa e impropria destinazione data dalla quota aggiuntiva versata dai soci per la assicurazione a garanzia rimborso spese operazioni di soccorso. Quanto alla Rivista Mensile egli vorrebbe che fosse migliorata nella sostanza, ma rimanesse invariata nella periodicità, e suggerisce di far fronte alle maggiori spese attingendo la differenza al cospicuo fondo di riserva esistente.

Tomasi (Sezione Alpina delle Giulie - Trieste) quale presidente dell'ultimo Convegno delle Sezioni trivenete, si associa all'apprezzamento che il delegato Coen ha manifestato per la decisione di non deliberare oggi sullo aumento delle quote sociali, ma aggiunge, come del resto aveva detto il delegato Coen, di non avere gradito il tono, qualche volta pungente, del Presidente Generale. Infine dichiara che la Sezione Alpina delle Giulie, che egli rappresenta, è contraria all'aumento delle quote per considerazioni seriamente ponderate.

Camilli (Presidente Sezione di Pescara), premesso che le sue osservazioni critiche alla proposta di aumento delle quote sociali ed ai bilanci preventivi 1966, oggetto di relazione scritta condivisa da tutte le Sezioni centro-meridionali ed inviata a tutte le Sezioni del C.A.I., anche se aspre, non intendevano essere malevoli e menomare la fiducia nella Sede Centrale; considera utile la sua iniziativa, non fosse altro che per l'aver suscitato l'interesse delle Sezioni all'esame dei bilanci e quindi degli indirizzi del sodalizio.

Prende con piacere atto del rinvio, ad altra assemblea, della proposta di aumento delle quote sociali e del conseguente ritiro del bilancio preventivo A, predisposto sul presupposto dell'aumento delle quote; ringrazia il Presidente e il Segretario Generale per i molti chiarimenti forniti a completamento delle loro relazioni scritte; riconferma la validità delle sue osservazioni in merito alla impostazione dei bilanci preventivi, nei quali, a suo parere, non devono essere le entrate ad adeguarsi alle esigenze del Club, ma devono essere le esigenze e le necessità del Club ad adeguarsi alle entrate; alla necessità di realizzare economie su alcune voci del bilancio, specie su quella «spese del personale»; al suggerimento di ritentare, anche se l'esperienza passata è stata negativa, l'esperimento della Rivista in abbonamento; alla opportunità di interessare le Sezioni alla ricerca ed assunzione di pubblicità per la Rivista. Si augura, infine, che il suo intervento sia interpretato come un contributo alla migliore fortuna del sodalizio e che, dalla discussione di questa assemblea, la Sede Centrale possa trarre utili indicazioni per dare al sodalizio un indirizzo più rispondente ai tempi.

Fontana (Sezione di Catania), constatato che nelle nostre assemblee si nota abitualmente la mancata partecipazione di molte Sezioni, le quali hanno diritto ad un solo delegato, cioè al presidente, sostituibile per delegato solamente dal Vice-presidente o da un Consigliere della Sezione (art. 25 dello Statuto), rappresenta l'opportunità che, qualora il presidente della Sezione o il Vice-presidente o il Consigliere non possano partecipare di persona alla Assemblea, abbiano la facoltà di delegare la rappresentanza al Presidente di altra Sezione.

Alliaud (Sezione di Varese), ritiene che la indennità di missione corrisposta ai rappresentanti di diritto in seno al Consiglio Centrale del C.A.I. non debba essere assolta dal Club Alpino.

Fantoni (Sezione di Brescia), richiama l'attenzione sulle difficoltà finanziarie delle Sezioni proprietarie di rifugi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi e presenta queste esigenze come il problema più grave e più serio del sodalizio, di molto preminente su quello della Rivista Mensile, di cui tanto si è parlato in Assemblea.

Propone quindi che il 50% del contributo di legge sia destinato ai rifugi e distribuito secondo un piano pluriennale, in modo da non polverizzare la somma a disposizione e poter invece assegnare alle Sezioni, nel corso del piano, anche un solo contributo, ma consistente e capace di risolvere una situazione.

Comino (Sezione di Mondovì), dichiara che l'assemblea dei soci della Sezione di Mondovì ha all'unanimità approvato la proposta di aumento delle quote, perché ritenuta necessaria, ed ha, in particolare, raccomandato che la Rivista continui ad avere periodicità mensile, risultando gradita ai soci.

Personalmente ritiene che il contributo di legge non debba in avvenire essere ripartito in 16 articoli, cioè assegnato per 16 diverse attività sociali, ma debba essere invece ripartito unicamente in quattro voci: Rifugi e Opere alpine - Corpo Soccorso Alpino - Consorzio nazionale Guide e Portatori - Iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni; e ciò a norma della Legge 26-1-1963 n. 91.

In particolare osserva che lo stanziamento 1966 previsto per il Corpo Soccorso Alpino, che figura in 20 milioni, si riduce in realtà a soli 6 milioni, in quanto i restanti 14 milioni sono in partenza impegnati per il pagamento del premio della polizza a garanzia del rimborso spese per operazioni di soccorso.

Insiste perché in avvenire il C.S.A. abbia una assegnazione più consistente ed adeguata alle esigenze; e fra queste segnala quella, particolarmente sentita, della dotazione di apparecchi radio rice-trasmittenti veramente efficienti.

Germagnoli (Sezione di Omegna), premesso che l'assemblea dei soci della Sezione di Omegna ha votato a favore dell'aumento delle quote, chiede al Presidente Generale quale sarà il futuro orientamento del C.A.I., cioè se si vuole fare diventare il Club Alpino Italiano una società di massa, oppure farne una élite alpinistica.

Primi (Sezione di Prato), giustifica l'atteggiamento contrario della sua Sezione e di quelle dell'Appennino all'aumento delle quote, osservando che l'alpinismo, in quella zona, è in questo momento in una fase di crescita che sarebbe certamente compromessa da un aumento di quota; quindi, riprendendo quanto già espresso dal delegato Demaria conviene sulla opportunità di abolire la norma che impone alle Sezioni il raddoppio delle aliquote corrisposte alla Sede Centrale.

Quanto alla Rivista Mensile egli vorrebbe trovarvi articoli e relazioni che avessero lo stesso spirito e la stessa anima di quelli apparsi sulla Rivista all'epoca dei Chabod e dei Gervasutti.

Baroni (Sezione di Lecco), osserva che nella assemblea di oggi i delegati intervengono con la visuale della propria Sezione e senza avere una sufficiente conoscenza degli elemen-

ti che hanno condotto la Sede Centrale a formulare determinate proposte.

Rilevato che non si possono sindacare gli orientamenti della Sede Centrale, perché i delegati non conoscono le premesse ed i fini delle proposte, auspica che tra Sede Centrale e Sezioni si ristabilisca una trasmissione continua di pensiero, di ragionamento, di valutazione dei problemi sociali e a tale scopo ritiene indispensabile la Rivista Mensile, efficace mezzo di collegamento fra il centro e la periferia.

Lavini (Sezione di Torino), rammaricato che i problemi amministrativi impediscano in questa sede di parlare di più sull'alpinismo, sulla montagna, sul soccorso alpino e sull'attività in genere del sodalizio, dichiara che i delegati della Sezione di Torino approvano la relazione del Presidente Generale e sono favorevoli alle modifiche del Regolamento e all'aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale.

In cordiale ed amichevole polemica con il delegato Demaria afferma che non si può parlare di un solco che divide le grandi dalle piccole Sezioni, ma piuttosto di opinioni contrastanti che poggiano su fatti concreti.

Infatti ben diverse sono le esigenze di una Sezione come quella di Torino che possiede e deve assicurare la manutenzione di 36 rifugi, quasi tutti di alta montagna, e le esigenze di una Sezione che non possiede rifugi, non ha una sede né una biblioteca, ecc.: per cui una differenza di quota sezionale è giustificata e necessaria.

Aggiunge subito dopo che è pure necessario l'aumento dell'aliquota da corrispondere alla Sede Centrale, affinché questa possa più efficacemente perseguire gli scopi statuari: ripartendo equamente il contributo di tutti per la conservazione dei rifugi i quali, pur se di proprietà di singole Sezioni, appartengono di fatto a tutti i soci del C.A.I.; potenziando il soccorso alpino, che opera a favore di tutti gli alpinisti; mantenendo e migliorando le pubblicazioni, indispensabili come e quanto i rifugi.

Per queste ragioni egli dissente dal delegato Camilli nel senso che nel nostro sodalizio devono essere le entrate ad adeguarsi al programma di attività; perché diversamente la Sede Centrale si ridurrebbe all'ordinaria amministrazione, nel corso della quale si vedrebbe sì aumentare il numero dei soci, ma diminuire enormemente la qualità della nostra attività e l'attività alpinistica nel suo complesso.

Quanto alla Rivista Mensile, dopo aver ricordato di essere un componente del Comitato di redazione, osserva che, se accettata, la distribuzione della Rivista Mensile in abbonamento non risponderebbe allo scopo, perché la pubblicazione raggiungerebbe solamente quei soci che hanno la possibilità di pagare le 2.000 - 3.000 lire di abbonamento.

Ritiene quindi preferibile, se imposta dalle ristrettezze del bilancio, una periodicità tri-

mestrale o bimestrale, purché la Rivista, aperta alla collaborazione di tutti, sia diffusa fra tutti i soci, assolvendo quei compiti che ha assolto nel passato e che sono fondamentali per l'avvenire del nostro sodalizio.

Rabbi (Sezione Uget Torino e C.A.A.I.), dopo aver precisato di essere uno di quegli operai che altri chiamano spesso in causa per giustificare l'opposizione all'aumento delle quote, dichiara di non considerare un sacrificio il pagamento della quota di associazione al C.A.I., al quale deve riconoscenza perché gli ha consentito di partecipare ad una spedizione extra-europea ed a una scuola di alpinismo, alle quali non sarebbe mai arrivato senza il C.A.I.

A proposito della Rivista Mensile afferma che, vivendo, quale vice-direttore della Scuola di Alpinismo Gervasutti di Torino, a contatto dei giovani, ha potuto constatare che i giovani seguono con interesse la Rivista e che le loro innegabili critiche sono rivolte a far sì che la Rivista abbia un miglioramento e non già perché abbia a cessare. Infatti gli alpinisti praticanti hanno capito che solamente attraverso questa pubblicazione si possono raggiungere altri giovani, altre leve da portare all'alpinismo.

Quanto al contenuto della Rivista, trova giusto che questa pubblicazione rispecchi gli aspetti dell'alpinismo odierno e tratti quindi delle spedizioni extra-europee e delle attuali altre forme di alpinismo.

Si dichiara contrario alla Rivista spedita in abbonamento, soprattutto per evitare la suddivisione dei soci in caste; trova infine strano e incoerente il fatto che molti delegati, i quali in una precedente assemblea avevano favorevolmente accolto la proposta di aumento delle quote presentata dal presidente Figari, con l'osservazione «che si sarebbe fatto tranquillamente a meno di quei soci che lasciassero il C.A.I. per un piccolo aumento di quota o per non potere più godere di certi privilegi, come la riduzione sulle tariffe ferroviarie», oggi si manifestino e si dichiarino contrari ad accogliere la analoga proposta del Presidente Chabod.

Rovella (Sezione di Palermo), commosso dallo spontaneo ed assennato intervento del delegato Rabbi, il quale non facendo la questione delle 400 lire di aumento di quota ha dato esempio di come deve essere il Club Alpino Italiano, si rallegra che nelle nostre file vi siano dei giovani che, come lui, hanno idee chiare e amano il Club Alpino. Quindi dichiara che la Sezione di Palermo è favorevole all'aumento delle quote, in considerazione della attività di carattere unitario e nazionale che svolge la Sede Centrale.

Definisce la Rivista un organo tecnico che, anche se si ridurrà a periodicità trimestrale, dovrà continuare a trattare di alpinismo e pubblicare gli atti ufficiali del sodalizio, affi-

dando la cronaca sulle attività delle Sezioni ad un apposito notiziario.

Infine dichiara che presenterà al Consiglio una serie di proposte, da lui ritenute utili al potenziamento del sodalizio.

Angelino (Sezione di Biella), legge il seguente ordine del giorno della Sezione di Biella:

«La Sezione di Biella, in riferimento alla proposta avanzata dalla Sede Centrale di elevare a L. 1.000 e a L. 500 la quota da versarsi annualmente alla Sede Centrale, rispettivamente per ogni socio ordinario e per ogni socio aggregato, dichiara che avrebbe votato a favore, in quanto l'aumento proposto sostanzialmente vale a ridare alla quota il valore originario in capacità di acquisto.

Ritiene però opportuno rivolgere nel contempo le seguenti raccomandazioni: 1) sia svolto da parte della Sede Centrale un rigoroso controllo al fine di assicurare che tutte le Sezioni osservino scrupolosamente la norma di regolamento in base alla quale la quota di ogni singola Sezione deve essere almeno il doppio rispetto al contributo versato alla Sede Centrale; ciò all'evidente scopo di evitare troppo forti sperequazioni nell'ammontare delle quote sezionali, a tutto danno di quelle Sezioni le quali, per far fronte a spese sostanzialmente ridondanti a favore di tutti i soci del sodalizio indistintamente, ad esempio quella della manutenzione dei rifugi, si vedono costrette a tenere la propria quota alquanto elevata; 2) le somme ricavate dai contributi di cui è caso, vengano impiegate con rigorosi criteri di amministrazione ed in particolare devolute a scopo e finalità essenziali per il sodalizio, con l'esclusione di ogni spesa improntata a criteri di mero prestigio; 3) per quanto riguarda la Rivista Mensile, la quale risulta gravare del tutto sproporzionatamente sul bilancio del C.A.I., venga posto allo studio una radicale trasformazione della stessa, che tenga presente quanto viene fatto dalle associazioni consorelle straniere, studio da effettuarsi da parte di apposita commissione che già esiste e da sottoporsi prima dell'attuazione all'esame delle singole Sezioni per averne un parere consultivo completo di suggerimenti e critiche costruttive».

Il Presidente Generale comunica che due soci di Milano, ben noti per la loro liberalità, hanno oggi offerto per la Rivista la somma di lire 100.000, che la Presidenza propone di devolvere quale premio al miglior articolo, scritto per la Rivista, da un giovane di meno di 25 anni, nel prossimo 1966.

L'Assemblea, col suo applauso, ringrazia per il significativo gesto ed approva la destinazione della somma.

Quindi osserva, circa il garbato rimprovero dei delegati Coen e Tomasi, che il tono da lui usato rientra nel suo personale costume e comunque si addice ad una Assemblea viva e schietta come la nostra, in cui le battute da

una parte e dall'altra non sono negative quando sono usate onestamente nell'interesse del sodalizio, anche sotto forma scherzosa e sarcastica.

Egli ringrazia il Consigliere Ardenti Morini per il suo positivo intervento in merito alla Rivista Mensile e ricorda che nel 1963 il progetto Berti, illustrato da Ardenti Morini, non aveva potuto essere adottato perché importava una spesa di 42 milioni circa, cioè una maggior spesa di circa 10-12 milioni annui rispetto al progetto Saglio. Quanto al suggerimento allora fatto di far fronte alle spese della Rivista Mensile attingendo dal contributo di legge, fa presente che il Consiglio Centrale non aveva ritenuto di poter legittimamente ricorrere al contributo di legge, anche prescindendo dal preciso intendimento di conservare piena libertà alla Rivista.

Risponde quindi al delegato Demaria, che l'aumento delle quote sociali di sole L. 200 non risolve i problemi di fondo del sodalizio, i quali non si limitano alla sola Rivista Mensile; che, comunque, la proposta non può essere presa in esame dalla Assemblea perché il nostro Statuto, come quello di qualsiasi altro ente, prevede che si deliberi soltanto sulle proposte tempestivamente presentate (dal Consiglio Centrale, dai Consigli direttivi sezionali e dai soci collettivamente in numero non minore di cento) e poste all'ordine del giorno.

Ribadisce ai delegati Coen e Tomasi che i motivi che hanno indotto il Consiglio a rinviare all'assemblea di maggio 1966 la proposta di aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale, sono unicamente quelli di carattere tecnico rappresentati dalle Sezioni.

Risponde al delegato Camilli ricordando la tradizione del C.A.I., le contestuale necessità delle Sezioni e di una organizzazione centrale efficiente, senza la quale non esisterebbe l'unico ente «Club Alpino Italiano», ma soltanto una serie di associazioni locali; beninteso, ciò non esclude, ma anzi postula, che la Sede Centrale realizzi ogni possibile economia.

Osserva al delegato Fontana che la sua proposta, di dare facoltà ai presidenti di sezione di delegare, nel caso di impedimento del Vice-presidente o di un Consigliere di Sezione, un presidente di altra Sezione, può essere discussa solo se portata all'ordine del giorno all'Assemblea. Aggiunge tuttavia che le norme attualmente in vigore trovano fondamento nel fatto che ogni Sezione ha una propria personalità, la quale può esprimersi solamente attraverso il presidente o altro dirigente sezionale.

Risponde al delegato Alliaud che l'indennità di missione ai membri di diritto è corrisposta dal nostro sodalizio a norma di legge, e fa osservare che nel bilancio preventivo 1966 la relativa spesa è stata imputata al contributo di legge.

Rispondendo al delegato Fantoni, ribadisce che i rifugi del C.A.I. rappresentano un patrimonio che deve essere conservato e migliorato ed informa che nella riunione di ieri della

Commissione centrale Rifugi è stata, a tale scopo, ripartita fra i diversi Comitati regionali e inter-regionali la complessiva somma di 48 milioni di lire.

Rivolgendosi a Comino, che vorrebbe che il contributo di legge fosse ripartito esclusivamente fra le principali attività indicate dalla legge — e fra queste il soccorso alpino — dichiara che questo era stato fin dall'inizio il suo intendimento, ma che il Consiglio aveva invece ritenuto opportuno disporre diversamente, affinché tutti i settori di attività avessero possibilità di funzionare.

Ringrazia il delegato Primi per avere, nel suo rimpianto per il contenuto della Rivista di trenta-trentacinque anni fa, ricordato la sua relazione sulla «Corsa alle Jorasses»; ma osserva che allora vi erano ancora certe salite, che adesso non ci sono più; per cui il contenuto alpinistico della Rivista è oggi necessariamente diverso da quello d'allora, anche per la mutata psicologia degli alpinisti.

Conviene con il delegato Baroni sulla necessità di un più frequente scambio di informazioni fra Sede Centrale e le Sezioni e ricorda di averlo iniziato negli scorsi mesi di ottobre e di novembre incontrandosi con i dirigenti sezionali trentini, lombardi, liguri, piemontesi, valdostani e centro-meridionali.

Ringrazia i delegati Germagnoli, Lavini, Rabbi e Rovella per le loro dichiarazioni circa i rifugi, che, a qualunque Sezione appartengano, sono al servizio di tutti i soci del Club Alpino Italiano; circa l'attaccamento dei giovani alpinisti al C.A.I. ed alla Rivista Mensile, che ne è l'espressione; circa i sacrifici che i soci devono fare per meglio contribuire all'efficienza del C.A.I., e circa le finalità alpinistiche del C.A.I., quali risultano dalla lettera di Quintino Sella e dalla conseguente tradizione.

Auspica infine che, giovandosi dell'utile contrasto di opinioni, manifestatosi oggi, l'assemblea del maggio 1966 possa con migliore

cognizione di causa deliberare sulla proposta di aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale.

Il **Presidente dell'Assemblea** pone ai voti il punto 4) dell'ordine del giorno: «Deliberazioni relative alle proposte modifiche del Regolamento».

L'**Assemblea** approva alla unanimità le modifiche proposte, rettificando altresì la denominazione «Commissione di Cinematografia alpina» in «Commissione cinematografica».

Il **Presidente dell'Assemblea**, pone ai voti il punto 6 dell'ordine del giorno: «Deliberazioni relative al bilancio preventivo 1966», precisando che si tratta del bilancio B a quote invariate, con la rettifica, suggerita dal Segretario Antoniotti, di ridurre di 2 milioni il capitolo 4 «Spese del personale», aumentando di pari cifra il capitolo 7 «Contributo ordinario per attività sezionali extra legge».

Il bilancio viene approvato alla unanimità con la rettifica Antoniotti.

Il punto 7) all'ordine del giorno: «Nomina di un revisore dei conti in sostituzione del dr. Roberto Cacchi, dimissionario» viene rinviato per l'ora tarda alla prossima Assemblea dei Delegati.

Il **Presidente Generale**, con la commossa partecipazione dei delegati, commemora il compianto Consigliere Centrale Alfonso Vandelli, indimenticabile figura di socio e di dirigente, che del Club Alpino Italiano aveva fatto una ragione di vita.

Il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusi i lavori.

L'Assemblea iniziata alle ore 9 e sospesa dalle ore 12,30 alle ore 14,30, ha termine alle ore 17,30.

Il Presidente dell'Assemblea
ing. Gianfranco Casati Brioschi

Rivista e Notiziario 1966

A seguito dell'approvazione del bilancio B all'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 1965, il Consiglio Centrale ha deliberato di distribuire per il 1966 quattro numeri trimestrali della Rivista Mensile ai soci in regola con la quota sociale, e otto numeri mensili, intercalati con la Rivista, di apposito Notiziario, che viene distribuito unicamente alle Sezioni ed ai loro Delegati, ai membri del Consiglio Centrale e delle Commissioni, nonché ai soci che ne sottoscriveranno l'abbonamento (L. 700 annue).

Inoltre, in base all'art. 5 del Regolamento generale, che fissa il pagamento della quota al 28 febbraio per il ricevimento regolare delle pubblicazioni, non si assicura ai soci paganti la quota annuale dopo il 31 marzo, essendo la tiratura limitata al numero degli iscritti effettivi, l'invio dei numeri arretrati.

Si pregano le Sezioni di darne avviso ai nuovi Soci ed ai ritardatari, all'atto del pagamento della quota.

Si rivolge vivo invito alle Sezioni di segnalare con urgenza alla Sede Centrale l'elenco delle proprie Sottosezioni, con relativo indirizzo, per rendere possibile l'inoltro diretto alle stesse del Notiziario.

Si avvisano i soci che la numerazione progressiva dei fascicoli comprendente Rivista e Notiziario è resa necessaria da esigenze di abbonamento postale. Pertanto i fascicoli della Rivista Mensile porteranno i numeri 3, 6, 9, 12, con una numerazione per ogni fascicolo e una numerazione progressiva, a cui si riferirà l'indice annuale.

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati

Bologna - 29 maggio 1966

Amici delegati,

ho illustrato nella mia relazione del 17-10-1965, per la assemblea straordinaria di novembre, la prima fase della cosiddetta «sincronizzazione». Dal novembre 1965 all'aprile 1966 si è provveduto alla conseguente composizione definitiva delle commissioni centrali, all'elezione dei rispettivi presidenti, al coordinamento delle rispettive attività. Di questa seconda fase organizzativa giova particolarmente sottolineare il decentramento attuato nella essenziale materia dei rifugi, con l'attribuzione di specifici compiti ai comitati regionali ed interregionali di coordinamento, e la connessa nuova struttura della Commissione centrale Rifugi.

L'attività del Club non si è peraltro limitata alla «sincronizzazione». Se una più opportuna struttura organizzativa è necessaria per la maggior efficienza del sodalizio, essa costituisce pur sempre un mero strumento, un mezzo e non un fine.

Per la elaborazione delle occorrenti disposizioni strutturali e regolamentari occorre certo discutere, impegnare le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio. Ma il Club non è un club di giuristi avente per unico fine la formulazione di sempre più perfetti strumenti giuridici: è un club di alpinisti, che, pur dovendo valersi anche di siffatti strumenti, mirano invece all'essenziale scopo statutario «di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane».

Orbene, se Assemblea e Consiglio hanno molto discusso di questioni regolamentari-finanziarie-organizzative, i soci, le Sezioni, le Commissioni e gli altri organi centrali hanno attivamente lavorato, malgrado l'assestamento organizzativo in corso, nel solco della tradizione alpinistica del Club.

Tutti insieme, giovani ed anziani, abbiamo degnamente celebrato il centenario del Cervino. Mentre gli anziani hanno operato nel campo dello studio, i giovani hanno svolto l'ammirevole attività alpinistica, italiana ed extra-europea, ricordata nella precedente relazione del 17-10-1965: la quale va ora completata con le recentissime spedizioni di Armando Aste e Franco Solina nelle Ande Patagoniche; del dott. Bruno Uggeri e Peppino Armandola, con la guida Vincenzo Perruchon, nei gruppi del

l'Aconcagua e del Mercedario; di Carlo Mauri, Giuseppe Pirovano, Guido Machetto, Cesare Giudici, Gigi Alippi e Casimiro Ferrari al Monte Buckland nella Terra del Fuoco e all'Aconcagua.

Le Commissioni non hanno atteso la loro nuova composizione definitiva per continuare l'attività risultante dai seguenti passi delle rispettive loro relazioni:

Comitato delle Pubblicazioni (Presidente Ortelli)

«La Rivista Mensile è stata oggetto di viva discussione da parte dei soci, non tanto perché ne abbia dato motivo un cambiamento di indirizzo nella sua impostazione editoriale o nel suo contenuto; quanto perché ne dette occasione la proposta di aumento dell'aliquota sociale da versare alla Sede centrale. Non mai come quest'anno, alla assemblea di novembre, il nostro periodico fu esaminato con tanto interesse da lettori e non lettori: spogliato, sezionato e analizzato con meticolosa cura; biasimato e lodato a ragione e a torto; fatto oggetto di un interessato... interesse, come nessuno avrebbe mai pensato che potesse avvenire. Non è parso vero a moltissimi di poter aver sottomano un oggetto da criticare (ognuno secondo il proprio gusto), di poter giustificare con questo l'altrimenti ingiustificabile avversione all'aumento della quota. Riteniamo inutile tanto il ricordare interventi e conclusioni, quanto il ribadire la nostra convinzione che il Comitato di Redazione ha fatto tutto ciò che gli era possibile perché la Rivista potesse presentarsi ai lettori con una veste decorosa più aderente alla concezione classica di una pubblicazione tecnico-letteraria e di informazione a lungo respiro, che non preoccupata di assecondare mediocri aspirazioni; tanto meno succube all'aggressività di una grafica moderna, giustificabile talvolta solo con ragioni di cassetta. Il presentare una rivista rivoluzionata nell'aspetto non lo avrebbero permesso né il formato scelto, né la carta adottata; rivoluzionata nell'impostazione redazionale non lo avrebbe concesso la materia da pubblicare, frutto di una troppo scarsa collaborazione.

Si ritenne utile, pertanto, incrementare e

selezionare quanto più era possibile la collaborazione, interessando contemporaneamente redazione e comitato per una ricerca di collaboratori qualificati fra i soci del sodalizio.

Il risultato fu che nell'annata 1965 comparirono 48 autori con 57 articoli che possono essere suddivisi in:

- 5 di soggetto extra-europeo
- 10 di ascensioni alpine
- 5 monografie
- 6 sullo sci-alpinismo
- 9 biografici
- 1 medico
- 1 letterario
- 3 bibliografici
- 4 storici
- 2 speleologici
- 1 geografico
- 1 tecnico dell'equipaggiamento
- 4 su problemi di attualità
- 1 sui bivacchi
- 3 relazioni della Presidenza
- 1 relazione di Commissione.

Oltre agli articoli, sono comparse 15 notizie di spedizioni extraeuropee, 19 su rifugi ed opere alpine, 70 ricordi di soci scomparsi e numerosissime altre notizie e comunicati sull'assemblea dei delegati, sui congressi, delle Commissioni e dei Comitati centrali, del Consorzio guide e portatori, su mostre e concorsi, ecc.

Dodici illustrazioni di copertina (di cui sei a quattro colori) hanno presentato nella nuova veste — che dovrebbe non esser più cambiata — la Rivista, mentre 113 all'interno con 29 ritratti e 50 schizzi e cartine topografiche hanno integrato i testi degli articoli. Venticinque citazioni bibliografiche completano il materiale apparso sulla R.M. nell'annata 1965.

La collaborazione - Su questo scottante argomento è stato detto a sufficienza all'Assemblea dei delegati di novembre. È incredibile come i nostri soci, tranne rarissimi ed encomiabili casi, non sentano più il bisogno di scrivere, mentre si sentono in diritto di reclamare articoli di ogni genere sul nostro periodico. È evidente la necessità che il Comitato stesso si faccia ricercatore di autori e di materiale, attingendo a conoscenze personali o cercando nuove conoscenze; e in questo senso è stato deciso di agire nella riunione di novembre del Comitato di Redazione. Neppure la promessa di retribuzione degli articoli ha scosso l'inerzia dei collaboratori potenziali, e neppure la notizia che la retribuzione è già in atto, per ora aderendo alla richiesta di estratti in considerevole numero.

Non c'è che da sperare che gli appelli, che periodicamente appaiono e appariranno sulla Rivista, trovino una rispondenza e scuotano l'apatia generale; unitamente allo sforzo di ricerca dei membri del Comitato, speriamo che essi diano modo alla Redazione di migliorare il contenuto nell'anno che verrà.

La pubblicità - Altro argomento scottante. Abbiamo detto all'Assemblea di novembre come la produzione in questo settore abbia dato un esito sconsigliato, malgrado il tentativo di affidare la ricerca ad agenti specializzati. Nel 1965 sono stati incaricati tre agenti o agenzie notoriamente efficienti: abbiamo dovuto abbandonarli e far rientrare sulla presidenza del Comitato l'onere di questo settore, avvalendoci di produttori esterni, ai quali devolviamo la percentuale d'uso, che non è indifferente. I motivi di questa deficienza di produzione sono da ricercare sia nel disgraziato periodo di recessione attraversato, sia nella negativa influenza delle campagne precedenti, che cedevano la pubblicità a prezzi assolutamente antieconomici. L'aumento delle tariffe, unitamente alla resistenza degli inserzionisti che male interpretavano la funzione della pubblicità in relazione alla congiuntura, hanno determinato la crisi. Alla fine del 1965 cominciamo a scorgere una speranza di rinnovata attività. La decisione di ridurre i numeri da mensili a trimestrali ci ha rituffati nel buio. Lo sforzo del Servizio Pubblicità sarà continuato con ostinazione, ma non osiamo far delle previsioni per il futuro finché durerà l'incertezza sulla periodicità della Rivista, fattore che gioca negativamente anche sulla fiducia degli inserzionisti».

Commissione Guida Monti d'Italia

(Presidente Bertarelli)

«Nel 1964 e nel 1965 non è stato ultimato né distribuito alcun volume della Guida: in seguito alla morte del dr. Silvio Saglio non è stato possibile mantenere presso il Touring l'Ufficio Guida Monti d'Italia, che pertanto è stato ridotto ad una semplice custodia del materiale di base. Però è stata mantenuta l'assistenza tecnica ed editoriale dei due volumi in corso (Alpi ossolane e II volume del Bianco).

La Commissione si è recentemente riunita per cercare di sbloccare questa grave situazione ed ha preso in considerazione osservazioni e proposte pervenute in questi ultimi mesi. Essa intende sottoporre al Consiglio Centrale un progetto che prevede chiusa coi due volumi sopra menzionati la serie dovuta alla collaborazione C.A.I.-T.C.I. portata avanti con entusiasmo dal dr. Silvio Saglio, e propone la semplificazione dei volumi e la ricerca di giovani autori per piccoli Gruppi di montagne, così come è stato consigliato specialmente dall'avv. Camillo Berti della Sezione di Venezia. Nel frattempo, si incontreranno i presidenti del C.A.I. e del T.C.I., per le relative opportune intese».

Commissione Biblioteca Nazionale

(Presidente di diritto il Presidente Generale)

«Si è sempre regolarmente proceduto alla registrazione dei volumi entrati in Biblioteca, alla schedatura e relativa messa in posizione

di tutte le opere, dei periodici e degli estratti o fascicoli in miscellanea. Risultano così acquisite 350 opere oltre alle annate dei periodici delle varie Sezioni, Club alpini esteri, Società geografiche, scientifiche, geologiche, escursionistiche ecc. così ripartiti: 66 italiani, 14 francesi, 20 svizzeri, 12 austriaci, 7 tedeschi, 12 spagnoli, 14 in lingua inglese, 13 americani e 24 di altre nazioni. In totale 182.

Per il completamento delle raccolte sono stati richiesti alle varie redazioni, case editrici o librerie di antiquariato i fascicoli mancanti: molti avuti in omaggio ed altri acquistati. Sono state così completate tutte le principali raccolte di riviste quali l'Alpine Journal, l'American A. J., l'Apalachian, il Cambridge, l'Himalayan, lo Scottish, il New Zeland A. J., La Montagne et Alpinisme, Les Alpes, Der Bergsteiger, ecc.

Acquisto volumi - Tutti i volumi riguardanti la montagna e l'alpinismo pubblicati quest'anno in Italia sono entrati in Biblioteca. Molti altri usciti in altri paesi sono stati acquistati.

Le ordinazioni fatte alle case editrici e librerie sono state oltre 100. Ci sono state concesse in omaggio le opere edite dalle editrici Tamari, Zanichelli, Einaudi: gli autori delle principali opere di carattere alpinistico hanno utilizzato e consultato il materiale della Biblioteca esprimendo la loro soddisfazione e riconoscenza; anche numerosi studenti hanno attinto largamente alla Biblioteca per la compilazione della tesi di laurea.

L'importo totale degli acquisti è stato di L. 356.715.

Prestiti e consultazioni - Il numero dei prestiti a domicilio ha raggiunto il numero di 700, mentre le consultazioni in sede sono state 1250. Le richieste fuori sede, anche di copie fotostatiche per ricerche, ecc., sono state circa un centinaio.

Lavori vari - Si è già proceduto alla rilegatura di oltre 200 volumi ed altri sono in corso di lavorazione, per un totale complessivo di spesa prevista di L. 463.000 di cui L. 263.000 già spese.

Si è completata la scaffalatura metallica con l'acquisto di un armadio da ufficio e così la Biblioteca è definitivamente ordinata nelle due sale di consultazione.

È stata programmata la compilazione del catalogo alla cui operazione si è dato inizio e la cui realizzazione è prevista nel corso dei prossimi 18 mesi.

Intanto la Commissione ha predisposto l'impostazione e la linea dei lavori da eseguire.

Alla fototeca si è dato un riordinamento sommario cercando di individuare e qualificare le numerose fotografie sciolte.

Molti album fotografici sono stati sistemati in libreria.

L'assicurazione incendio della Biblioteca è stata portata da 20 a 60 milioni.

La consistenza della Biblioteca è la seguente:

Guide alpine, turistiche	1.353
Volumi (opere)	5.672
Miscellanea	1.630
Periodici	6.300

Commissione Rifugi ed opere alpine (*)

(Presidente Pascatti)

«La Commissione ha svolto, come di consueto, una intensa corrispondenza con numerosi soci e varie Sezioni, per il funzionamento delle gestioni dei nostri rifugi ed i pareri sulla costruzione di nuovi edifici.

Nella gestione dei rifugi si è potuto constatare, con la collaborazione dei soci, oltre purtroppo alle solite deficienze nell'applicazione delle nostre tariffe ed a qualche abuso di autorità da parte di gestori, anche un effettivo miglioramento della funzionalità di queste nostre case di montagna.

Infatti, mentre si è svolta qualche inchiesta per abusi di prezzi e per conduzioni non del tutto regolari, diversi elogi ci sono stati inviati da soci e non soci (anche stranieri) per il trattamento avuto in rifugi di media e di alta quota.

Per i nuovi edifici, oltre ai pareri tecnici dati per una loro sempre maggiore razionalità e funzionalità, si è purtroppo dovuto ancora in qualche caso sconsigliare la costruzione o l'acquisto di edifici posti nelle immediate vicinanze di centri, di strade rotabili o di mezzi di risalita. In effetti, sembra che diverse Sezioni siano invogliate a costruire rifugi in tali località per il minor costo di trasporto di materiali, e per la speranza di realizzare maggiori profitti dalle loro gestioni. La Commissione ha dovuto ancora insistere sul fatto che il nostro sodalizio non ha per nulla finalità alberghiere, ma esclusivamente alpinistiche. Nella sua importante riunione del 27 novembre 1965, tenutasi sotto la presidenza dell'allora presidente di Vallepiena, la Commissione ha adottato le deliberazioni già pubblicate sul Notiziario n. 1 del 1966, ma di cui sembra opportuno richiamare qui la parte finale:

«Approva il concetto di una prima ripartizione per Comitati per il complessivo ammontare dei rispettivi rifugi ed in ragione dei coefficienti, che pure approva, di 1 per l'Appennino, 1,10 per le Orientali, 1,20 per le Centrali ed 1,35 per le Occidentali.

Rileva tuttavia che dal complesso generale dei rifugi considerati dalla riunione «ristretta», vanno detratti i 52 rifugi del Ministero Difesa Esercito, per i quali già esiste lo speciale stanziamento annuale.

Ritiene che — tenendo conto dei su affermati concetti e delle necessità di una sollecita ripartizione, salvi i correttivi che verranno poi apportati dalla Commissione centrale rifugi con la somma residua a sua disposizione — debba approvarsi la seguente ripar-

(*) La relazione è stata redatta dal Presidente Vallepiena, dimissionario alla fine del 1965.

tizione, con l'arrotondamento delle cifre per ciascun Comitato e con la precisazione che le singole cifre comprenderanno tutti i rifugi delle Sezioni appartenenti a ciascun Comitato:

Comitati tosco-emiliano e centro-meridionale	5 milioni
Comitato triveneto	13 milioni
Comitato lombardo	14 milioni
Comitato ligure-piemontese-valdostano	16 milioni
	<hr/>
	48 milioni

assegnando alla Commissione, per gli interventi integrativi previsti dalla riunione "ristretta", i residui 17 milioni del contributo arretrato.

I 15 milioni del bilancio 1965, pure assegnati dalla Commissione, verranno dalla stessa erogati per i lavori di ordinaria manutenzione effettuati nel 1965.

Per l'erogazione materiale dei suddetti 48 milioni, verranno osservate le seguenti norme:

a) ciascun Comitato comunicherà alla Sede Centrale la ripartizione delle somme assegnate alle Sezioni di sua appartenenza;

b) la Sede Centrale verserà direttamente alle Sezioni beneficiarie le somme assegnate dal Comitato, previa presentazione di fatture di data anteriore al 31-12-1967, per un ammontare almeno pari alla quota di contributo straordinario assegnato.

Per quanto riguarda il contributo di 15 milioni, da ripartirsi dalla Commissione centrale rifugi per lavori ordinari compiuti nel 1965, le relative fatture dovranno essere di data anteriore al 31-12-1965».

Comitato scientifico

(Presidente Nangeroni)

«I gruppi grotte del C.A.I., ai quali vennero erogati contributi particolari, hanno egregiamente funzionato. Basterà ricordare le ricerche del Gruppo Milano nelle Grigne lombarde, del Gruppo piemontese nel Marguareis, del Gruppo Mestre nel Montello e nel Canale di Brenta, del Gruppo Pisa nei Monti della Verruca e nelle Alpi Apuane, del Gruppo triestino nel caratteristico Alburno Salernitano, ecc.

Si stanno preparando alcuni lavori da pubblicare in un volume che dovrebbe essere il primo della nuova serie del Bollettino, che non è più uscito da oltre vent'anni; i lavori interesseranno problemi di vita alpina, di geografia fisica e di valanghe.

Così si spera che, secondo una precedente proposta, l'anno prossimo il nuovo Comitato scientifico possa procedere alla ristampa del manualetto di istruzioni alle osservazioni scientifiche, pubblicato nell'ormai lontano 1934 opportunamente riveduto e aggiornato.

Inoltre il Comitato scientifico entrerà in combinazione con la Fondazione Problemi Arco Alpino e con gli Ispettorati forestali per notevoli lavori di ricerca e difesa dalle valanghe».

Commissione nazionale Scuole di alpinismo (Presidente Buscaglione)

Ha organizzato, nell'ottobre 1965, il «Congresso degli Istruttori nazionali»: «in tale occasione, che ha visto radunati a Como, gentilmente ospitati dalla Sezione locale oltre 100 istruttori nazionali, sono stati discussi argomenti di attuale interesse per la C.N.S.A. e gli istruttori nazionali. In particolare sono state tenute due relazioni: la prima, affidata al Commissario Paolo Melucci di Firenze, ha avuto come tema: «I corsi intersezionali di alpinismo»; la seconda, affidata a Secondo Grazian di Padova, egli pure Commissario, ha avuto come tema «Rapporti fra Scuole e Sezioni del C.A.I.». Alle discussioni assai vivaci che hanno seguito le due relazioni hanno partecipato in gran numero gli istruttori presenti al Congresso. Come è ormai abitudine di questa C.N.S.A., al Congresso sono stati pure invitati i Direttori di Corsi e Scuole di alpinismo, anche se non istruttori nazionali di alpinismo.

La sostituzione dei libretti personali, iniziata nel 1964, è stata finalmente portata a termine, cosicché oggi tutti gli istruttori nazionali hanno il nuovo libretto, col Regolamento del C.N.S.A.

L'assicurazione allievi Scuole di Alpinismo, stipulata con la Compagnia Latina di Assicurazioni nel 1964, ha consentito nel 1965 un totale di giornate-presenza assicurate di 9.096, in confronto alle 6.525 del 1964, per un totale di L. 1.363.950 con un incremento di 2.571 giornate-presenza rispetto al 1964.

Dispense Istruttori - Nel 1965 sono state pubblicate due nuove dispense: una di «Flora e Fauna delle Alpi», autori F. Stefenelli e C. Floreanini, ed una di «Elementi di fisiologia e pronto soccorso» autori F. Chierago ed E. de Toni. È in corso di ristampa quella di «Tecnica di ghiaccio» ed in preparazione quella di «Geografia delle Alpi».

Corpo Ispettori della C.N.S.A. - L'istituzione, prevista dal Regolamento C.N.S.A., è stata attuata a fine anno ed entrerà in vigore a partire dal 1966. Del Corpo Ispettori della C.N.S.A. fanno parte 22 istruttori nazionali assai qualificati per le mansioni loro affidate di controllo e sorveglianza dell'attività delle Scuole.

La C.N.S.A. ha approntato apposito modulo, sul quale gli Ispettori anoteranno le loro osservazioni scaturite durante le ispezioni.

Rapporti con le Scuole e Sezioni del C.A.I. - Allo scopo di semplificare ed uniformare l'invio delle relazioni sull'attività svolta dalle

Scuole e dai Corsi nazionali di alpinismo, la C.N.S.A. ha approntato altro apposito modulo per l'invio delle relazioni. Anche nel 1965 la C.N.S.A. ha proceduto, con una certa larghezza in relazione alle necessità di ciascuna Scuola o Corso di Alpinismo, alla distribuzione gratuita di materiale alpinistico. È prevista per il 1966 anche l'erogazione di denaro, per la quale la C.N.S.A. ha già comunicato alle Scuole e Sezioni interessate la prassi da seguire per ottenere l'erogazione dei contributi.

Attività delle Scuole e Corsi di Alpinismo

- Nel 1965 presso 32 Scuole o Sezioni del C.A.I. si sono svolti Corsi di alpinismo per un numero totale di 48 corsi, frequentati da un numero complessivo di 668 allievi e che hanno visto ben 381 istruttori, fra nazionali e sezionali, impegnati in mansioni didattiche. 12 Scuole hanno organizzato più di un corso e precisamente: Alto Adige (Bolzano), nazionale «Adamello» (Brescia), M. Dell'Oro (Carate Brianza), nazionale «N. Noseda Pedraglio» (Como), «B. Figari» (Ligure-Genova), «Alpi Marittime» (Imperia), nazionale «Ragni Grignetta» (Lecco), nazionale «A. Parravicini» (Milano), nazionale «E. Comici» (Padova), nazionale «SUCAI» (Roma), nazionale «G. Gervasutti» (Torino), Varese.

Hanno organizzato un corso ciascuna le seguenti Scuole o Sezioni del C.A.I.: Ascoli Piceno, «L. Pelliccioli» (Bergamo), Bologna, Camerino, Carrara, «Alta Brianza» (Caslino di Erba), Cortina d'Ampezzo, Fabriano, nazionale «T. Piaz» (Firenze), Macugnaga (Società Guide), Malnate, Novara, Reggio Emilia, Sondrio, Tolmezzo, Torino U.S.S.I., nazionale «G. Graffer» (S.A.T. - Trento), nazionale «E. Comici - Val Rosandra» (Trieste), Udine, Venaria Reale.

Nove dei 48 Corsi del 1965 sono stati tenuti presso rifugi del C.A.I. e possono pertanto essere considerati «Corsi di alta montagna».

Merita particolare menzione la Spedizione effettuata nella Groenlandia occidentale da 7 istruttori della Scuola nazionale di alpinismo «A. Parravicini» del C.A.I. di Milano, primo riuscitissimo esempio di spedizione organizzata e portata a termine da una Scuola di alpinismo. La spedizione in parola si è svolta dal 19 luglio al 25 agosto 1965.

I dati sopra riportati concernenti l'attività svolta dalle Scuole e Corsi di alpinismo del C.A.I. durante il 1965, anche se incompleti per la mancanza delle relazioni annuali di non poche Scuole e Sezioni, stanno a testimoniare la forte affluenza di giovani verso la montagna e l'importanza che in tale fenomeno ricoprono le Scuole ed i Corsi di alpinismo organizzati sotto l'egida della C.N.S.A.».

Commissione cinematografica

(Presidente Zecchinelli)

«Il 1965 ha segnato un nuovo sensibile impulso all'attività della Commissione, portando un incremento di quasi il 30%, sia nel nu-

mero dei film noleggiati, sia nel numero delle programmazioni, rispetto al 1964.

Tale risultato è da ascrivere all'ormai alto grado di efficienza raggiunto nell'organizzazione della Cineteca, curata dall'ottimo Direttore Renato Gaudioso, ed al costante sforzo di rinnovamento del patrimonio di film, attraverso l'oculato acquisto delle migliori pellicole prodotte di cui si veniva a conoscenza dedicando un assiduo lavoro per le ricerche, i contatti e le trattative.

È stata cura particolare della Commissione di assicurare alla Cineteca, oltre che copie di film di alpinismo classico e di spedizioni, anche film di soggetto più vario, su aspetti particolari della natura, di flora e fauna, di interesse scientifico e didattico ed anche di soggetto umoristico. Questo per rendere più vari ed attraenti gli spettacoli ed adatti ad un pubblico più vasto ed esigente. Con soddisfazione si può affermare che tale intendimento è stato apprezzato, nel quadro della più efficiente propaganda per la conoscenza e l'amore della montagna.

Comunque i dati più significativi sono i seguenti:

- pellicole noleggiate nel 1965: 939 (nel 1964: 655);
- programmazioni effettuate nel 1965: 524 (nel 1964: 377)

con aumento rispetto al 1964 di 147 programmazioni e di 284 pellicole.

Presso le Sezioni e le Sottosezioni sono state effettuate 243 programmazioni (40 in più del 1964) sul totale di 524, mentre presso associazioni culturali, sportive, scientifiche, militari, ecc., si tennero 234 programmazioni.

Inoltre in ambienti giovanili e scolastici si effettuarono 47 manifestazioni, con la proiezione di nostri film.

È bene segnalare però che meno della metà delle manifestazioni totali sono state organizzate da ambienti del C.A.I.: il che, se da un lato ci torna di conforto, perché la nostra propaganda è stata svolta in ambienti interessati ma estranei al nostro sodalizio, d'altro canto mette in evidenza che «sono poche le Sezioni del C.A.I., che utilizzano il materiale della nostra Cineteca, creata dal C.A.I. appositamente per fornire un valido ed insostituibile mezzo di propaganda oltre che di studio per la migliore conoscenza della montagna nei suoi molti aspetti; vorremo quasi dire che le nostre Sezioni non conoscono ancora quanto prezioso materiale cinematografico il C.A.I. possa loro offrire».

Anche nel 1965 sono state concesse molte programmazioni con sconti o addirittura gratuite, dopo attento e ponderato esame, in rapporto alla importanza della richiesta od a particolari ragioni di necessità e prestigio, o di specifico interesse per la nostra propaganda.

Sono stati 48 i noleggi gratuiti e 44 quelli con particolari facilitazioni.

Il pubblico accertato che ha presenziato alle proiezioni cinematografiche è di 150.000

persone circa, di cui 50.000 circa di presenze in ambienti giovanili e scuole.

Varrebbe la pena di ricordare che non tutte le Sezioni inviano, a proiezione avvenuta, il richiesto rapportino sull'esito della manifestazione.

Si è dato inizio al futuro Archivio storico. A questo proposito è in atto un primo esperimento per salvare alcuni film di grande interesse quali: «Stelle e tempeste», «La grande discesa», «Scalate e voli sulle Dolomiti», «Sentieri e rocce del Salève».

Dalle copie ormai logorate si sta cercando di ottenere un controtipo negativo in bianco e nero dal quale sarà poi possibile stampare nuove copie positive per il noleggio, mentre il controtipo negativo andrà ad arricchire l'Archivio storico.

È da segnalare a questo proposito la decisione dei componenti la Spedizione alle Ande Patagoniche della Sezione di Monza, di donare al C.A.I. l'originale del loro film «Sesto grado in Patagonia» per la conservazione nel nostro archivio storico, autorizzandoci pure a distribuire in noleggio alle nostre Sezioni una copia positiva da stamparsi a nostre spese.

Sta quindi concretandosi praticamente la recente delibera del Consiglio Centrale, votata su proposta della nostra Commissione, per la quale le spedizioni extraeuropee che hanno ottenuto un finanziamento del C.A.I., depositano l'originale del film alla Cineteca per garantirne la conservazione nell'archivio storico e concedono la stampa di copie senza preten-derne i diritti d'autore.

Ancora è da segnalare il munifico gesto del Socio Guido Monzino che ci ha fatto dono di una copia di suoi quattro nuovi film e del conte Titta Gilberti, che ci ha offerto un'altra copia nuova di due sue pellicole.

Le riunioni della Giunta sono state moltissime e sempre per la quantità di problemi sono terminate alle ore piccole della notte.

Le riunioni della Commissione sono state 13, di cui 2 plenarie, oltre a varie sedute di vari suoi membri con altri organi del C.A.I.

14° Festival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» - La riconferma per il 1965 del Comitato organizzatore, e del suo degnissimo Presidente dr. Silvio Belli, ha assicurato alla 14ª edizione del Festival il tono ed il carattere schiettamente alpinistico, che tanto stavano a cuore al C.A.I.

Il rinnovo della convenzione per altri 6 anni fra il Comune di Trento ed il C.A.I., siglata con solenne cerimonia dal Sindaco e dal nostro Presidente Generale, è garanzia che i desideri, le aspettative e gli interessi ideali del C.A.I. saranno sempre più strettamente, ed in un clima di più intima collaborazione, compresi e rispettati.

I membri della Commissione hanno pre-senziato in grande maggioranza al 14° Festival ed il nostro Luciano Viazzi ha fatto parte della Giuria di preselezione.

La targa «Mario Bello», destinata a pre-

miare l'opera cinematografica che meglio illustrasse un soggetto in armonia con le finalità del Club Alpino, è stata assegnata al dr. Piero Nava per il suo film «Tsacra Grande» girato nel corso della spedizione della Sezione di Bergamo alle Ande.

Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella in Biella - È stata ormai approvata dal Consiglio Centrale la convenzione tra il C.A.I. e l'Istituto.

Si potrà così procedere alla formulazione del regolamento che darà modo sia di valorizzare il materiale fotografico esistente, sia di potenziarlo e soprattutto di farlo conoscere attraverso l'organizzazione di distribuzione della nostra Cineteca, analogamente a quanto si fa per i film.

Si potrà quindi favorire la raccolta, il deposito, la donazione del materiale fotografico dei privati e delle spedizioni che, con il nome del C.A.I., avranno maggiori garanzie di buona conservazione e possibilità di maggior conoscenza per gli interessati.

Programmi film e distribuzione - Il primo esperimento di offrire un programma completo, per ora di film di sci a carattere umoristico, ha ottenuto veramente un grande successo e contiamo per il 1966 di poter approntare almeno un secondo programma, raggruppando un certo numero di film a carattere scientifico-spettacolare di sicura efficacia ed interesse per tutto il nostro ormai scelto, eclettico e sempre più numeroso pubblico, composto di soci entusiasti, di studenti, di studiosi, sempre più esigenti.

Così pure si stanno studiando programmi particolari per le Scuole di alpinismo, per l'Alpinismo giovanile, per la distribuzione a tutte le Sezioni di un gruppo di film perché organizzino uno spettacolo cinematografico all'anno, gratuitamente.

Per questi progetti sono in corso di studio le modalità di pratico funzionamento.

Celebrazione del centenario della conquista del Cervino e 2° Rassegna storica del film di montagna - Al Breuil, in agosto, la Commissione ha collaborato con l'animatore delle manifestazioni celebrative del Cervino Guido Monzino; suoi membri (Pasini e Cantono) hanno tenuto conferenze e Viazzi si è molto prestato per la riuscita del complesso di attività e per la ricerca e la programmazione dei film.

In dicembre ancora Viazzi ha curato egregiamente l'organizzazione della 2° Rassegna storica al Centro Pirelli.

Nelle quattro serate sono state proiettate 12 pellicole tutte sul Cervino, raccolte nei più disparati ambienti, alcune delle quali di altissimo interesse storico per l'epoca nella quale furono realizzate (1901, 1911, ecc.).

La presentazione, fatta personalmente da Luis Trenker del suo film «La grande conquista» è stata veramente una gradita sorpresa. È merito particolare di Luciano Viazzi l'aver

brillantemente chiuso l'annata con tale manifestazione alla quale ha concorso numeroso pubblico.

Cineteca-Sede - L'annoso problema della sede è ormai giunto alla sua degna soluzione.

I nuovi locali aggiunti alla Sede Centrale potranno consentire al nostro Conservatore una più funzionale sistemazione degli archivi e delle attrezzature, ormai di una certa consistenza, e consentire un lavoro più agevole ed in stretto contatto con la Sede Centrale anche per i rapporti amministrativi, sempre più impegnativi.

Non appena entrata in funzione, e si prevede tra breve, sarà bene riproporre la denominazione di: «Cineteca Nazionale Film della Montagna del Club Alpino Italiano», per dare maggior prestigio alla nostra istituzione, unica in Italia, anche in relazione alla nuova legge sul cinema.

Dal punto di vista finanziario, mentre lo stanziamento ha consentito un importante lavoro di acquisti, i noleggi incassati rappresentano un recupero di circa la metà della spesa.

Lo stanziamento straordinario non è ancora stato intaccato e con parte di esso è in programma la ricostruzione del negativo del film «Italia K 2» e di qualche altro, meritevole di essere salvato a documentazione storica.

La Commissione è ormai ben avviata nel giusto indirizzo e con i mezzi necessari per compiere la sua opera, di maggior diffusione e conoscenza della montagna e di propaganda per il nostro sodalizio».

Commissione legale

(Presidente Ardenti Morini)

«Nel 1965 la Commissione si è occupata particolarmente dei seguenti problemi:

1) studio della materia riguardante la responsabilità per incidenti in montagna, allo scopo di fornire le richieste precisazioni a talune Stazioni del Corpo di Soccorso Alpino, tramite la Segreteria del Corpo stesso;

2) sottosezione di Busca (Cuneo): definizione della questione sorta in seguito alla richiesta di un versamento da parte dell'«Annuario Generale di Torino e della Regione Piemonte» per un preteso inserimento di dati relativi al rifugio Barenghi;

3) testo del nuovo Statuto del C.A.I. Dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato, si è compiuto il lavoro di esegesi del testo;

4) riunione del 19 giugno 1965. Argomenti discussi:

a) approvazione del regolamento concernente la Sezione C.A.I. Alto Adige;

b) esame del testo dello Statuto proposto dal Ministero del Turismo e proposte di modifiche;

c) disegno di legge sulla limitazione del controllo della Corte dei Conti (esame e parere);

5) compilazione e trasmissione al Presidente Generale dei risultati dell'esame compiuto in ordine alle opportunità di chiedere la sospensione per gli adempimenti prescritti dal Decreto Presidenziale e per la estensione del controllo da parte della Corte dei Conti sulla contabilità e l'amministrazione;

6) accertamenti istruttori relativi alla espulsione di un socio della Sezione di Lodi;

7) funzionamento delle Commissioni del C.A.I.: programma per il 1966 della Commissione legale.

8) Controversie fra le Sezioni di Varese e di Malnate (analogia questione fra Cuneo e Fossano). Esame e studio delle richieste, effettuato ed esposto in un'ampia relazione del 22 luglio 1965 in ordine al complesso della pratica trasmessa dalla Sede Centrale alla Commissione legale il 28-6-1965.

Altro esame ed altra relazione in data 22 dicembre 1965, con specifico riferimento all'art. 29 dello Statuto del C.A.I.

9) Quesito sottoposto dalla Sezione di Bolzano interessata ad offrire al personale dipendente un trattamento di pensione più favorevole di quello in atto. Parere e suggerimenti.

10) studio per la riforma della Rivista Mensile ed esame degli argomenti utili per conseguire una riforma efficiente.

Intervento su tale punto durante lo svolgimento dell'Assemblea dei Delegati».

Commissione alpinismo giovanile

(Presidente Pettenati)

«I componenti la Commissione hanno visitato 68 Sezioni e partecipato a 4 riunioni dei comitati di coordinamento.

A moltissime Sezioni sono stati forniti tutti gli elementi atti a costituire un Gruppo giovanile distribuendo, in molti casi, stampati e fogli di propaganda.

A cura della Commissione o sotto la sua egida sono stati organizzati spettacoli di propaganda cinematografica nelle scuole.

Un rappresentante della Commissione ha partecipato al raduno dei dirigenti dei Gruppi giovanili in Polonia.

Sotto l'egida della Commissione sono stati organizzati nel 1965:

1 accantonamento nazionale a Sella Nevea nelle Alpi Giulie;

3 accantonamenti sezionali a Chiapili di Sotto, al rifugio Zanotti e a Valtournanche;

2 attendamenti sezionali a Pintura di Bolognola e nel Parco nazionale di Abruzzo;

- 2 campi mobili alle Madonie in Sicilia e nel Parco nazionale d'Abruzzo;
- 2 corsi di aggiornamento per dirigenti dei gruppi giovanili al Gran Sasso d'Italia e a Palermo;
- 1 raduno interregionale giovanile sulla Vetta della Maiella.

Dette manifestazioni sono state realizzate con l'erogazione di contributi per un importo totale di L. 1.456.550.

Alle Sezioni sono stati assegnati materiali alpinistici per un importo di L. 716.320; libri per un importo di L. 25.000 e contributi in danaro per un importo di L. 974.280. In occasione di manifestazioni giovanili sono state assegnate coppe e medaglie a Sezioni ed a scuole per un importo di L. 58.632».

Commissione Sci-Alpinismo

(Presidente Abbiati)

«La commissione ha tenuto nel 1965 due riunioni, una a Montecatini (19 maggio) e una a Genova (18 dicembre), nelle quali si sono esaminati i risultati dell'annata ed adottati i provvedimenti per l'attività futura. Fra i primi, da segnalare in particolare:

1) lo svolgimento del XVI Rallye internazionale C.A.F. - C.A.I., avvenuto dal 25 al 27 marzo con base a Selva di Val Gardena e la partecipazione di 20 squadre, delle quali 11 francesi, 1 austriaca, 1 spagnola e 7 italiane, per un totale di 120 persone, fra concorrenti e addetti all'organizzazione. Il rallye è stato diretto personalmente dal Presidente della Commissione, coadiuvato da alcuni membri della medesima, ed è stato organizzato egregiamente dalla Sottosezione Fior di Roccia di Milano in collaborazione con lo Sci Club Gardena. Nelle tre giornate di svolgimento sono stati traversati sci-alpinisticamente i gruppi della Marmolada, del Sella, del Puez e del Sassopiatto, toccando le cime di Marmolada di Rocca, Boè, Ciampac e Pallaccia. Nove squadre, di cui sei italiane, hanno conseguito le insegne d'oro e la Sezione di Mondovì ha avuto assegnata la Coppa Latarjet.

2) lo svolgimento della prima settimana sci-alpinistica delle Dolomiti, organizzata e diretta dal consocio Bernardi di questa Commissione dal 1° al 6 marzo con traversata dal rifugio Fanes all'Alpe di Siusi, con la partecipazione di 8 soci.

3) la Commissione ha dato il suo patrocinio e presieduto di presenza agli svolgimenti dei Rallye nazionali (IV Capanna Mautino dello Ski Club Torino, V del Bernina-Scalino del Fior di Roccia di Milano, V dell'Adamello della Ugolini di Brescia), constatandone dovunque l'ottima impostazione organizzativa ed il vivo interesse di un sempre maggior numero di aderenti.

- 4) i contributi per rallye, corsi sezionali

di sci-alpinismo, attività collettive ed individuali di rilievo ecc., hanno assommato a lire 1.580.323, oltre alla distribuzione di materiale di propaganda.

5) i partecipanti italiani al Corso per Direttori di gita della FSS 1965 sono stati 6 (a parziale spesa della Commissione), delle Sezioni di Bergamo, Padova, Treviso, Ligure, Biella e Sucai Torino.

Si è deliberato di riprendere la pubblicazione di monografie sci-alpinistiche, rimaste in sospenso per la scomparsa del consocio Soglio, nonché di porre allo studio un Regolamento Scuole di Sci-Alpinismo, al fine di coordinare, sotto l'egida della Commissione Sci-Alpinismo, in accordo con la Commissione Scuole di Alpinismo, le crescenti iniziative sezionali in tale campo di attività».

Consorzio Nazionale Guide e Portatori

(Presidente Gobbi)

Basterà, per dimostrarne l'efficienza, richiamare l'articolo del Segretario dell'A.C., A. K. Rawlinson, pubblicato sul numero di marzo della Rivista Mensile 1966 (pagg. 49-54):

«Nel 1965 ho avuto il privilegio — ha scritto il valente alpinista inglese — di poter assistere come osservatore ad un corso per aspiranti guide e portatori... Vi ho imparato molte cose. Sono tornato ben impressionato dalla abilità degli istruttori, dallo spirito elevato degli allievi, dalla cura con cui il Corso è stato progettato e organizzato, per gli ideali professionali a cui tutti si sono ispirati».

Gli effettivi del Consorzio sono al 31-12-1965: guide 380, portatori 217, per i quali il C.A.I. ha pagato un premio complessivo di assicurazione sulla vita di L. 9.203.056, per un massimale di L. 6.000.000.

Corpo Soccorso Alpino

(Direttore Toniolo)

«Anche nel 1965 l'attività del Corpo Soccorso Alpino è stata piuttosto intensa, caratterizzata da una molteplicità di interventi che dall'arco alpino agli Appennini centrali, ha messo a dura prova gli uomini, dimostrando ancora una volta l'efficienza delle nostre Stazioni ed il valore della loro presenza. Purtroppo questa, sarà forse una relazione molto sommaria, anzi incompleta; ci auguriamo che essa dia ugualmente un quadro di quanto si è fatto nel 1965.

La Direzione nazionale ha ora la sua sede a Torino in via Barbaroux 1, presso la locale Sezione del C.A.I. dove, dalla primavera del 1965, è in funzione anche la Segreteria.

Per motivi professionali il prof. Oreste Pinotti ha lasciato la Direzione del Corpo, al quale aveva prestato la sua opera appassionata e competente per diversi anni. Al Di-

rettore che ci lascia, porgiamo il nostro ringraziamento per la fiducia sempre riposta in noi e per la promessa di continuare la sua collaborazione, in modo particolare nel campo medico.

Uno dei fattori chiave per il proseguimento dell'opera del soccorso alpino del C.A.I. è il piano per la distribuzione dei materiali, la cui richiesta è sempre molto forte, essendo essi soggetti ad una continua usura e a sensibili perdite. Sarà questo uno dei compiti principali che la nuova Direzione dovrà assumersi appena possibile. Da parte nostra abbiamo già richiesto a tutti i nostri organi periferici inventario e fabbisogno delle attrezzature esistenti, siano esse fornite dalla Direzione del C.S.A. o acquistate mediante il contributo di enti locali.

Le nuove stazioni istituite durante il 1965 sono:

marzo 1965 **Camerino** (Delegazione di Iesi):
Capo stazione Francesco Claudi.

aprile 1965 **Novate Mezzola** (Delegazione di Sondrio): Capo stazione Celso Del Prà.

giugno 1965 **Funes** (Delegazione di Bolzano):
Capo stazione Paul Kantioler g.a.

giugno 1965 **Schilpario** (Delegazione di Bergamo): Capo stazione Emilio Spada.

luglio 1965 **Forni di Sopra** (ricostituita), (Delegazione di Tolmezzo): Capo stazione Ciro Clerici.

ottobre 1965 **Pordenone-Maniago** (Delegazione di Tolmezzo): Capo stazione Redento Toffoli.

Con le nuove Stazioni l'organico risulta:

delegazioni	18
stazioni	165
uomini	4.400

La Guardia di Finanza, analogamente a quanto già fatto dalla Polizia di frontiera, ha creato delle squadre di soccorso molto ben equipaggiate che, a seguito dei relativi opportuni accordi, potranno affiancare la loro attività a quella delle nostre squadre.

Interventi - Le spese per le operazioni di soccorso sono sempre più rilevanti per il continuo aumento degli infortuni alpinistici richiedenti l'intervento del C.S.A.

Con la statistica sotto riportata si è inteso compendiare quanto è stato fatto nel 1965:

infortuni	202
alpinisti soccorsi	309
stazioni impiegate	221
uomini giornata	1381

con la seguente ripartizione dei soccorsi

soci del C.A.I.	158
non soci	76
stranieri	75

Tra gli alpinisti soccorsi, si sono avuti

illesi	110
feriti	135
morti	63
dispersi	1

Da rilievi che ci pervengono da più parti, appare più che mai sentita la necessità di un testo didattico, che metta a disposizione di tutti i volontari esperienze e conoscenze in possesso dei migliori uomini del soccorso.

È comunque in preparazione la stampa in lingua italiana del testo del *Mariner*, che potrà essere approntato entro il 1966.

Esercitazioni - Appunto per poter rinfrescare e aggiornare le cognizioni tecniche dei componenti le squadre di soccorso, quasi tutte le Delegazioni hanno tenuto esercitazioni collettive per le proprie Stazioni. Di particolare rilievo, sia per la zona, sia per l'estesa partecipazione di uomini di varie Stazioni, sono state l'esercitazione aereo-terrestre tenuta dalla Delegazione di Iesi nei giorni 19-20-21 marzo '65 nella zona del Monte Bove, usufruendo dell'accordo con il Ministero dell'Aeronautica, e l'esercitazione organizzata dalla Delegazione dell'Alto Adige, «Tre Cime di Lavaredo», alla quale erano presenti, come osservatori, rappresentanti militari e della nostra Direzione.

Anche in campo internazionale l'attività del Corpo è stata significativa. Nostri rappresentanti hanno partecipato per il Corpo Soccorso Alpino italiano a due congressi effettuati in Jugoslavia: il Congresso della C.I.S.A., con argomento le valanghe, ed il IV Congresso internazionale di speleologia, tenuto a Lubiana. Per quest'ultimo argomento è allo studio la possibile istituzione di gruppi di soccorso speleologico da affiancare alle nostre squadre. Un primo approccio lo si è avuto al Convegno di Faenza del novembre scorso.

Sono anche state presentate molte richieste, da parte di Sezioni del C.A.I. o di associazioni alpinistiche indipendenti, per l'attuazione di nuove Stazioni di soccorso alpino. La nuova Direzione esaminerà, o porrà allo studio di una eventuale sottocommissione le proposte avanzate, per poter decidere a favore o no, a seconda delle reali necessità, tenendo presenti anche le limitazioni del bilancio.

Radio e cani da valanga - Sono questi due altri grossi problemi da affrontare, con priorità per il primo; ci auguriamo che durante l'anno ora iniziato, si possa addivenire ad una concreta attuazione, o quanto meno ad una soddisfacente programmazione.

Questi sono anche i punti principali sui quali, unitamente alla voce «elicottero», si è discusso per una sempre più efficace funzionalità del nostro Corpo, al Convegno dei delegati del C.S.A. del settore Alpi Occidentali, tenuto ad Ivrea il 24 ottobre 1965.

Il C.S.A. è in piena efficienza, la sua azione

è stata sempre improntata ai più alti sensi della solidarietà umana, per l'impegno e l'altruismo di tutti i suoi componenti».

Delegazione romana

(Presidente Datti)

La delegazione ha adempiuto i suoi compiti istituzionali, tanto nell'interesse della Sede Centrale quanto delle Sezioni: trattando in particolare con il Ministero degli Affari Esteri e con le competenti Ambasciate per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche extra-europee.

Lutti

Dopo l'assemblea di novembre, sono purtroppo scomparsi gli amici, di cui conserveremo vivo ricordo:

Giorgio BRUNNER, accademico, autorevole esponente dell'alpinismo triestino.

Aldo ROGHEL, benemerito socio e dirigente della Sezione di Padova.

Giovanni SALA, l'allora capitano degli alpini che il 16 aprile 1916, realizzando una impresa alpinistica e militare di impareggiabile audacia e valore, conquistò il Passo della Sentinella.

Mario AMBROSIO, uno dei fondatori dell'Accademico, appassionato socio e dirigente della Sezione di Torino.

Silvio MASCARDI, il cui nome è legato alla vita della Sezione S.E.M.

Remo MINAZZI, bella figura di alpinista, per molti anni presidente della Sezione di Varese.

Florindo MONDINI, valorosa guida della Val Camonica, che accompagnò il dr. Saglio nelle ricognizioni per la preparazione della guida dell'Adamello.

Bilancio preventivo 1967 e aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale

Come ricorderete, il Consiglio Centrale del 27 ottobre 1965 aveva deliberato, con 26 voti favorevoli e 4 contrari, di presentare all'assemblea di novembre un bilancio 1966 fondato sui seguenti aumenti delle aliquote centrali:

Soci ordinari: da L. 550 a L. 1000;

Soci aggregati: da L. 300 a L. 500.

A seguito delle osservazioni dei comitati regionali e interregionali sulle contingenti difficoltà tecniche che si opponevano ad una approvazione di tali aumenti con decorrenza 1-1-1966 (tesseramento già iniziato, impegni e bilanci sezionali già approvati, ecc.) il Consiglio Centrale del 27-11-1965 ritenne di dover proporre all'assemblea il rinvio della deliberazione sulla proposta dell'aumento delle aliquote alla prossima assemblea del maggio 1966, sia pure dando inizio alla relativa discussione, per il necessario reciproco scambio di vedute e di orientamenti.

La discussione fu ampia, approfondita, utile. Tenendone il dovuto conto, il Consiglio Centrale del 12-13 marzo ha ritenuto di dover proporre all'assemblea di maggio le diverse nuove aliquote di L. 900 e L. 450, per le seguenti essenziali considerazioni:

a) opportunità di contenere l'aumento in misura tale che, pur continuandosi ad osservare la regola del raddoppio, la quota sezionale minima non venga a superare complessivamente

le lire duemila. Tale obiettivo può essere raggiunto apportando un aumento di lire 350 alla aliquota dei soci ordinari e di L. 150 alla aliquota dei soci aggregati, e così ottenendo le seguenti cifre:

1) Versamenti alla Sede Centrale:

— aliquota soci ordinari, computabile ai fini del raddoppio, da L. 550 a L. 900;

— aliquota soci aggregati, computabile ai fini del raddoppio, da L. 300 a L. 450;

— quota assicurazione, non computabile, ferma per ogni categoria sulle attuali L. 150.

2) Quote minime sezionali:

— Soci ordinari: L. 1.950 (L. 900+900+150 = L. 1.950).

— Soci aggregati: L. 1.050 (L. 450+450+150 = L. 1.050).

b) opportunità di perfezionare nel 1967 l'esperimento di una rivista trimestrale accompagnata negli altri mesi da un «Notiziario» distribuito a tutti i soci ordinari (anziché, come attualmente, ai soli presidenti e delegati di sezione, membri delle commissioni ed altri organi centrali).

È questa, sostanzialmente, la soluzione adottata dal Club Alpino Svizzero.

Mentre abbiamo già compiuto in passato i diversi esperimenti della rivista in libero abbonamento, della rivista bimestrale e della

rivista mensile — e possiamo quindi valutarne concretamente i pregi e i difetti — dobbiamo ancora completare quello della Rivista trimestrale con notiziario a diffusione piena.

Poiché all'assemblea di novembre non sono mancate le critiche alla rivista mensile edizione 1964 e 1965 è sembrato opportuno insistere nel menzionato nuovo esperimento prima di decidere definitivamente, nell'assemblea del 1967, sulla più conveniente soluzione del problema della Rivista.

A quella assemblea avremo infatti, oltre ai quattro numeri ed al sia pur limitato notiziario del 1966, il primo numero ed i primi notiziari del 1967: avremo così tutti i necessari elementi di raffronto e di giudizio, tanto dal punto di vista editoriale quanto da quello sostanziale.

* * *

Adottando la sovraillustrata proposta di aumento avremo per il 1967 una maggiore entrata per aliquote sociali di complessive lire 25.800.000 ($60.000 \times 350 + 32.000 \times 150$), le quali ci consentiranno di apportare le seguenti essenziali modifiche di bilancio:

a) trasformazione in partita di giro della voce «quote aggiuntive per assicurazione e soccorso alpino», prevedendo un'entrata di L. 13.800.000 ed una corrisponente separata uguale uscita: con ciò, verrà realizzato il voto unanimemente espresso dall'assemblea di novembre;

b) equa ripartizione della suddetta maggiore entrata fra le seguenti attività sociali:

Manutenzione rifugi ed Opere alpine:

aumento da 15 a 24 milioni, con una incidenza percentuale sull'aumento complessivo del 34,9%;

Rivista e Notiziario:

aumento da 20,5 a 29,5 milioni, con una incidenza percentuale del 34,9%;

Corpo Soccorso Alpino:

aumento effettivo da 6,2 milioni (20-13,8 delle quote aggiuntive, fin qui incluse nella passata complessiva assegnazione di L. 20 milioni) a 9 milioni, con una incidenza percentuale del 10,8%;

Consorzio guide:

aumento da 16 a 17 milioni, con una incidenza percentuale del 3,9%;

Contributi alle Sezioni;

aumento da 6,5 a 10,5 milioni (portando il contributo per attività extralegge da 3 a 6 e quello per attività di legge da 3,5 a 4,5 milioni) con una incidenza percentuale del 15,5%.

* * *

Il contenimento delle altre voci di spesa e la limitata misura degli aumenti accennati non hanno mancato di sollevare le proteste dei presidenti delle commissioni. Proteste pienamente legittime, perché dettate dal desiderio di fare sempre più e sempre meglio, e dal rammarico di vedere la propria attività limitata da troppo ristrette disponibilità. Dopo ampia discussione, il Consiglio centrale del 12-13 marzo ha peraltro approvato con un solo voto contrario il bilancio preventivo ora sottoposto alla approvazione dell'Assemblea, considerando che doveva tenersi conto, per le commissioni a finanziamento invariato, dei rispettivi residui attivi; e non dimenticando che le uscite non possono comunque esorbitare dai ferrei limiti delle entrate.

Proposte di modifiche Statutarie e regolamentari

L'ordine del giorno dell'assemblea di maggio reca, nella sua parte straordinaria, due proposte della Sezione di Chivasso ampiamente illustrate dalla proponente, una delle Sezioni Centro-meridionali ed una del Consiglio Centrale. La proposta delle Sezioni Centro-meridionali è talmente chiara da non richiedere particolare illustrazione: gli eventuali suoi emendamenti di forma dovranno essere presentati e discussi in assemblea, perché il Consiglio Centrale doveva presentarla negli stessi precisi termini con cui venne formulata dalle proponenti. La proposta del Consiglio Centrale è stata determinata dalla opportunità di chiarire espressamente, all'articolo 22 del Regolamento Generale, che anche le proposte di modifiche statutarie debbono pervenire al Consiglio Centrale, con tutte le firme richieste dall'art. 45 dello Statuto, entro la fine di febbraio: all'evidente scopo di consentire non soltanto la loro inserzione all'o.d.g., ma anche la tempestiva stampa della relazione dei proponenti nel notiziario dedicato all'assemblea che su di esse dovrà discutere e pronunciarsi.

Il Presidente Generale
Renato Chabod

Relazione del Segretario Generale

al bilancio consuntivo 1965 e al bilancio preventivo 1967

BILANCIO CONSUNTIVO 1965

Amici Delegati,

L'attività sociale svolta nel 1965 viene riflessa, nei suoi aspetti economici, nel bilancio che vi viene sottoposto.

Detto bilancio segue l'impostazione già adottata negli anni precedenti, tuttavia si è provveduto ad integrarlo e a corredarlo delle opportune analisi per soddisfare le esigenze di maggiore chiarezza auspiccate nel corso dell'ultima Assemblea.

Consistenza patrimoniale

Attivo

Disponibilità liquide: Le disponibilità liquide risultano al 31 dicembre 1965 complessivamente di L. 177.132.838 importo quasi analogo a quello dell'esercizio precedente e risultante dall'incompleta utilizzazione del contributo arretrato di legge.

Crediti: anche i crediti mantengono una posizione costante e sono rappresentati in larga parte dalle fatture di pubblicità sulla Rivista Mensile effettuata negli ultimi mesi dell'anno.

Sezioni: le Sezioni chiudono al 31 dicembre con un saldo debitore di L. 3.514.437 ed un saldo creditore di L. 2.624.890; complessivamente quindi le Sezioni sono in debito verso la Sede Centrale per L. 889.547.

È da rilevare la sensibile diminuzione di tale importo, rispetto alla posizione degli anni scorsi dovuta in parte alla attribuzione sui conti sezionali dei contributi assegnati dalla Sede Centrale ed in parte alla maggiore prontezza con la quale le Sezioni provvedono alla copertura delle somme dalle stesse dovute.

Ratei e risconti attivi: riguardano spese effettuate nel corso del 1965 ma di competenza dell'esercizio 1966 e trattasi precisamente dei premi di assicurazione per il Corpo di Soccorso Alpino e per polizza incendio in scadenza a fine anno, nonché di fatture per bollini e stampati tesseramento 1966.

Magazzino: il valore del magazzino si è ulteriormente ridotto, rispetto allo scorso esercizio, di L. 1.646.978 dovuto al parziale smobilizzo delle pubblicazioni delle collane Guida Monti d'Italia e Da rifugio a rifugio.

Sarebbe auspicabile che lo smobilizzo suddetto assumesse consistenze più rilevanti in quanto costituisce l'indice più sicuro di una maggior distribuzione delle nostre pubblicazioni tecniche.

Immutato invece il valore dei materiali

presso terzi e valutato alla lira simbolica il materiale delle Spedizioni extra-europee.

Materiale	L. 3.397.179
Volumi «Guida Monti d'Italia»	L. 16.122.670
Volumi «Da rifugio a rifugio»	L. 391.770
Materiale presso terzi	L. 251.706
Magazzino spediz. extra-europee	L. 1

Totale magazzino L. 20.163.126

Titoli: immutato il loro valore in lire 12.984.773.

Mobiliario Sede Centrale: valutato in L. 1.

Trattasi di una attrezzatura quasi completamente rinnovata con macchinario e mobilio da ufficio, adeguati alle esigenze funzionali, ed il cui valore complessivo ascende a diversi milioni.

Attrezzatura Corpo Soccorso Alpino: valutata in L. 1.

Anche in questo caso si tratta di un patrimonio altrettanto considerevole, per quanto soggetto ad un logorio molto elevato.

Il materiale è distribuito e dato in carico alle diverse Stazioni del Corpo di Soccorso Alpino e viene di anno in anno reintegrato ed aumentato.

Rifugi e Biblioteca nazionale: valutati in bilancio per 1 lira, costituiscono il patrimonio più considerevole, sia sotto il profilo economico che sotto quello affettivo, della Sede Centrale.

Trattasi dei rifugi E. Castiglioni alla Marmolada, Savoia al Passo del Pordoi, Quintino Sella al Monviso e capanna Regina Margherita al Rosa.

La Biblioteca costituisce una raccolta unica di libri di montagna ed è dotata: di 1353 guide alpine e turistiche, di 5672 volumi, di 1630 di miscellanea e 6300 fascicoli di periodici.

Ogni anno viene incrementata con i volumi pubblicati e con numerosi omaggi che pervengono da autori e da case editrici.

Conti d'ordine: elevati da L. 14.714.393 a L. 17.214.393 per acquisto titoli relativi a «Indennità licenziamento personale» ed al «Fondo soci vitalizi e perpetui».

Passivo

Debiti: sono in leggera flessione rispetto allo scorso anno per lire 1.015.748 e sono costituiti in parte dalle somme residue da investire o accantonate nell'anno (quote soci vitalizi e perpetui e indennità di licenziamento), in parte dai depositi cauzionali, da imposte e, infine, per L. 3.842.276 da fatture in corso di liquidazione.

Residui passivi impegnati: sono rappresentati dai fondi rimasti a disposizione sull'utilizzazione degli stanziamenti concessi nel bilancio preventivo alle Commissioni e ai Comitati tecnici, ed impegnati per attività ed

iniziative delle Commissioni stesse ma non ancora erogati alla fine dell'esercizio.

I movimenti contabili avvenuti nel 1965 sono desumibili dal seguente prospetto:

Spese per l'attività e le iniziative di cui all'Art. 2 della Legge 26-1-1963 n. 91

DENOMINAZIONE	Stanziamen- to	Residuo 1964	Entrate diverse	Totale	Spese	Residuo
Manutenzione rifugi	15.000.000	22.848.282	—	37.848.282	25.344.459	12.503.823
Opere alpine	3.000.000	2.850.000	—	5.850.000	118.500	5.731.500
Corpo Soccorso Alpino	14.000.000	754.540	1.607.390	16.361.930	16.361.930	—
C.N.G.P.	14.500.000	3.240.023	873.408	18.613.431	13.527.327	5.086.104
Scuole di Alpinismo	6.000.000	2.274.422	2.409.223	10.683.645	6.161.869	4.521.776
Cinematografica e Propaganda	10.000.000	1.666.314	—	11.666.314	5.219.227	6.447.087
Sci-alpinismo	2.000.000	211.465	62.700	2.274.165	1.356.323	917.842
Alpinismo giovanile	4.000.000	1.093.720	112.000	5.205.720	3.540.237	1.665.483
Guida «Monti d'Italia»	1.000.000	1.252.731	106.580	2.359.311	5.000	2.354.311
Contributi a Sezioni	5.000.000	1.237.958	—	6.237.958	1.207.672	5.030.286
Attività scientifica	1.000.000	272.000	—	1.272.000	280.000	992.000
Biblioteca nazionale	2.500.000	350.235	—	2.850.235	2.639.955	210.280
Museo della montagna	1.500.000	500.000	—	2.000.000	500.000	1.500.000
Campeggi e accant. nazionali	300.000	46.400	—	346.400	131.850	214.550
Comitato delle pubblicazioni	200.000	326.380	1.918.000	2.444.380	71.680	2.372.700
	80.000.000	38.924.470	7.089.301	126.013.771	76.466.029	49.547.742

Rendiconto economico

Spese: l'ammontare delle spese verificatosi nel 1965 è stato sostanzialmente contenuto nei limiti delle previsioni del bilancio.

Com'è noto le nostre spese sono nella loro larga parte spese di carattere funzionale o sociale, di cui ai capitoli 1, 4, 5, 6 e 7 del bilancio preventivo.

A) Spese sociali: la relazione morale del Presidente Generale ha ampiamente sviluppato l'attività svolta dalle Commissioni nei loro multiformi aspetti: qui ci limitiamo a far risultare che le spese complessivamente sostenute per finalità sociali ammontano a lire 153.371.554 pari all'82%, sulle uscite totali.

In analisi considerando le singole incidenze percentuali si ha:

1) funzionamento organi sociali	L. 5.554.607	3%
2) pubblicazioni	L. 40.924.025	21,5%
3) attività	L. 76.466.029	41%
4) utilizzazione contrib. MDE	L. 14.000.000	7,5%
5) utilizzazione contributo arretrato	L. 16.426.893	9%
	<u>L. 153.371.554</u>	<u>82%</u>

B) Spese di carattere amministrativo: sono rappresentate dalle due voci prevalenti del personale e delle spese generali di ammi-

nistrazione, complessivamente ammontanti a L. 33.391.689, con una incidenza percentuale sulle spese complessive del sodalizio pari al 18% (che aggiunta all'82% precedente forma il totale complessivo delle uscite).

Le spese amministrative sono così ripartite:

a) per il personale:

— stipendi	L. 15.616.989
— assegni familiari	L. 67.470
— contributi previdenziali	L. 4.021.434
— lavoro straordinario	L. 331.425
— gratifica natalizia (13 ^a)	L. 1.349.775
— indennità di licenziamento	L. 1.913.319

Totale spese per il personale L. 23.300.412

b) spese generali:

— affitto, manutenzione, pulizia locali, assicurazione	L. 2.584.216
— acquisto e manutenzione mobili e arredi	L. 413.270
— illuminazione e riscaldamento	L. 287.680
— postali, telegrafiche e telefoniche	L. 2.269.973
— cancelleria, stampati e varie	L. 3.401.582
— rimborso spese viaggi di servizio	L. 427.840
— imposte e tasse	L. 706.716

Totale spese generali L. 10.091.277

Rendite e ricavi

Le quote sociali per tesseramento hanno mantenuto l'incremento già verificatosi negli

anni scorsi ed hanno raggiunto nel 1965 con l'aumentato numero dei soci l'importo di lire 48.216.750.

Proventi quote sociali

	1963	1964	1965
Soci ordinari	57.927	62.716	68.199
Soci aggregati	30.912	33.917	35.691
Totale	88.839	96.633	103.890
Importo quote sociali	L. 41.133.450	44.668.900	48.216.750

I dati di cui sopra sono rilevati dai bollini ritirati dalle Sezioni; dati questi che differiscono dalla forza ufficiale delle Sezioni determinata in base al numero dei nominativi trasmessi alla Sede Centrale e secondo i quali viene determinato il numero dei Delegati, che ammonta al 31-12-1965 a 102.253, come pubblicato nel Notiziario n. 2 del mese di febbraio.

I maggiori proventi sociali rispetto al bilancio di previsione ammontano a L. 14.832.771.

Quota aggiuntiva di assicurazione: è determinata in base al numero dei bollini ritirati dalle Sezioni ed al numero dei soci vitalizi comunicati: nel 1965 ha consentito una leggera eccedenza, naturalmente devoluta al Corpo Soccorso Alpino.

Bollini anni precedenti: i bollini per l'anno precedente hanno rappresentato una flessione di L. 50.650 rispetto al preventivo, di lire 600.000.

Contributo di legge: è stato rilevato in L. 80.000.000 come da preventivo.

Contributo M.D.E.: nel 1965 si è avuto l'introito derivante dal contributo di L. 10.000.000 per il periodo 1° luglio 1963 - 30 giugno 1964 e di L. 4.000.000 per il periodo 1° luglio 1964 - 31 dicembre 1964.

Introiti sociali: i proventi derivanti dai canoni di affitto dei rifugi di proprietà della Sede Centrale e per interessi attivi su titoli e conti correnti (anche in relazione alle notevoli disponibilità finanziarie esistenti per le ragioni già esposte) sono saliti a L. 10.719.940 con un maggior realizzo rispetto al preventivo di L. 5.219.940.

Introiti diversi: incrementati anche gli introiti diversi ed in particolare quelli per il noleggio film per i quali l'entrata effettiva è stata di L. 3.459.500 rispetto al preventivo di L. 1.500.000: indice significativo delle attività che svolgono le nostre Sezioni per la diffusione dei film e delle pellicole tecniche in dotazione alla nostra cineteca.

Sensibilmente inferiori alle previsioni sono stati invece i proventi derivanti dalla pubblicità sulla Rivista Mensile in quanto, com'è già noto, vi hanno influito molteplici fattori sia di carattere congiunturale che di carattere economico: argomento questo ampiamente discusso all'Assemblea del novembre scorso, e che costituisce un problema molto importante al quale la nostra Commissione dedica tutta la sua attenzione e per il quale sono state interessate anche le Sezioni.

I ricuperi e rimborsi diversi comprendono i realizzi derivanti da pubblicazioni varie, bonifici e sconti su fatture.

Ancora in questo capitolo sono da inserire gli introiti derivanti alle Commissioni Centrali ed agli Organi sociali nel corso del 1965.

Trattasi in larga parte di quote di iscrizione versate dai soci a parziale rimborso delle spese sostenute dalle Commissioni per lo svolgimento di corsi, di scuole di alpinismo, organizzati dalle relative Commissioni.

Inoltre vanno ancora computati a questo fondo i modesti proventi di natura diversa realizzati dalle Commissioni stesse.

In sintesi le entrate 1965 effettivamente conseguite sono risultate superiori alle previsioni di bilancio di L. 14.832.771 così ripartite:

— su introiti sociali	L. 8.124.500
— su rendite patrimoniali	L. 5.219.940
— maggiori importi per contributi ordinari	L. 4.000.000
	<hr/>
	L. 17.344.440
— minore entrata per introiti diversi	L. 2.511.000
	<hr/>
Complessivamente	L. 14.832.771

Tale eccedenza ha consentito di fronteggiare le maggiori spese emerse nell'anno per un importo complessivo di L. 13.462.071.

Ne residua quindi un avanzo di gestione, come emerge dal rendiconto economico sottoposto, di L. 1.370.700 che si propone di attri-

buire, quale posta rettificativa del valore delle pubblicazioni sociali, al «Fondo deperimento magazzino». Tale attribuzione, che rappresenta circa il 6% del valore dei volumi, appare congruo, sia in relazione alle oscillazioni di prezzo che assumono i volumi nel tempo, sia alle entità dei volumi stessi.

Infine, per inserire nel bilancio le variazioni che si sono verificate nel corso dell'anno, sia in entrata che in uscita, il Consiglio Centrale sottopone alla ratifica dei Delegati la seguente delibera sull'assestamento di bilancio.

Il Consiglio Centrale

— sentita la relazione del Segretario Generale sulla proposta di assestamento di bilancio,

— rilevata la necessità di procedere all'assestamento stesso, sia per quanto concerne le maggiori entrate riscontrate per sopravvenienze verificatesi nel corso dell'esercizio, sia analogamente per i capitoli di spesa che in rapporto alle loro attività programmate hanno posto in evidenza la necessità di un maggior stanziamento,

— rilevato dal conto consuntivo che le variazioni hanno determinato una maggior entrata complessiva di L. 14.832.771, come dalla seguente specifica:

Introiti sociali	L. 8.121.500
Rendite patrimoniali	L. 5.219.940
Contributi ordinari	L. 4.000.000
	<hr/>
	L. 17.344.440
Minori entrate per Introiti diversi	L. 2.511.000
	<hr/>
Maggiore entrata netta	L. 14.832.771

e che nei capitoli di spesa si sono rilevate altresì in relazione al preventivo le seguenti maggiori spese:

Spese di funzionamento degli organi sociali	L. 296.357
Spese di personale	L. 4.300.412
Spese generali di amministrazione	L. 91.277
Spese per pubblicazioni ed iniziative sociali	L. 4.774.025
Utilizzazione contributo Ministero Difesa Esercito	L. 4.000.000
	<hr/>
	L. 13.462.071
Ad avanzo di gestione	L. 1.370.700
	<hr/>
Totale	L. 14.832.771

APPROVA

le variazioni di assestamento di cui sopra e le domanda per la ratifica all'Assemblea dei Delegati.

BILANCIO PREVENTIVO 1967

Il bilancio preventivo per il 1967 è stato impostato dal Consiglio Centrale sul presupposto dell'aumento delle aliquote sociali che viene sottoposto all'Assemblea contestualmente al bilancio di cui costituisce il fondamento.

Mentre rimando alla relazione del Presidente Generale per l'illustrazione del menzionato aumento, osservo, per quanto riguarda l'impostazione delle varie voci, che sono state inserite alcune voci nuove che rendono più analitico il bilancio stesso.

Entrate

Le entrate derivanti dalle quote sociali, valutate in ragione di L. 900 per i soci ordinari e L. 450 per i soci aggregati, sono previste in L. 68.400.000, calcolando prudenzialmente 92 mila soci.

A livelli più adeguati ai proventi effettivi verificatisi nel 1965 sono portate le entrate derivanti da interessi attivi e noleggio film: mentre i proventi della pubblicità sono mantenuti in L. 1.500.000 in considerazione che la rivista avrà periodicità trimestrale.

Immutate rimangono le altre voci di entrata.

Nuovi inserimenti si hanno invece per il ricupero su assicurazioni diverse in misura corrispondente all'importo da versarsi dalla Sede Centrale alle Compagnie assicuratrici nonché per i ricuperi e i rimborsi su pubblicazioni, materiale e minuterie varie, le cui spese sono compensate dagli introiti.

In particolare si tratta di compensazioni di somme riguardanti:

a) versamenti da parte della Sede Centrale a Compagnie di Assicurazione per premio a polizze incendio rifugi, infortuni Allievi ed Istruttori Scuole di Alpinismo, successivamente rimborsati dalle Sezioni;

b) gli incassi da parte della Sede Centrale delle liquidazioni infortuni Guide e Portatori, soci del C.A.I., Allievi ed Istruttori Scuole di Alpinismo, successivamente versati agli aventi diritto;

c) i pagamenti, sempre da parte della Sede Centrale, per acquisto materiali pubblicazioni ecc. e successivamente recuperati per cessioni di detto materiale a Sezioni e soci.

Le entrate complessive ammontano a lire 192.200.000 ivi compreso il contributo di cui alla legge 91 di L. 80.000.000 ed il concorso spese di L. 8.000.000 per manutenzione rifugi M.D.E. in concessione al C.A.I.

Le partite di giro ammontano a L. 4.300.000: fra le stesse sono state inserite le quote nuovi soci vitalizi iscritti nell'anno 1967 ed il cui importo verrà a fine anno investito in titoli.

Uscite

Per quanto concerne le uscite, i raffronti sono eseguiti con il bilancio preventivo 1966.

Al capitolo 1) viene ripartito il contributo di L. 80.000.000 fra le attività e fra le iniziative rientranti nella legge 91.

È stato soppresso lo stanziamento per il funzionamento del Comitato Pubblicazioni in L. 200.000 in quanto tale Comitato* si è fuso con il Comitato di redazione della Rivista Mensile, mentre risulta aumentata di pari cifra l'assegnazione al Museo della Montagna.

Immutati figurano gli stanziamenti per il funzionamento degli Organi sociali (cap. 2) mentre la spesa per la Rivista Mensile e Notiziario (cap. 3) viene aumentata da lire 20.500.000 a L. 29.500.000.

Risulta pure elevato a L. 1.000.000 il contributo all'Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella, con il quale è stata stipulata la nuova convenzione che, prevedendo una più stretta collaborazione da parte del C.A.I., consentirà di imprimere a questa importante iniziativa un nuovo e maggiore sviluppo.

I contributi alle Sezioni per attività non contemplate nella Legge 91 sono portati a L. 6.000.000, che, aggiunti ai 4.500.000 stanziati in capitolo 1, portano a L. 10.500.000 lo stanziamento diretto a favore dell'attività sezionale.

Le spese per il personale e le spese gene-

rali di amministrazione sono state adeguate ai prevedibili importi occorrenti per il 1967 elevandole rispettivamente da L. 24.000.000 a L. 25.800.000 e da L. 10.500.000 a L. 11.600.000 per un totale di L. 37.400.000 complessivi.

Sono infine inseriti gli stanziamenti relativi alle spese per acquisto pubblicazioni, materiale e minuterie varie, nonché le spese per assicurazioni diverse portandole al loro effettivo valore.

Le uscite complessivamente ammontano a L. 191.700.000 e la differenza a saldo con le entrate per L. 500.000 viene portata al fondo di riserva.

Dai dati esposti in bilancio si evince che le spese generali (personale ed amministrative) incidono sulle uscite complessivamente in ragione del 20% circa e che il restante 80% è ripartito fra le attività a carattere sociale: fra queste la Rivista Mensile incide per il solo 15%.

Emerge soprattutto che gli stanziamenti effettuati per le attività sociali assumono dimensioni più rispondenti alle finalità volute e — in concorso con le entrate dirette delle Sezioni — consentiranno lo svolgimento di una attività sempre maggiore e sempre più proficua per l'affermazione e lo sviluppo del Club Alpino.

Il Segretario Generale
dr. Luigi Antoniotti

Relazione del Collegio dei Revisori

al bilancio preventivo del Club Alpino Italiano per l'anno 1967

Il preventivo del Club Alpino Italiano per l'anno 1967 proposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati presenta entrate ed uscite bilanciate in L. 196.500.000.

Il cespite di entrata costituito dal contributo di cui alla legge 26 gennaio 1963 è di lire 80.000.000.

Concorrono poi gli introiti sociali per lire 68.900.000 considerato che le quote aggiuntive di assicurazione trovano «giro» per pari importo nella spesa al cap. 4, nonché altre entrate diverse al capitolo 5 preventivate in lire 15.000.000.

In merito al capitolo 1 «Spese per l'attività e le iniziative di cui all'articolo 2 della Legge n. 91», il Collegio ritiene che l'estesa articolazione debba giustificarsi sotto due diversi aspetti, e cioè quale assegnazione diretta a sensi del precitato articolo di Legge e quale concessione di contributi ad attività essenziali perseguite dal sodalizio, che indirettamente si ricollegano ai compiti indicati nel suddet-

to articolo 2, e non possono attualmente essere alimentate con le entrate ordinarie.

A tal proposito il Collegio rileva l'opportunità che, con l'incremento degli introiti sociali, si giunga a rapportare l'articolazione del contributo alle spese fondamentali indicate dalla già citata legge.

E ritiene altresì che si possa giungere ad una articolazione del cap. 6 «Utilizzazione del Contributo Ministero Difesa Esercito a favore dei Rifugi alpini di proprietà del Demanio Militare» onde evidenziare e meglio specificare i compiti cui si provvede con tali fondi. Si rappresenta infine l'opportunità di predisporre per le spese del personale (cap. 7) apposito allegato dimostrativo di tali spese.

Ciò premesso, il Collegio dei Revisori ritiene che il Bilancio preventivo relativo all'anno 1967 rappresenti, così come formulato, le reali possibilità del Club Alpino Italiano, e pertanto vi invita ad approvarlo.

Il Collegio dei Revisori

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

al bilancio consuntivo 1965 del Club Alpino Italiano

Il Bilancio consuntivo della gestione del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1965 è stato approvato dal Consiglio Centrale del sodalizio nella sua riunione del 12 marzo 1966.

Di tale conto si espongono, in riassunto, le seguenti risultanze, che vengono raffrontate con quelle della gestione relativa all'anno 1964.

CONTO FINANZIARIO

		1964		1965
Fondo di Cassa al 1° gennaio	L.	15.869.996		177.091.249
Riscossioni effettuate nell'anno (competenze e residui)	L.	550.334.546		384.095.738
				<hr/>
				566.204.542
Pagamenti effettuati nell'anno (competenze e residui)	L.	389.113.293		384.054.149
				<hr/>
Fondo finale di Cassa al 31 dicembre	L.	177.091.249		177.132.838

		1964		1965			
Residui attivi	L.	19.367.795		21.820.816			
Ratei e risconti attivi	L.	3.556.284		1.000.173			
							<hr/>
					L.	22.924.079	22.820.989
							<hr/>
				Totali	L.	200.015.328	199.953.827
Residui passivi	L.	163.031.550		156.928.459			
Ratei e risconti passivi	L.	18.085.450		24.466.524			
							<hr/>
					L.	181.117.000	181.394.983
							<hr/>
Avanzo d'amministrazione	L.				L.	18.898.328	18.558.844

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

a) Crediti	L.	2.499.080		2.564.104
b) Titoli	L.	12.984.773		12.984.773
c) Magazzino	L.	21.810.104		20.163.126
d) Mobilio	L.	1		1
e) Attrezzatura Corpo Soccorso Alpino	L.	1		1
f) Rifugi Sede Centrale	L.	1		1
g) Titoli fondi vari (licenziamento, lasciti, Fondazioni Saracco e Casati, Soci vitalizi)	L.	14.714.393		17.214.393
				<hr/>
Totale attività	L.	52.008.353		52.926.399

PASSIVITA'

a) Debiti	L.	9.309.267		8.293.519
b) Fondi speciali (riserva)	L.	46.822.427		44.606.631
c) Fondi vari di cui alla lettera g) dell'attivo	L.	14.714.393		17.214.393
				<hr/>
Totale passività	L.	70.846.087		70.114.543
				<hr/>
Passivo netto patrimoniale	L.	18.837.734		17.188.144
Avanzo di amministrazione di cui sopra	L.	18.898.328		18.558.844
				<hr/>
Attivo netto complessivo	L.	60.594		1.370.700

La gestione 1965, a fronte di quella 1964, ha portato un incremento dell'attivo netto complessivo di L. 1.310.106 (L. 1.370.700-L. 60.594).

Le suesposte, raffrontate, risultanze riasuntive finali della gestione del Club Alpino Italiano per l'anno finanziario 1965, trovano

conferma nei dati analitici del Consuntivo reso dall'Amministrazione e nelle illustrazioni fattene dal Presidente Generale e dal Segretario Generale del sodalizio.

Il rilevato miglioramento complessivo di L. 1.310.106 trova la seguente dimostrazione:

Variazioni in aumento:

1) Fondo Cassa al 31 dicembre	L.	41.589
2) Per maggiori residui attivi accertati	L.	2.453.021
3) Per la riduzione verificatasi nei residui passivi	L.	6.103.091
4) Per l'aumentata situazione creditoria	L.	65.024
5) Per la riduzione dei debiti	L.	1.015.748
6) Per l'aumento in valore dei Fondi speciali (riserve)	L.	2.215.796
7) Per la quota di trasformazione in Titoli dei fondi accantonati per l'indennità di licenziamento al personale, lasciti, fondazioni	L.	2.500.000
Totale variazioni in aumento		L. 14.394.269

Variazioni in diminuzione:

1) Per la riduzione dei ratei e risconti attivi	L.	2.556.111
2) Per l'aumento dei ratei e risconti passivi	L.	6.381.074
3) Per la riduzione della consistenza di magazzino	L.	1.646.978
4) Fondi vari di cui ai titoli del n. 7 degli aumenti	L.	2.500.000
Totale variazione in diminuzione		L. 13.084.163

Quota incremento attivo netto complessivo gestione 1965	L.	1.310.106
Totale a pareggio		L. 14.394.269

Da quanto sopra elencato risulta quindi che le variazioni in aumento (L. 14.394.269) superano quelle in diminuzione (L. 13.084.163) di L. 1.310.106, come dal raffronto innanzi riportato.

Come risulta dal Bilancio preventivo, di fronte ad una previsione di entrata e spese di L. 281.700.000 vi è stato un accertamento di entrate di L. 296.532.771, con un aumento nella previsione di L. 14.832.771; ed un impegno di spese di L. 295.162.071 con un aumento nella previsione di L. 13.462.071.

Risulta inoltre che nei capitoli 1, 2, 3, 4, e 6, spese per funzionamento organi sociali, spese di personale, spese generali, spese per le pubblicazioni e utilizzazione Contributo M. D.E. sono state impegnate in più nei confronti degli stanziamenti rispettivamente L. 296.357;

L. 4.300.412; L. 91.277; L. 4.774.025; L. 4.000.000 per un totale di L. 13.462.071 eccedenza che il Consiglio Centrale vi invita a ratificare.

Ai capitoli 1, 2, 3, delle entrate si sono verificate maggiori entrate rispettivamente di L. 8.124.500; L. 5.219.940; L. 4.000.000; per un totale di L. 17.344.440.

Signori delegati,
le risultanze di cui sopra concordano con le scritture contabili. Il Collegio dei Revisori dei conti ha constatato le regolarità della gestione e, pertanto, vi invita ad approvare il Bilancio consuntivo, così come vi è stato presentato.

Il Collegio dei Revisori

Milano, 13 marzo 1966

BILANCIO CONSUNTIVO

CONSISTENZA PATRIMONIALE

ATTIVO

1 - Conti finanziari

Cassa - contanti	L.	48.058	
C.C. Banche	»	174.698.855	
C.C. postale	»	1.336.669	
Cassa - Commissioni	»	851.056	
Cassa Tesoriere	»	198.200	L. 177.132.838

2 - Crediti » 2.564.104

3 - Sezioni

1965	»	889.547	
1966	»	18.306.604	

4 - Ratei e risconti attivi » 1.000.173

5 - Magazzino » 20.163.126

6 - Titoli » 12.984.773

7 - Mobilio della Sede Centrale » 1

8 - Attrezzatura Corpo Soccorso Alpino » 1

9 - Rifugi Sede Centrale » 1

L. 233.041.168

Conti d'ordine

Titoli licenziamento e previdenza personale	L.	7.302.500	
Titoli C.N.G.P. lasciti e donazioni	»	205.000	
Titoli C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Titoli C.N.G.P. Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini	»	5.800.000	
Titoli soci vitalizi e perpetui	»	3.806.893	» 17.214.393

TOTALE DELL'ATTIVO L. 250.255.561

PASSIVO

1 - Debiti	L.	8.293.519	
2 - Residui passivi impegnati	»	154.303.794	
3 - Ratei e risconti passivi	»	24.466.524	
4 - Fondi speciali	»	44.606.631	

L. 231.670.468

Conti d'ordine

Fondo licenziamento e previdenza personale	L.	7.302.500	
Fondo C.N.G.P. lasciti e donazioni	»	205.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini	»	5.800.000	
Fondo soci vitalizi e perpetui	»	3.806.893	» 17.214.393

L. 248.884.861

AVANZO D'ESERCIZIO » 1.370.700

TOTALE DEL PASSIVO L. 250.255.561

VO PER L'ANNO 1965

RENDICONTO ECONOMICO

SPESE

Cap. 1 - Funzionamento organi sociali	L.	5.554.607
Cap. 2 - Spese personale	»	23.300.412
Cap. 3 - Spese generali di amministrazione	»	10.091.277
Cap. 4 - Spese per pubblicazioni e iniziative sociali	»	40.924.025
Cap. 5 - Spese per l'attività e le iniziative di cui all'art. 2 della Legge n. 91 del 26 gennaio 1963	»	76.466.029
Cap. 6 - Utilizzazione del contributo M.D.E. 1963-1964 a favore dei rifugi alpini di proprietà del Demanio militare	»	14.000.000
Cap. 7 - Fondi speciali - Utilizzazione contributo	»	16.426.893
		<hr/>
	L.	186.763.243
Residui passivi impegnati	»	154.303.794
		<hr/>
	L.	341.067.037
		<hr/>
AVANZO DELL'ESERCIZIO	»	1.370.700
		<hr/>
TOTALE DELLE SPESE	L.	342.437.737
		<hr/> <hr/>

RENDITE

Cap. 1 - Introiti sociali	L.	59.224.500
Cap. 2 - Rendite patrimoniali	»	10.719.940
Cap. 3 - Contributi ordinari	»	94.000.000
Cap. 4 - Introiti diversi	»	9.988.331
		<hr/>
	L.	173.932.771
Residuo spese di funzionamento degli organi sociali 1964		
Comitato di Presidenza	»	435.500
Residuo Commissioni e Comitati tecnici 1964	»	38.924.470
Introiti diversi per funzionamento organi sociali e Commissioni e Comitati tecnici	»	9.144.996
Cap. 5 - Fondi speciali - Fondo contributo	»	120.000.000
		<hr/>
TOTALE DELLE RENDITE	L.	342.437.737
		<hr/> <hr/>

IL PRESIDENTE GENERALE DEL C.A.I.: avv. sen. Renato Chabod
 IL SEGRETARIO GENERALE DEL C.A.I.: dr. Luigi Antonlotti

I Revisori dei conti: dr. F. Massa, dr. F. Bollati, dr. U. Caprara, dr. G. Giandolini,
 avv. E. Orsini, dr. B. Palomba - Il Tesoriere: ing. G. Casati Brioschi

BILANCIO DI PREVISIONE

Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Introiti sociali	
	1	Bollini soci ordinari n. 60.000 × L. 900	L. 54.000.000
	2	Bollini soci aggregati n. 32.000 × L. 450	» 14.400.000
	3	Bollini anni precedenti	» 500.000
	4	Quote aggiuntive di assicurazione 92.000 × L. 150	» 13.800.000
2		Rendite patrimoniali	
	1	Canone affitto rifugi Sede Centrale	L. 3.500.000
	2	Interessi attivi su titoli e conti correnti	» 3.000.000
3		Contributo di legge (art. 5 Legge 91)	» 80.000.000
4		Ministero Difesa Esercito: contributo per manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
5		Introiti diversi	
	1	Noleggio film	» 2.500.000
	2	Proventi della Rivista Mensile per pubblicità e abbonamenti	» 1.500.000
	3	Ricupero e rimborso su pubblicazioni, materiale e minuterie varie	» 7.000.000
	4	Ricupero su assicurazioni diverse	» 4.000.000
TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE			L. 192.200.000
Partite di giro			
6		Ritenute al personale	
	1	Per imposte sugli stipendi	L. 2.300.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.600.000
7	1	Reintegro anticipazione all'Economo per minute spese	» 300.000
8	1	Quote nuovi soci vitalizi	» 100.000
TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO			L. 4.300.000
<u>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</u>			<u>L. 196.500.000</u>

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Luigi Antoniotti

IL PRESIDENTE GENERALE

avv. Renato Chabod

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Spese per l'attività e le iniziative di cui all'art. 2 della legge 91	
	1	Per manutenzione rifugi ed opere alpine	L. 24.000.000
	2	Per attività e attrezzature del Corpo Soccorso Alpino	» 9.000.000
	3	Per attività del Consorzio nazionale Guide e Portatori	» 17.000.000
	4	Per attività delle Scuole di Alpinismo	» 4.000.000
	5	Per attività della Commissione cinematografica	» 7.000.000
	6	Per attività della Commissione Propaganda	» 1.000.000
	7	Per attività sci alpinistica	» 2.000.000
	8	Per attività alpinistica giovanile	» 4.000.000
	9	Per la collana Guida dei Monti d'Italia	» 500.000
	10	Contributo alle Sezioni per attività svolta ai sensi della legge n. 91	» 4.500.000
	11	Per attività scientifica	» 1.000.000
	12	Per acquisto libri, funzionamento e manutenzione Biblioteca nazionale	» 2.500.000
	13	Concorso per funzionamento Museo della Montagna	» 1.500.000
	14	Intervento a favore dei Campeggi e Accantonamenti nazionali	» 500.000
	15	Indennità di missione ai membri di diritto del C.C.	» 1.500.000
		TOTALE DELLE SPESE CAPITOLO 1	L. 80.000.000
2		Spese di funzionamento degli organi sociali	
	1	Per interventi diretti della Presidenza	L. 500.000
	2	Per funzionamento della Delegazione romana	» 500.000
	3	Per organizzazione Congresso, Assemblee e per spese di rappresentanza	» 2.000.000
3		Spese per pubblicazioni ed iniziative sociali	
	1	Per carta, stampa, redazione e spedizione Rivista Mensile con periodicità tri- mestrale ed 8 numeri del Notiziario	» 29.500.000
	2	Concorso spese Festival cinematografico di Trento	» 1.000.000
	3	Contributo all'Istituto Vittorio Sella	» 1.000.000
4	1	Quota aggiuntiva di assicurazione	» 13.800.000
5	1	Contributo ordinario per attività sezionali extra Legge 91	» 6.000.000
6	1	Utilizzazione del contributo Ministero Difesa Esercito per manutenzione rifugi alpini di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
7		Spese del personale	
	1	Stipendi ed assegni al personale	» 21.000.000
	2	Contributi a carico del C.A.I. per oneri previdenziali ed assistenziali	» 4.800.000
8		Spese generali di amministrazione	
	1	Affitto, manutenzione, pulizia locali, assicurazioni, acquisto e manutenzione mobili ed arredi	L. 4.000.000
	2	Illuminazione e riscaldamento	» 600.000
	3	Postelegrafoniche e corrieri	» 2.400.000
	4	Cancelleria e stampati	» 2.500.000
	5	Rimborso spese di viaggio e servizio	» 600.000
	6	Imposte e tasse	» 1.300.000
	7	Bancarie, legali e amministrative varie	» 200.000
9	1	Manutenzione rifugi Sede Centrale	» 2.000.000
10	1	Spese per acquisto pubblicazioni, materiali e minuterie varie	» 6.000.000
11	1	Spese per assicurazioni diverse	» 4.000.000
12	1	Fondo di riserva	» 500.000
		TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE	L. 192.200.000
		Partite di giro	
13		Versamenti ritenute sugli stipendi	
	1	Per imposte sugli stipendi	L. 2.300.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.600.000
14	1	Anticipazione all'Economo per minute spese	» 300.000
15	1	Reimpiego quote nuovi soci vitalizi	» 100.000
		TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	L. 4.300.000
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	L. 196.500.000

36

COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE

.....

CONSIGLIO CENTRALE

Estratto del verbale della riunione
del 23 gennaio 1966 a Milano

Presenti:

Il Presidente Generale: Chabod.

I Vice-presidenti Generali: Bozzoli, Costa, Datti.

Il Segretario Generale: Antoniotti.

I Consiglieri: Abbiati, Apollonio, Ardeni Morini, Bortolotti, Ceriana, Galanti, Grazian, Manzoni, Ongari, Ortelli, Pascatti, Rossetti, Rovella, Silvestri, Spagnolli, Toniolo, Valle-piana, Visco, Zecchinelli.

I Revisori dei conti: Bollati, Giandolini, Massa, Orsini, Palomba.

Il Tesoriere: Casati Brioschi.

Il Redattore della Rivista: Bertoglio.

Il Direttore Generale: Quaranta.

Il Presidente Generale ricambia il cordiale saluto del presidente della ospitante Sezione di Milano, ing. Gianfranco Casati Brioschi, e, a conoscenza che egli sta per lasciare la carica, perché ineleggibile ai sensi del regolamento sezionale, gli rivolge cordiali parole di augurio, estendendole alla bella e solida Sezione da lui presieduta negli ultimi sei anni.

Dichiara giustificate le assenze del Vice-segretario Generale Saviotti, dei Consiglieri Bertarelli, Bertinelli, Cecioni, Fossati Bellani, Marangoni, Melocchi, Pettenati, Tacchini e del Revisore dei conti Caprara.

Quindi, dopo aver informato i colleghi che l'assenza del Vice-segretario Generale Saviotti è causata da motivi di salute, indirizza al caro collega i più affettuosi auguri di pronta e completa guarigione.

- 1) **Approvazione del verbale della riunione del Consiglio Centrale del 27-11-65 e discussione sul risultato dell'Assemblea dei Delegati del 28-11-65.** Il verbale del Consiglio Centrale viene approvato alla unanimità, previa le seguenti precisazioni richieste dal Consigliere Marangoni.

- a) Aggiunta a quanto verbalizzato al punto 4 del verbale — intervento Marangoni — delle seguenti parole «... concedendo maggiore autonomia al direttore e ricorrendo anche all'opera di giornalisti competenti, non ritenendo sufficiente allo scopo la sola collaborazione dei soci.»;
- b) Inserimento in calce al punto 4 del seguente intervento:

Marangoni dissente da tale formula, perché ritiene che essa renderebbe la Rivista ancora più «pesante» e meno gradita alla massa dei soci.

Il Consiglio, prendendo in esame il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 1965, pur convenendo che la approvazione dello stesso verrà fatta dalla prossima assemblea dei Delegati, provvede ad apportare al verbale le seguenti aggiunte e precisazioni:

— **Replica del Presidente Generale - risposta al Delegato Comino:** Aggiunta dell'aggettivo «principali» prima della parola attività: per cui il testo definitivo risulta il seguente: «Rivolgendosi a Comino, che vorrebbe che il contributo di legge fosse ripartito esclusivamente tra le principali attività indicate dalla legge...».

— **Intervento Ardeni Morini - argomento Rivista Mensile:** Cancellazione delle parole «per la svalutazione della moneta» nel capoverso dove si dice che la soluzione Rivista adottata nel 1964-1965 è costata circa 38 milioni annui anziché i 30 previsti.

Il verbale, rettificato formalmente come sopra, sarà portato alla approvazione della Assemblea dei Delegati.

Il Presidente Generale fa quindi presente la necessità di discutere e deliberare sull'aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale, onde consentire l'approntamento del bilancio preventivo 1967 da presentare al Consiglio Centrale del 13 marzo e da sottoporre in seguito alla approvazione dell'Assemblea dei Delegati del prossimo mese di maggio.

Introduce la discussione ricordando:

- a) che il rinvio dell'argomento aliquote alla prossima Assemblea del maggio 1966 è avvenuto per iniziativa del Consiglio Centrale in considerazione delle ragioni tecniche avanzate dalle Sezioni;
- b) che la proposta di aumento delle aliquote era stata approvata dal Consiglio Centrale del 17 ottobre 1965 con 26 voti favorevoli e 4 contrari;
- c) che per la preparazione dell'Assemblea del maggio 1966 è necessario il contributo di tutti i Consiglieri, nel senso che essi devono illuminare dirigenti, delegati e soci sulle ragioni che impongono l'aumento delle aliquote;
- d) che dopo questa azione dei Consiglieri, che segue e completa l'opera di maturazione delle idee precedentemente svolte nei Convegni intersezionali e soprattutto nell'Assemblea del novembre scorso, i signori Delegati non potranno più obiettare di non essere stati tempestivamente informati sulle intenzioni del Consiglio Centrale.

Circa l'ammontare dell'aumento, ritiene opportuno il piccolo ritocco, consigliato da taluni presidenti di Sezione, di limitarlo a L. 350 per i soci ordinari ed a

L. 150 per i soci aggregati, in modo che il raddoppio della quota previsto dall'articolo 5 del Regolamento non superi per i soci ordinari, compresa la quota aggiuntiva di assicurazione, la cifra di L. 2.000. Infatti su tale base le quote minime sezionali sarebbero le seguenti:

Soci ordinari: L. 1.800+ L. 150 per assicurazione - L. 1.950.

Soci aggregati: L. 900+ L. 150 per assicurazione - L. 1.050.

Ardenti Morini ritiene che nei soci non vi sia una ostilità preconcepita all'aumento della quota, che anzi siano tutti convinti di questa necessità, ma osserva che la proposta è caduta all'Assemblea dei Delegati nel novembre 1965 perché l'aumento era stato impostato principalmente sulla Rivista Mensile, la quale risponde sì alle esigenze di quella piccola parte di soci che fanno del vero alpinismo, ma non risponde alle esigenze della stragrande maggioranza dei soci, i quali vorrebbero che la Rivista si interessasse del loro più modesto alpinismo.

Per queste considerazioni suggerisce che la proposta di aumento delle aliquote sia presentata ai Delegati accompagnata da un progetto di impostazione della Rivista, sicché essa risulti gradita ad un maggior numero di soci.

Vallepiana riconosce giusta l'osservazione di Ardenti Morini, ma aggiunge che le caratteristiche della Rivista risultano dalla collaborazione che la redazione riceve: collaborazione che è stata sino ad oggi data nel solo settore del grande alpinismo.

Pascatti considera superato il risentimento manifestato dai Delegati nell'Assemblea del novembre scorso per essere stati troppo tardi informati, malgrado il rispetto dei termini statutari, delle intenzioni della Sede Centrale di aumentare le quote. Tuttavia, benché vi sia già stata attraverso la discussione in Assemblea una maturazione delle idee, ritiene opportuno l'urgente invio ai Delegati di una bozza del bilancio che la Sede Centrale presenterà all'Assemblea del maggio 1966.

Ricorda che altro motivo di perplessità da parte dei Delegati è stata l'errata impostazione data alla quota aggiuntiva di assicurazione, la quale dovrebbe costituire una voce a sé, anche nelle «uscite». Quanto all'ammontare della aliquota da versare alla Sede Centrale, propone che essa sia di L. 1.000, completa della quota di assicurazione, per la categoria dei soci ordinari.

Infine, toccando il tema della Rivista Mensile ne difende il contenuto alpinistico, che risponde alle caratteristiche del sodalizio ed alla funzione di fornire costantemente ai soci l'esempio dei migliori. Vorrebbe invece che la Rivista, soprat-

tutto agli effetti della pubblicità, fosse resa più gradevole e interessante sotto il profilo editoriale.

Ortelli risponde all'osservazione di Ardenti Morini dichiarando che non si è mai potuto allargare il contenuto della Rivista a temi non prettamente alpinistici, in quanto pochissimi sono stati gli articoli di genere letterario, storico, sentimentale, economico, turistico ricevuti dal Comitato di redazione della Rivista e quei pochi sono stati ritenuti non degni di pubblicazione.

Aggiunge che è stato pubblicato sulla Rivista Mensile un invito alla collaborazione, sicché è augurabile che il Comitato di redazione possa presto avere a disposizione materiale che possa interessare non solo i tecnici dell'alpinismo.

All'osservazione di Pascatti circa le migliori editoriali in funzione della pubblicità, osserva che chi opera in questo campo considera soprattutto la tiratura, la diffusione della rivista e l'ambiente dove essa arriva.

Con l'occasione ricorda che le inserzioni pubblicitarie, anche se ora in sensibile progressivo aumento, negli ultimi tempi sono state scarse per il considerevole aumento delle tariffe e per cause dipendenti dalla recessione in corso.

Comunque esprime la speranza che la iniziativa di affidare la raccolta della pubblicità anche alle Sezioni, corrispondendo loro le provvigioni di rito, possa assicurare l'auspicato gettito.

Rovella si dichiara favorevole all'aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale, purché lo stesso sia utilizzato non per la sola Rivista, ma per tutte le attività del Club Alpino Italiano. Vuole comunque che la Rivista debba continuare ad essere intesa come l'organo del sodalizio e come tale mantenga il suo tradizionale carattere tecnico.

Galanti informa il Consiglio che molte sezioni (Treviso, Vicenza ed altre più modeste) hanno già manifestato nelle loro assemblee voto favorevole all'aumento delle quote.

Spagnolli prende in considerazione i seguenti punti:

Preparazione all'Assemblea - Insiste sulla necessità di una adeguata preparazione dell'Assemblea ed osserva che questo compito spetta decisamente a tutto il Consiglio Centrale, il quale deve, in un certo senso, guidare l'Assemblea portando solidale il pensiero della maggioranza; che diversamente gli atteggiamenti contrari di qualcuno, mettendo in luce divisioni personali interne, creerebbero dannosa confusione.

Sul piano tattico ritiene opportuno che in Assemblea la relazione del Presidente sia confortata da interventi di alcuni Consiglieri su punti specifici.

Rivista Mensile - Comprende e giustifica il desiderio della massa dei soci di avere una rivista non limitata al grande alpinismo, ma osserva che una rivista come la nostra non può rispondere a tutte le esigenze, e che una diversa impostazione creerebbe nuovi problemi ed in particolare quello della collaborazione professionale dei giornalisti di montagna.

Aumento delle quote - È favorevole all'aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede Centrale, ma ritiene indispensabile che la proposta sia sorretta da una efficace azione diretta a far conoscere i compiti della Sede Centrale, sia rivolgendosi direttamente ai dirigenti ed ai soci, sia suscitando, per mezzo della Radio, e della Televisione, l'interessamento e la simpatia di soci e non soci verso il Club Alpino Italiano.

Il Presidente Generale, riaffermato il concetto che i Consiglieri Centrali hanno il dovere di sostenere, o quanto meno non contrastare, le delibere del Consiglio Centrale e dopo aver fatto osservare a Pascatti che la quota di assicurazione è stata sinora sempre tenuta distinta dalla aliquota versata alla Sede Centrale perché, come a suo tempo richiesto dalle piccole Sezioni, non giocasse sul raddoppio della quota, invita il Consiglio a pronunciarsi sulla proposta di stabilire le aliquote da corrispondere alla Sede Centrale in L. 900 + 150 per assicurazione, per la categoria soci ordinari e in Lire 450+150 di assicurazione, per la categoria degli aggregati.

Ardenti Morini chiede che sia prima progettata la futura impostazione della Rivista ed in particolare chiede che la Rivista allarghi i propri temi dall'alpinismo alla montagna.

Il Consiglio Centrale, dopo ampia discussione, approva la proposta di allargare i temi della Rivista dall'alpinismo alla montagna e decide di pubblicare nell'anno 1967 4 numeri della Rivista, aumentati da 64 a 80 pagine, e 8 numeri di Notiziario destinato alla pubblicazione degli atti ufficiali e di ogni altra notizia riguardante la Sede Centrale e le Sezioni.

Resta inteso comunque che per il corrente anno il Notiziario sarà pubblicato in sole 1500 copie destinate alle Sezioni ai Delegati ed ai Consiglieri, mentre nell'anno 1967 il Notiziario sarà inviato a tutti i soci aventi diritto alla Rivista.

Bozzoli osserva che sarebbe stato opportuno inviare anche per il 1966 il Notiziario a tutti i soci aventi diritto alla Rivista, in quanto il Notiziario ha una particolare importanza ai fini storici.

Infine il Consiglio delibera alla unanimità di proporre le seguenti nuove aliquote da corrispondere alla Sede Centrale:

soci ordinari L. 1.050 (900+150 per assicurazione);
soci aggregati L. 600 (450+150 per assicurazione);
e di approntare il bilancio 1967 su tali basi.

2) Comunicazioni della Presidenza.

— **Accordo C.S.A. - Stazioni Soccorso Guardia di Finanza** - Il Presidente informa che il Comando Generale della Guardia di Finanza ha proposto la collaborazione tra il Corpo di Soccorso Alpino del C.A.I. e le Stazioni di soccorso della Guardia di Finanza dislocate nei principali centri alpini, nonché offerta di collaborazione col C.A.I. nelle informazioni sullo stato dei rifugi. Ritiene tale collaborazione simpatica ed utile, considerate anche le dimostrate qualità alpinistiche dei finanziari addetti a tale compito, e quindi propone al Consiglio di autorizzare il perfezionamento dell'accordo. Aggiunge che il Consiglio Generale della Guardia di Finanza ha intenzione di creare la carta delle valanghe di tutte le Alpi e chiede quale collaborazione possa dare il nostro sodalizio.

Zecchinelli ricorda con piacere che già esistono fra Club Alpino Italiano e Guardia di Finanza amichevoli rapporti, tant'è che lo scorso anno la Guardia di Finanza ha offerto alla Commissione cinematografica del C.A.I. una copia dei film realizzati dalla Scuola Alpina delle Fiamme Gialle «Palestre dolomitiche» e «Soccorso in montagna».

Per quanto riguarda la carta delle valanghe segnala che il dott. Feliciani del Comitato scientifico sta pure studiando di creare la carta delle valanghe delle Alpi, per cui sarebbe bene metterlo in contatto diretto con il Comando della Guardia di Finanza.

Toniolo assicura per la preparazione di tale carta la collaborazione delle stazioni del Soccorso Alpino del C.A.I.

Rossetti informa che il Ministero della Difesa sta realizzando la stessa iniziativa e che per il completamento della carta manca solamente lo studio sul settore delle Alpi Orientali.

Bertoglio informa che anche il centro meteorologico dell'Aeronautica si interessa a tale problema.

Il Presidente Generale conclude la discussione su questo argomento rappresentando la opportunità di coordinare tutte le iniziative in corso.

— **Convenzione C.A.I./Banca nazionale del Lavoro.** - Il Presidente informa che la Banca nazionale del Lavoro ha accettato di effettuare, su nostra richiesta, il servizio di tesoreria del Club Alpino Italiano. In tal modo viene dato adempimento alla prescrizione del Ministero del Tesoro.

La Segreteria della Sede Centrale perfezionerà i particolari dell'accordo, in modo che il servizio possa avere inizio al più presto.

— **Richiesta del socio Demaria (Sezione di Chivasso).** - Il Presidente informa che il socio Demaria, Vice-presidente della Sezione di Chivasso, ha chiesto al Consiglio Centrale di far propria la proposta della Sezione di Chivasso di modificare l'art. 5 del Regolamento Generale nel senso di eliminare l'obbligo per le Sezioni di applicare una quota non inferiore al doppio dell'aliquota corrisposta alla Sede Centrale; nonché di modificare l'art. 25 dello Statuto, nel senso che i Presidenti sezionali possano essere rappresentati all'Assemblea dei Delegati da qualsiasi delegato della propria Sezione o di altra Sezione.

Sulla richiesta presentata dal socio Demaria, il Consiglio delibera di non dover presentare le proposte di sua iniziativa; per cui la Sezione di Chivasso potrà chiederne l'inserimento all'ordine del giorno della prossima Assemblea con le osservanze delle norme statutarie.

— **Sezioni C.A.I. del Friuli Venezia Giulia.** - Il Presidente dà notizia che la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, riconoscendo l'importante funzione che il Club Alpino Italiano ha nel settore del turismo, ha concesso alle Sezioni della Regione notevoli contributi per la manutenzione dei rifugi esistenti nella regione stessa e per il potenziamento del Corpo Soccorso Alpino del C.A.I.

3) **Convenzione C.A.I./Istituto di Fotografia alpina «Vittorio Sella».**

Antonioti dà lettura del prospetto di convenzione, che qui si riporta, concordato fra il Club Alpino Italiano e gli eredi Sella.

Convenzione per l'Istituto di Fotografia alpina «Vittorio Sella»

«Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948 n. 1167;

Premesso che i discendenti dell' esploratore Vittorio Sella ed il Club Alpino Italiano hanno deliberato di mettere a disposizione degli studiosi e degli alpinisti il materiale fotografico documentario del quale sono in possesso;

premesso che, a norma dell'articolo 1 lettera B del Decreto legislativo 7 maggio 1948 n. 1167, è istituito in Biella un Centro di studio e di ricerche avente la denominazione di «Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella»;

premesso che il Consiglio nazionale delle Ricerche ha receduto con decorrenza 31-12-1963 dalla convenzione stipulata nel gennaio 1949: fra il Club Alpino Italiano, rappresentato dal suo Presiden-

te Generale pro tempore, sen. avv. Rellato Chabod, e gli eredi di Vittorio Sella, rappresentati dal signor Cesare Sella, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - L'attività sin qui svolta dall'Istituto viene proseguita dai due enti contraenti, al fine di salvaguardare il patrimonio fotografico ivi raccolto e di diffondere e sviluppare l'attività specifica dell'Istituto.

Tali finalità consistono principalmente nel:

- a) raccogliere, conservare, catalogare a scopi scientifici, tecnici ed esplorativi, il materiale fotografico ed iconografico in genere, raccolto in Italia e all'estero, riguardante la montagna;
- b) divulgare e valorizzare il materiale predetto mettendolo a disposizione degli studiosi e degli alpinisti;
- c) cooperare, mediante l'ausilio delle fotografie, allo studio dei fenomeni fisici concernenti la montagna;
- d) curare pubblicazioni e scambi con enti e persone straniere operanti nello stesso campo o affini;
- e) fornire assistenza e preparazione tecnico-fotografica per le spedizioni alpine.

Art. 2 - L'Istituto è retto da un Consiglio direttivo costituito da sette membri effettivi di cui:

- 4 designati dal Club Alpino Italiano;
- 3 designati dalla famiglia Sella.

Il Consiglio nella sua prima riunione elegge fra i suoi membri il presidente.

Tutti i membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Inoltre il Consiglio direttivo ha facoltà di nominare membri consultivi dell'Istituto ai sensi del successivo articolo 3.

Art. 3 - Con deliberazione del Consiglio direttivo possono essere nominati membri consultivi dell'Istituto persone che per la loro competenza scientifica o per la loro attività esplorativa od alpinistica abbiano recato un utile contributo al raggiungimento delle finalità dell'Istituto medesimo.

Art. 4 - Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili ed immobili concessi dal signor Cesare Sella in uso, nonché dal materiale pervenuto e pervenibile all'Istituto stesso attraverso donazioni e acquisti. Alle occorrenze finanziarie viene provveduto mediante i proventi derivanti dall'attività svolta, e un contributo annuo finanziario da parte del Club Alpino Italiano nella misura di L. 1.000.000.

Art. 5 - Il Consiglio direttivo provvede all'amministrazione e sovrintende all'attività dell'Istituto secondo l'indirizzo e le direttive generali previste nell'art. 1

e da un apposito Regolamento predisposto dal Consiglio direttivo.

Art. 6 - Il signor Cesare Sella, a nome della famiglia Sella, che egli rappresenta a tutti gli effetti della presente convenzione, si impegna a mantenere in uso all'Istituto con vincolo dell'art. 8:

- a) uno stabile con l'arredamento necessario e i relativi servizi generali;
- b) una raccolta di interesse alpinistico ed esplorativo ricavata dalla biblioteca di Erminio e Vittorio Sella;
- c) tutto il materiale di interesse scientifico ed alpinistico lasciato dall'esploratore Vittorio Sella;
- d) copia positiva dei negativi di interesse scientifico ed alpinistico lasciato dall'esploratore Vittorio Sella;
- e) macchina, foto, materiale storico e tecnico.

Il Club Alpino Italiano mette a disposizione dell'Istituto il materiale negativo ricevuto dal signor Cesare Sella in ottemperanza alla volontà del padre Vittorio.

Art. 7 - Al personale eventualmente occorrente per il funzionamento dell'Istituto, si provvede mediante incarichi di carattere temporaneo, entro i limiti dei fondi disponibili.

Art. 8 - La sede dell'Istituto è in Biella ed ivi dovranno essere conservati l'archivio storico del materiale negativo, i laboratori di stampa e tutta l'attrezzatura di laboratorio appositamente creata negli anni scorsi.

Art. 9 - La presente convenzione avrà la durata di dieci anni a decorrere dal 1° gennaio 1966 e si intenderà tacitamente rinnovata per uguale periodo qualora sei mesi prima della scadenza non sia stata data disdetta da una delle parti.

Risolta la convenzione per qualsiasi causa, la famiglia Sella ed il Club Alpino Italiano avranno facoltà di ritirare il materiale mobile di rispettiva proprietà, mentre il restante patrimonio dell'Istituto verrà consegnato ad un ente scelto dalle parti contraenti di questa convenzione».

Intervengono nella discussione Bozzoli per sottolineare che l'accordo, oltre a valorizzare il prezioso materiale fotografico esistente, darà lustro al Club Alpino Italiano; Costa e Zecchinelli che sottopongono a disamina il funzionamento pratico della filiale dell'Istituto che si costituirà presso la Commissione cinematografica del C.A.I. a Milano; Orsini che propone che la durata della Convenzione sia limitata a 5 anni e che sia eliminato il primo capoverso dell'art. 9; Zecchinelli che propone che nell'art. 4 sia precisato che il patrimonio dell'Istituto, per quanto riguarda gli immobili, è costituito

dal fabbricato in S. Gerolamo di Biella.

Il Consiglio Centrale approva la convenzione con le varianti proposte agli articoli 4 e 9, i quali risulteranno come segue:

«Art. 4 - Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili ed immobili, (fabbricato in S. Gerolamo di Biella)...

Art. 9 - La presente convenzione avrà la durata di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 1966 e si intenderà tacitamente rinnovata per uguale periodo qualora sei mesi prima della scadenza non sia stata data disdetta da una delle parti.

Risolta la convenzione per qualsiasi causa la famiglia Sella...».

4) Nomina dei componenti delle Commissioni Centrali.

Il Consiglio Centrale nomina i componenti delle Commissioni come risulta dall'elenco pubblicato a pag. 5 e seguenti del Notiziario n. 2 - febbraio 1966.

I componenti delle Commissioni: Pubblicazioni, Rifugi e Opere alpine, Scientifica, Scuole di Alpinismo, Cinematografica, Campeggi e Accantonamenti nazionali, Legale, Alpinismo giovanile, Sci-Alpinismo, provvederanno, nella loro prima riunione, alle nomine previste dall'art. 12 del Regolamento Generale.

5) Corpo Soccorso Alpino: modifiche agli artt. 5 e 7 dello Statuto.

Il Consiglio approva la modifica del testo attuale dell'art. 5 «Il Corpo Soccorso Alpino è retto da una direzione tecnica centrale composta da un direttore e da un numero di membri pari, non inferiore a 4, nominati dal Consiglio Centrale del C.A.I.

I componenti la Direzione durano in carica 1 anno e possono essere rieleggibili.» con il seguente testo:

«Il Corpo Soccorso Alpino è amministrato da un Consiglio composto dal Direttore, dal Vice-direttore e dai Delegati di zona nominati dal Consiglio Centrale del C.A.I.

Il Direttore ne è il Presidente.

Il Consiglio cessa dalla carica in corrispondenza della scadenza del mandato del Presidente Generale».

Inoltre approva la soppressione del secondo periodo dell'art. 7 «A queste zone è preposto un delegato nominato dalla Direzione del C.S.A. su proposta delle Sezioni del C.A.I., di società alpinistiche aderenti, coadiuvato da due soci con mansioni amministrative e di segreteria».

Il testo dell'art. 7 risulta come segue:

«La catena alpina ed appenninica sono ripartite in zone che hanno approssimativamente i confini delle provincie».

6) Regolamento del personale.

L'argomento viene rinviato al prossimo Consiglio.

7) Guida dei Monti d'Italia.

L'argomento viene rimandato al prossimo Consiglio.

Testo attuale**Art. 1**

Per l'ammissione a portatore del C.A.I. si richiede:

Art. 1

a) cittadinanza italiana e residenza effettiva da almeno 3 anni nel Comune montano di esercizio abituale della professione;

Art. 1

e) aver compiuto i 18 anni e non aver superato i 30 anni di età

Art. 1

e) **Emendamento approvato dal Consiglio Centrale del 26 marzo 1961.**

Il Consiglio Centrale del Consorzio può, su proposta motivata del Comitato territorialmente competente, consentire, in via eccezionale e nell'interesse del servizio, deroghe al limite massimo dei 30 anni.

Art. 2

La domanda di ammissione a portatore del C.A.I.

Art. 2

f) certificato che l'aspirante ha frequentato gli appositi Corsi e superato con esito favorevole i relativi esami.

Art. 3

Per la promozione a guida del C.A.I. si richiede

Art. 3

e) aver compiuto i 23 anni e non aver superato i 30 anni di età

Art. 3

f) aver frequentato gli appositi Corsi e superato con esito favorevole i relativi esami.

Art. 18

Ai portatori è fatto divieto di condurre le cordate in ascensioni superiori al terzo grado di difficoltà in roccia e di pari impegno su ghiaccio

8) Modifiche al Regolamento del Consorzio nazionale Guide e Portatori.

Il Consiglio approva le seguenti modifiche al Regolamento del C.N.G.P.:

Testo approvato**Art. 1**

Per l'ammissione al Corso per la nomina a portatore del C.A.I. si richiede:

Art. 1

a) cittadinanza italiana e residenza effettiva da almeno 3 anni nella valle montana di esercizio abituale della professione;

Art. 1

e) aver compiuto i 18 anni di età e non aver superato, alla data del 1° gennaio dell'anno in cui si effettua il Corso, i 30 anni di età.

Art. 1

*e) **Emendamento approvato dal Consiglio Centrale del 26 marzo 1961.***

Da abrogare.

Art. 2

La domanda di ammissione al Corso per la nomina a portatore del C.A.I.

Art. 2

f) Da abrogare.

Art. 3

Per l'ammissione al Corso per la nomina a guida del C.A.I. si richiede

Art. 3

e) aver compiuto i 25 anni e non aver superato, alla data del primo gennaio dell'anno in cui si effettua il Corso, i 35 anni di età

Art. 3

f) Da abrogare.

Nuovo articolo

La nomina a portatore ed a guida viene concessa, dai rispettivi Comitati, agli aspiranti al titolo i quali hanno regolarmente frequentato gli appositi Corsi e superato con esito favorevole i relativi esami.

Art. 18

Ai portatori è fatto divieto di condurre le cordate in ascensioni superiori al terzo grado di difficoltà in roccia e di pari impegno su ghiaccio; nonché di accompagnare clienti su vette

Testo attuale**Art. 1 - Norme generali riguardanti la retribuzione delle guide e dei portatori.**

Per le salite tariffate le guide e i portatori debbono attenersi rigorosamente alle tariffe, nulla pretendendo in più o accettando in meno; dovranno però praticare uno sconto del 10% agli alpinisti che siano soci del C.A.I. in regola col pagamento della quota.

Le tariffe si riferiscono all'accompagnamento di un solo alpinista: per ogni alpinista in più la guida ha diritto ad un aumento del 20% per le salite difficili di roccia, di ghiaccio e miste, e del 10% per le salite facili, di roccia, di ghiaccio e miste.

9) Festival di Trento: nomina dei rappresentanti del C.A.I.

Vengono riconfermati il Vice-presidente Generale comm. Amedeo Costa nel Comitato organizzativo e il dott. Roberto Cacchi nel Collegio dei Revisori dei conti.

10) Modifiche statutarie richieste dai Ministeri del Turismo e dello Spettacolo e del Tesoro.

Il Presidente Generale fa il punto sull'argomento ricordando che le modifiche richieste sono già state oggetto di esame da parte della Commissione legale e quindi discusse in Consiglio Centrale: che se il Consiglio ha potuto dichiararsi favorevole all'accoglimento della maggior parte delle richieste, non ha però approvato sinora le modifiche agli articoli 15 e 22 dello Statuto: l'art. 15 nella parte che estende l'obbligo del servizio di cassa svolto a mezzo di istituto bancario, alle Sezioni, le cui entrate raggiungano i 12 milioni annui; l'art. 22 nella parte che impone la rimessa dei bilanci preventivi al Ministero del Turismo, per la ratifica ed in proposito osserva che tale decisione è contraria alla legge perché il Ministro del Turismo assume per la legge n. 91 la figura di Magistrato di appello.

Il Presidente ritiene comunque urgente una decisione definitiva da parte del Consiglio, senza la quale non sarà possibile sottoporre le richieste modifiche alla approvazione della prossima Assemblea dei Delegati.

Pascatti riafferma, quanto detto altre volte che la estensione dell'obbligo del

Testo approvato

superiori ai 4000 metri, fatta eccezione per le seguenti ascensioni:

- Gran Paradiso per la via normale da Val-savaranche;
- Breithorn per la via normale dal Colle del Teodulo;
- Punte Gnifetti, Vincent, Ludwigshöhe, Giordani per le vie normali;
- Bernina per la via normale della Capanna «Marco e Rosa»

Art. 1 - Norme generali riguardanti la retribuzione delle guide e dei portatori.

Per le salite tariffate le guide e i portatori debbono attenersi rigorosamente alle tariffe, nulla pretendendo in più o accettando in meno; dovranno però praticare uno sconto del 10% agli alpinisti che siano soci del C.A.I. in regola col pagamento della quota.

Per la direzione tecnica-generale di comitive sociali previste dall'art. 17, le guide ed i portatori hanno diritto ad una maggiorazione forfettaria pari al 50% della tariffa base.

servizio presso l'istituto bancario fatto alle Sezioni, le cui entrate raggiungono i 12 milioni annui, non trova giustificazione nella legge n. 91 ed inoltre infirma il principio dell'autonomia sezionale.

Quanto alla parte dell'art. 22 riguardante la ratifica dei bilanci preventivi da parte del Ministero, la dichiara non giustificabile in quanto contrasta con l'art. 6 della Legge, la quale prevede l'intervento del Ministero solo in caso di dissenso dei membri di diritto e limitatamente alla utilizzazione del contributo.

Giandolini osserva che, a suo parere, il titolo dell'argomento apparso all'ordine del giorno, non avrebbe dovuto essere «modifiche statutarie richieste dai Ministeri del Turismo e dello Spettacolo e del Tesoro», ma questo: «Testo definitivo dello Statuto come concordato dai Ministeri del Turismo e dello Spettacolo e del Tesoro con la Presidenza generale del C.A.I. ed approvato dal Consiglio di Stato»: esiste infatti una lettera 3 agosto 1964 del Presidente Generale Bertinelli in seguito e sulla base della quale il Ministero del Turismo e Spettacolo ha approntato il testo definitivo dello Statuto del sodalizio sul quale, tenute presenti le osservazioni formulate dalla Presidenza del C.A.I. e apportate le modifiche concordate, è intervenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, ai sensi dell'art. 10 della legge 26-1-1963 n. 91.

A suo parere il testo dello Statuto non avrebbe più avuto motivo di essere discusso e ricorda che il Ministero del Turismo con lettera 16 aprile 1965, nell'inviare il testo definitivo pregava di di-

sporre per la sollecita approvazione, da parte dell'Assemblea dei Delegati, delle modifiche apportate al testo approvato dall'Assemblea stessa in data 3 settembre 1963.

Pascatti si dichiara sorpreso nell'apprendere che ci sarebbe già stato un accordo fra la Presidenza del C.A.I. ed il Ministero del Turismo.

Il Presidente Generale riconosce giustificata l'osservazione di Giandolini nel senso che il Ministero del Turismo non era tenuto a sindacare se per la lettera 3 agosto 1964 del Presidente fosse intervenuta l'approvazione dell'Assemblea e del Consiglio.

Pertossi osserva che sul piano pratico l'obbligo imposto alle Sezioni, le cui entrate raggiungano i 12 milioni annui, per il servizio di cassa di un istituto bancario, non è rilevante, in quanto dette Sezioni già si servono di tale servizio.

Ardenti Morini aggiunge alla osservazione di Pertossi che tale obbligo non istituisce da parte dello Stato un controllo sul modo di agire della Sezione, ma stabilisce soltanto una garanzia di buona amministrazione.

Per quanto riguarda la prescrizione dell'art. 22 di inviare al Ministero per la ratifica i bilanci preventivi, la ritiene puramente formale, in quanto per delegare al Ministro il diritto di veto è necessario che tali bilanci siano accompagnati da una relazione in cui i rappresentanti di diritto si pronuncino nel numero voluto per la disapprovazione.

Raccomanda quindi l'approvazione dello Statuto, anche perché ritiene macchinoso un nuovo concerto dei Ministeri interessati.

Conclude osservando che si sta discutendo soltanto di una questione di prestigio e che discutendone dopo due anni, quando un Presidente generale ha già scritto che parzialmente va bene, non valga la pena di opporsi all'approvazione dello Statuto per ragioni di pura formalità.

Pascatti si dichiara sorpreso che l'allora Presidente abbia scritto la lettera del 3 agosto 1964 senza avere preventivamente sentito il Consiglio Centrale; quanto al punto di vista sostanziale, osserva ad Ardenti Morini che il termine «ratifica» ha un significato ben preciso, nel senso che se il Ministro ratifica il bilancio, lo stesso può essere realizzato, ma se il Ministro non lo ratifica questo bilancio non è operante.

Giandolini fa presente che si potrebbe arrivare alla denuncia della inadempienza del C.A.I. al Consiglio di Stato, in quanto è prescritta entro 6 mesi la formulazione dello Statuto, e precisa che tale iniziativa potrebbe essere anche presa direttamente dalla Corte dei conti.

Il Presidente, constatata la difficoltà di pervenire alla approvazione di tutti gli articoli dello Statuto, suggerisce e propone un intervento della Presidenza Generale presso i Ministeri Turismo-Spettacolo e del Tesoro per chiarire e possibilmente riformare il testo degli articoli 15 e 22 che il Consiglio ha difficoltà ad accettare.

Aggiunge che il C.A.I. ha peraltro già tempestivamente osservato l'obbligo di presentare un nuovo testo modificato a norma della legge n. 91.

Il Consiglio accetta la proposta e dà pertanto mandato alla Presidenza di svolgere i passi opportuni presso i due Ministeri.

11) **Relazione Rovella per lo sviluppo delle attività del C.A.I.**

Rovella illustra la relazione scritta, inviata prima della riunione ai colleghi del Consiglio, ed in particolare richiama l'attenzione sulla opportunità, ai fini di un maggior sviluppo dell'attività del sodalizio, di intensificare il servizio stampa, di ricercare la collaborazione della TV, di stampare un depliant o un opuscolo di propaganda, di aggiornare il volume dei rifugi, di prevedere nell'organizzazione dei Congressi ascensioni alpinistiche e gite turistiche, in modo che i congressisti possano scegliere.

Apollonio considera interessanti le proposte di Rovella, ma ritiene che tali iniziative non debbano avere, come scopo principale, l'aumento del numero dei soci, ma debbano piuttosto rivolgersi al loro miglioramento qualitativo.

Silvestri manifesta le medesime preoccupazioni di Apollonio e mette in guardia i colleghi del Consiglio sul pericolo che il Club Alpino si trasformi in un club di escursionisti qualsiasi.

Vallepiana riferisce che il Club Alpino Svizzero si preoccupa seriamente di difendere il tradizionale carattere alpinistico del club.

Il Presidente Generale conclude la discussione ringraziando Rovella per lo studio fatto e dandogli assicurazione che alcune delle iniziative proposte, come quelle dell'aggiornamento del volume dei rifugi, dell'organizzazione dei Congressi e della collaborazione della TV, saranno subito tenute nel debito conto.

12) **Argomenti rinviati.** Data l'ora tarda si rinviava alla prossima riunione di Consiglio i seguenti argomenti:

- Regolamento del personale
- Guida Monti d'Italia e disamina delle proposte Bertarelli
- Controversia tra le Sezioni di Varese e di Malnate
- Sezione di Brescia: autorizzazione a mutuo ipotecario

- C.A.A.I. - Gruppo Occidentale: autorizzazione a cessione del bivacco G. Carpano alla Sezione di Ivrea della «Giovane Montagna».
 - Costituzione delle Sezioni di Alpignano e di Chiampo
 - Trasformazione in Sezione delle Sottosezioni di Ceva e di Ormea
 - Costituzione della Sottosezione di Bagnolo Mella
 - Scioglimento della Sottosezione di Casano Magnago.
- 13) **Prossima riunione del Consiglio.** È stata fissata per le ore 21 di sabato 12 marzo con proseguimento alle ore 9 di domenica 13 marzo.

La seduta iniziata alle ore 9 e sospesa dalle ore 13 alle ore 14,30 ha termine alle ore 17.

Il Presidente Generale
sen. avv. **Renato Chabod**

Il Segretario Generale
dott. **Luigi Antoniotti**

CONSIGLIO CENTRALE

Estratto del verbale della riunione del 12 e 13 marzo 1966 a Milano

Presenti alla riunione del 12-3-1966:

Il Presidente Generale: Chabod.
I Vice-presidenti Generali: Bozzoli e Datti.
Il Segretario Generale: Antoniotti.
I Consiglieri: Abbiati, Apollonio, Ardenti Morini, Bertinelli, Bortolotti, Cecioni, Ceriana, Credaro, Di Vallepiana, Galanti, Grazian, Marangoni, Ongari, Ortelli, Pascatti, Patacchini, Pastore, Pettenati, Rovella, Toniolo, Zecchinelli.
I Revisori dei conti: Bollati, Caprara, Gandolini, Massa, Orsini, Palomba.
Il Redattore della Rivista: Bertoglio.
Il rappresentante della Commissione Campeggi: Buranelli.
Il Vice-presidente della Sezione di Milano: Levizzani.
Il Direttore Generale: Quaranta.

Levizzani porge al Consiglio il saluto della ospitante Sezione di Milano e del suo Presidente.

Il Presidente Generale ricambia il cordiale saluto dell'ing. Levizzani e, annunciando che le future riunioni di Consiglio in Milano si svolgeranno nei locali della Sede Centrale, ringrazia la Sezione per l'ospitalità data sino ad oggi al Consiglio; giustifica quindi l'assenza del Vice-presidente Costa, dei Consiglieri De Fidio, Melocchi, Rossetti, Bertarelli, del Tesoriere Casati Brioschi, nonché del Vice-segretario Generale Saviotti e dei Consiglieri Pertossi e Spagnolli, ai quali indirizza un affettuoso augurio di pronta e completa guarigione. Infine manifesta la soddisfazione di tutti per la nomina a Ministro dei Consiglieri Bertinelli e Spagnolli, ricordando che per la prima volta nella storia del Club Alpino Ita-

liano due Consiglieri del C.A.I. sono contemporaneamente chiamati a tale incarico.

Constatata poi la validità della seduta e fatto presente che, mancando la maggioranza dei membri di diritto, il bilancio consuntivo dovrà, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 91, essere inviato al Ministero del Turismo e dello Spettacolo per la approvazione, dichiara aperti i lavori.

1) **Approvazione del verbale della riunione del Consiglio Centrale del 23-1-1966.** Il verbale viene approvato alla unanimità.

2) **Comunicazioni del Presidente:**

a) **Commissioni.**

Comunica che i componenti delle Commissioni, convocati dal Presidente Generale per la nomina, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Generale, dei loro Presidenti, hanno eletto i seguenti soci:

- Commissione delle Pubblicazioni: Toni Ortelli
- Commissione Rifugi e Opere alpine: Antonio Pascatti
- Comitato scientifico: Giuseppe Nangeroni
- Commissione nazionale Scuole di Alpinismo: E. A. Buscaglione
- Commissione cinematografica: Angelo Zecchinelli
- Commissione Campeggi e Accantonamenti: Fulvio Ivaldi
- Commissione legale: Giovanni Ardenti Morini
- Commissione Alpinismo giovanile: Carlo Pettenati
- Commissione Sci-Alpinismo: Pippo Abbiati

In precedenti riunioni erano già stati nominati dal Consiglio Centrale:

- Direttore del Corpo Soccorso Alpino: Bruno Toniolo
- Presidente del Consorzio Nazionale Guide e Portatori: Toni Gobbi
- Presidente della Commissione Guida Monti d'Italia: Guido Bertarelli
- Presidente della Commissione Spedizioni extra-europee: Ugo Di Vallepiana
- Presidente della Delegazione romana: Alessandro Datti.

Infine, ricordando la essenziale funzione che hanno le Commissioni nella organizzazione del Sodalizio, si rallegra con i nuovi Presidenti e formula auguri di buon lavoro.

b) **Spedizione «Tierra del Fuego 66».** Da notizia del successo conseguito dalla Spedizione Lecchese, che ha conquistato il Monte Boukland. Ai componenti della Spedizione, accademici Carlo Mauri e Casimiro Ferrari, guide alpine Giuseppe Pirovano, Gigi Alippi, Guido Macchetto e Cesare Giudici, rivolge cordiali congratulazioni.

e) **Giudizio d'Appello in causa C.A.I./Desio.** Comunica che la Corte d'Appello di Milano ha accolto le conclusioni del Club Alpino Italiano, dichiarando estinto il giudizio di appello promosso dal prof. Ardito Desio e dal Museo della Scienza e della Tecnica di Milano e, di conseguenza, passata in giudicato la sentenza 16-1-1964 del Tribunale di Milano.

d) **Organizzazione escursione nella Sila.** Informa che il Consigliere Rovella, a fine dicembre, ha chiesto al Club Alpino Italiano di dare il patrocinio ed un piccolo contributo all'iniziativa di una escursione nazionale nella Sila in programma per il prossimo mese di maggio.

Il Consiglio si dichiara favorevole, pur prendendo atto che Rovella ha deciso di rinviare la manifestazione all'anno prossimo, data la ristrettezza di tempo necessario per la organizzazione.

e) **Medaglie a soci benemeriti.** Il Presidente Generale informa che il Vice-presidente Bozzoli ed alcuni Consiglieri hanno proposto di offrire agli ex presidenti di Commissione Cassin, Negri, Pinotti e Stenico una medaglia a riconoscimento dell'opera data al sodalizio e che la Commissione nazionale Scuole di Alpinismo intenderebbe offrire, in occasione della prossima Assemblea, una sua medaglia all'istruttore nazionale Antonio Giànese, il quale, nonostante una sopravvenuta infermità agli occhi che lo rese completamente cieco, continua ad arrampicare in Dolomiti legato in cordata con gli amici alpinisti di Padova.

Il Consiglio approva alla unanimità le proposte e decide di inserire la manifestazione della consegna delle medaglie nel programma della Assemblea dei Delegati del 29 maggio.

f) **Proposta del delegato Demaria di modifica all'art. 25 dello Statuto.** Il Presidente Generale, ricordato il carteggio — di carattere non ufficiale — intercorso tra il delegato Demaria, il Presidente Generale, il Vice-presidente Bozzoli ed il Direttore Generale, e dal quale emerge che al delegato Demaria è stato chiarito che le richieste di modifica di Statuto devono essere sottoscritte da almeno 1/5 dei delegati e presentate, a termini di regolamento, al Consiglio Centrale entro il mese di febbraio; informa che il delegato Demaria ha comunicato di avere raccolto le firme dei 113 delegati necessari per la presentazione della proposta di modifica dello Statuto e chiede che il Consiglio si pronunci sull'inserimento della proposta nell'ordine del giorno.

Intervengono i Consiglieri Galanti, Pastore, Di Vallepiana, Ardenti Morini e, dopo ampia e approfondita discussione, si ritiene che, non essendo espressamente previsto il caso in esame dall'art. 22 del Regolamento, la richiesta di Demaria possa essere accolta, ma si debba inserire fra il 2° e il 3° comma dell'art. 22 del Regolamento Generale, la seguente precisazione «entro lo stesso termine (28 febbraio) devono essere presentate le proposte di modifiche statutarie previste dall'art. 45 dello Statuto».

Il Consiglio assume pertanto alla unanimità le seguenti deliberazioni:

Il Consiglio, ritenuto che non può essere affermata una decadenza che non sia espressamente prevista; ritenuto che con l'attuale formulazione dell'art. 22 del regolamento Generale può sorgere dubbio sulla applicabilità del termine del 28 febbraio anche alle proposte di cui all'art. 45 dello Statuto, delibera: 1) di portare alla prossima Assemblea dei Delegati la proposta di modifica statutaria presentata dal delegato Demaria e da altri; 2) di portare alla stessa Assemblea per togliere ogni dubbio sulla applicabilità del termine, l'approvazione del seguente comma aggiuntivo da inserire fra il 2° e il 3° comma dell'art. 22 del Regolamento Generale «entro lo stesso termine devono essere presentate le proposte di modifiche statutarie previste dall'art. 45 dello Statuto».

g) **Autorizzazione governativa per gli atti riguardanti il patrimonio.**

Il Presidente informa che è pervenuta alla Sede Centrale una comunicazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, con la quale si fa presente che il Club Alpino Italiano, avendo personalità giuridica, deve, per l'acquisto di immobili e per ogni altro atto riguardante il patrimonio, chiedere ed ottenere l'autorizzazione governativa, e ciò ai sensi della legge 5 giugno 1850 n. 1037 e dell'art. 17 del Codice Civile.

Pascatti e Bollati osservano che se la disposizione può essere valida nei riguardi della Sede Centrale, non dovrebbe invece riguardare le Sezioni.

Ardenti Morini riferisce che in sede di Commissione legale Migliau ha fatto presente che le banche, alle quali si rivolgono le Sezioni per ottenere mutui ipotecari, interpretano l'art. 15 dello Statuto nel senso che l'autorizzazione, data alle Sezioni ai sensi di detto articolo, coinvolge la responsabilità del Consiglio Centrale autorizzante il mutuo.

Ceriana conferma la osservazione di Migliau.

Pascatti propone che sia dato incarico alla Commissione legale di esprimere il suo parere sia sull'obbligo della Sede Centrale e delle Sezioni di sottostare alle disposizioni dell'art. 17 del Codice Civile, sia sulla interpretazione dell'art. 15 dello Statuto.

Patacchini osserva che, con l'occasione, la Commissione legale dovrebbe rivedere anche altri punti dello Statuto, in modo che si possa presentare in una unica volta all'Assemblea il testo definitivo dello stesso.

Il Consiglio approva le proposte di Pascatti e Patacchini e dà mandato alla Commissione legale di presentare al Consiglio anche le proprie osservazioni allo Statuto, tenendo conto di quanto già discusso sulle modifiche richieste dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, nonché delle osservazioni che i Consiglieri faranno pervenire.

3) Esame ed approvazione bilancio consuntivo 1965.

Grazian rileva che, nell'allegato 8/b del Rendiconto economico «Residui passivi impegnati per Commissioni e Comitati tecnici su contributo ordinario», il totale non corrisponde agli addendi esposti.

Antonioti chiarisce che non si tratta di un errore di somma, essendo valida la risultanza di L. 49.547.742, ma di errore nelle cifre degli addendi e che gli addendi esatti sono quelli indicati nell'ultima colonna dell'allegato alla relazione del Segretario Generale.

Pettenati, relativamente all'allegato 5/h del Rendiconto economico «per attività alpinistica giovanile» prega correggere la causale della spesa di L. 300.000 «a Sezione di Roma per organizzazione accantonamenti sezionali», in «a Sezione di Roma per organizzazione accantonamenti nazionali».

Zecchinelli avrebbe voluto che nell'allegato 7 della Consistenza Patrimoniale «Magazzino - materiale presso terzi», fosse stato allegato l'inventario della Commissione cinematografica.

Inoltre, avrebbe voluto che nell'allegato 5/f del Rendiconto economico «per attività delle Commissioni cinematografica e Propaganda», la generica voce «residui passivi impegnati» fosse accompagnata da un prospetto preciso degli impegni.

Antonioti risponde che, non avendo provveduto tutte le Commissioni a comunicare gli impegni in forma precisa, ragioni di uniformità non hanno consentito di esporre analiticamente gli impegni per la classificazione dei residui.

Ortelli osserva, relativamente all'allegato 4/a del Rendiconto economico «Ri-

vista Mensile», che il costo della Rivista, qualora si fosse tenuto conto delle entrate per pubblicità e abbonamenti, nonché del valore della carta fatturata nel 1965 ancora da utilizzare, degli sconti su fatture ed entrate diverse, sarebbe risultato L. 33.291.682, anziché di L. 39.776.025.

Antonioti assicura ad Ortelli che, a partire da quest'anno, l'impostazione degli introiti sarà fatta per Commissione.

Il Presidente Generale, ultimati gli interventi dei consiglieri, pone ai voti il bilancio consuntivo 1965, che viene approvato alla unanimità.

Quindi, in relazione a detta approvazione, il Presidente Generale prospetta la necessità di deliberare sulla proposta di assestamento del bilancio, da sottoporre alla ratifica dell'Assemblea dei Delegati.

Il Consiglio, sentita la relativa relazione del Segretario Generale, delibera quanto segue:

«IL CONSIGLIO CENTRALE sentita la relazione del Segretario Generale sulla proposta di assestamento di bilancio; rilevata la necessità di procedere all'assestamento stesso sia per quanto concerne le maggiori entrate riscontrate per sopravvenienze verificatesi nel corso dell'esercizio sia per i capitoli di spesa che in rapporto alle loro attività programmate hanno posto in evidenza la necessità di un maggiore stanziamento; rilevato dal conto consuntivo che le variazioni hanno determinato una maggiore entrata complessiva di L. 14.832.771 come dalla seguente specifica:

Introiti sociali	L.	8.124.500
Rendite patrimoniali	L.	5.219.940
Contributi ordinari	L.	4.000.000
		<hr/>
	L.	17.344.440
Minori entrate per Introiti diversi	L.	2.511.000
		<hr/>
Maggiore Entrata netta	L.	14.832.771

e che nei capitoli di spesa si sono rilevate altresì in relazione al preventivo le seguenti maggior spese:

Spese di funzionamento degli Organi sociali	L.	296.357
Spese di personale	L.	4.300.412
Spese generali di amministrazione	L.	91.277
Spese per pubblicazioni ed iniziative sociali	L.	4.774.025
Utilizzazione contributo Ministero Difesa Esercito	L.	4.000.000
		<hr/>
	L.	13.462.071
Ad avanzo di gestione	L.	1.370.700
		<hr/>
Totale	L.	14.832.771

APPROVA le variazioni di assestamento di cui sopra e le domanda per la ratifica alla Assemblea dei Delegati».

- 4) **Esecutività spese 1966.** Il Consiglio Centrale delibera, su proposta del Presidente Generale, quanto segue:

«IL CONSIGLIO CENTRALE, vista la approvazione da parte dell'Assemblea dei Delegati di Milano in data 28 novembre 1965 del bilancio preventivo per l'anno 1966; visto l'art. 6 delle Norme provvisorie approvate dal Consiglio Centrale nelle seduta del Breuil del 17 luglio 1965 DICHIARA E RENDE ESECUTIVI gli stanziamenti approvati nel bilancio preventivo 1966 ed autorizza la Presidenza Generale ad effettuare i pagamenti sugli stanziamenti stessi nei limiti e per i titoli indicati in bilancio».

- 5) **Esame e approvazione bilancio preventivo 1967.**

Il Presidente Generale rinvia, per quanto riguarda le singole voci di entrate e di uscite, al progetto di bilancio ed alla relazione predisposti dal Segretario Generale, allegato A del presente verbale, e si limita a sottolineare che nella stesura del progetto di bilancio si è tenuto conto delle direttive dell'Assemblea del mese di novembre e che pertanto:

- a) il progetto di bilancio è stato approntato, come pure deliberato dal Consiglio Centrale del 23-1-1966, sulla base di aliquote aumentate di L. 350 per i soci ordinari e di L. 150 per i soci aggregati: aumento che, elevando l'aliquota soci ordinari da L. 550 a L. 900 e l'aliquota soci aggregati da L. 300 a L. 450, consente di contenere entro le L. 2.000 le quote sezionali, pur con l'applicazione del raddoppio previsto dal Regolamento, nonché della quota aggiuntiva di assicurazione.
- b) La quota aggiuntiva di assicurazione, in passato contabilizzata solamente in entrata, ha nel presente progetto di bilancio una sua precisa rispondenza anche nelle uscite.
- c) Che le maggiori entrate, per la voce bollini soci ordinari e aggregati, sono state ripartite fra le voci Rifugi, Rivista, Corpo Soccorso Alpino, Guide e Portatori, contributi alle Sezioni; e, quanto alla Rivista Mensile, precisa che nell'anno 1967 conserverà la periodicità trimestrale e sarà integrata negli altri 8 mesi da un Notiziario da inviare a tutti i soci aventi diritto alla Rivista.

Ortelli sulla base di un dettagliato esame dei costi della rivista e del notiziario, ritiene insufficiente lo stanziamento di L. 28 milioni ed indica in

L. 33 milioni lo stanziamento occorrente.

Ardenti Morini ricorda la proposta di Rovella di integrare la Rivista Mensile, qualunque ne sia la periodicità, con un periodico quindicinale a forma di giornale.

Pastore dichiara che avrebbe preferito un bilancio basato sulla distribuzione della Rivista in abbonamento, piuttosto che su un aumento di quota.

Il Presidente Generale, dopo avere fatto presente le difficoltà di carattere redazionale, tecnico e finanziario delle proposte Rovella e Pastore, rinvia, data l'ora tarda, la discussione dell'argomento alla seduta di domani, riservandosi di presentare una proposta di variazione al progetto di bilancio preventivo, meglio adeguando lo stanziamento per la Rivista.

Alle ore 24 viene rinviata al 13 marzo, ore 9 la prosecuzione della discussione.

Presenti alla riunione del 13-3-1966:

Il Presidente Generale: Chabod.

I Vice-Presidenti Generali: Bozzoli, Datti e Costa.

Il Segretario Generale: Antoniotti.

I Consiglieri: Abbiati, Apollonio, Ardenti Morini, Bertarelli, Bertinelli, Bortolotti, Cecioni, Ceriana, Credaro, Di Vallepiana, Galanti, Grazian, Gualco, Manzoni, Marangoni, Ortelli, Pascatti, Patacchini, Pastore, Pettenati, Rovella, Silvestri, Toniolo, Zecchinelli.

I Revisori dei Conti: Bollati, Giandolini, Massa, Orsini, Palomba.

Il Redattore della Rivista: Bertoglio.

Il Vice-presidente del Comitato scientifico: Saibene.

Il rappresentante della Commissione Campeggi: Buranelli.

Il Vice-presidente della Sezione di Milano: Levizzani.

Il Direttore Generale: Quaranta.

Il Presidente Generale propone, dopo aver sentito il Presidente del Comitato delle Pubblicazioni ed il Redattore, le seguenti assegnazioni: Rivista Mensile L. 29.500.000; Soccorso Alpino L. 9.000.000; Fondo di riserva L. 500.000.

Rileva quindi che i 25.800.000, costituenti la maggiore entrata derivante dall'aumento delle aliquote soci ordinari da L. 550 a L. 900 e soci aggregati da L. 300 a L. 450 risulterebbero ripartiti in aumento allo stanziamento 1966 per:

- L. 9.000.000 manutenzione rifugi ed opere alpine
- L. 9.000.000 Rivista e Notiziario
- L. 2.800.000 Corpo Soccorso Alpino
- L. 1.000.000 Consorzio nazionale Guide e Portatori
- L. 4.000.000 attività delle Sezioni

somme che si traducono nelle seguenti percentuali:

- 34,9% circa per rifugi e opere alpine
- 34,9% circa per Rivista e Notiziario
- 10,8% circa per Soccorso Alpino
- 3,9% circa per Guide e Portatori
- 15,5% circa per le Sezioni

Silvestri si fa portavoce del Presidente del Consorzio nazionale Guide e Portatori e rappresenta la necessità di un maggiore stanziamento per il C.N.G.P.

Marangoni si associa all'intervento di Silvestri, aggiungendo che un maggior stanziamento a favore delle Guide e Portatori, consentirebbe al Comitato Alto Adige del C.N.G.P. di meglio affrontare la situazione esistente in zona.

Quindi allargando l'esame dallo stretto campo delle guide a quello più generale della funzione del C.A.I. in Alto Adige, propone la istituzione di una Commissione per lo studio dei problemi alpinistici in Alto Adige composta dal Presidente Generale, dal Presidente della Sezione Alto Adige, da un Consigliere Centrale dell'Alto Adige e da un Consigliere Ministro.

Toniolo vorrebbe che rimanesse immutato lo stanziamento per il Soccorso Alpino.

Grazian insiste per un maggiore stanziamento a favore della Commissione Scuole di Alpinismo, alla quale si deve riconoscere un compito di particolare importanza.

Il Vice-presidente Bozzoli, pure riconoscendo le necessità sopra rappresentate, osserva che i mezzi finanziari a disposizione non consentono di soddisfare in pieno le diverse attività sociali.

Il Presidente Generale espone i criteri seguiti nella formulazione del progetto di bilancio e ricorda tra l'altro:

- che, nell'assegnazione dei fondi è stato tenuto conto anche dei residui risultati a fine anno a favore delle diverse Commissioni;
- che il progetto di bilancio è stato fatto su basi prudenziali e che pertanto se a fine anno risultassero sopravvenienze attive, queste saranno utilizzate a mezzo di assetto di bilancio, per far fronte alle maggiori necessità manifestatesi.

Infine preannuncia che quanto prima sarà tenuta una riunione dei Presidenti delle Commissioni, al fine di coordinare l'attività delle stesse.

Di Vallepiana, di fronte alla difficoltà di far quadrare il bilancio con le richieste delle varie Commissioni, propone di approvare il progetto di bilancio presentato con le variazioni proposte dal Presidente Generale in inizio di seduta.

Pastore dichiara che per le ragioni già espone il suo voto sarà contrario e che, quale Presidente della Sezione di Varallo Sesia, in Assemblea si comporterà secondo le direttive che saranno espresse dalla Assemblea dei soci.

Ardenti Morini dichiara che il suo voto favorevole è soltanto personale e non rappre-

sentativo della volontà delle Sezioni toscemiliane, le quali si pronunceranno nella loro riunione del 17 aprile.

Ceriana si dichiara favorevole a titolo personale.

Il Consiglio Centrale, chiamato a deliberare sul progetto di bilancio, lo approva con 25 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto.

6) **Rivista Mensile: tiratura.**

Il Consiglio Centrale - ritenuto che applicando rigorosamente la disposizione di Regolamento che prevede la sospensione dell'invio delle pubblicazioni ai soci non in regola con il pagamento della quota sociale ed i cui nominativi non siano stati trasmessi alla Sede Centrale entro il 28 febbraio - la tiratura del primo numero della Rivista 1967 risulterebbe di sole 30 mila copie; considerando tuttavia l'opportunità di temperare equamente tale norma regolamentare, delibera di stampare 50 mila copie del primo numero della Rivista 1966 risulterebbe di buire ai 50 mila soci che per primi regolarizzeranno la loro posizione associativa per l'anno in corso.

7) **Convocazione dell'Assemblea dei Delegati: ordine del giorno.**

Il Presidente Generale dopo avere informato che la Sezione di Bologna ha accettato, con la tradizionale cordialità, di ospitare l'Assemblea dei Delegati del 29 maggio, invita i Colleghi del Consiglio ad illustrare nelle zone di loro competenza le considerazioni che hanno ispirato le decisioni del Consiglio Centrale, relativamente all'aumento delle aliquote ed al bilancio preventivo 1967.

Quindi pone in esame la proposta di ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati.

La parte ordinaria viene approvata con la precisazione che il Vice-presidente Generale da eleggere sarà il collega Datti, il quale ha dichiarato di considerarsi scaduto dalla carica di Vice-presidente il 31 dicembre 1965 al termine del suo mandato di surrogazione del Vice-presidente Chabod eletto Presidente Generale.

La parte straordinaria, riguardante le modifiche statutarie e di Regolamento, viene integrata e completata con la proposta del Consiglio Centrale di modifica dell'art. 22 del Regolamento Generale, nonché con la proposta di modifica dell'art. 25 dello Statuto sociale, presentata dal Delegato Demaria della Sezione di Chivasso.

In particolare si è rilevato che queste due ultime voci dell'ordine del giorno sono connesse e trovano giustificazione nella delibera, di cui alla lettera f — punto 2 — del presente verbale.

Al termine della discussione viene ap-

provato l'Ordine del Giorno della prossima Assemblea dei Delegati del 29 maggio 1966, come risulta dall'avviso di convocazione pubblicato in questo stesso notiziario.

8) Collana Guida dei Monti d'Italia.

Il Presidente Generale riferisce sulle seguenti proposte del Presidente della Commissione Guida dei Monti d'Italia, Bertarelli:

- a) limitare la futura collaborazione C.A.I. - T.C.I. alla sola pubblicazione dei volumi «Monte Bianco II» e «Dal Passo del Monte Moro al Passo del Sempione»;
- b) predisporre uno studio, con la collaborazione del dott. Berti ed altri, di un tipo di guida ridotta e snellita e quindi meno costosa;
- c) acquistare dal T.C.I., con lo sconto del 30% i 21.389 volumi della Collana «Da rifugio a rifugio», del valore forfetario di L. 56 milioni in giacenza presso il T.C.I.

La discussione che ne segue, alla quale prendono parte il Vice-presidente Bozzoli, i Consiglieri Di Vallepianta, Bertarelli, Ortelli, Ardenti Morini, Cecioni, Grazian, Silvestri, Patacchini, Manzoni, Bortolotti, Pascatti, Bertinelli, si conclude con le seguenti decisioni:

- dare incarico al Presidente Generale di incontrarsi con il Presidente del T.C.I. per continuare ed approfondire l'esame delle possibili forme di collaborazione tra C.A.I. e T.C.I., già oggetto di esame preliminare in occasione del pranzo sociale della Sezione di Milano;
- pregare il dott. Berti di preparare lo studio di un tipo di guida ridotto e snellito;
- non accettare l'offerta del T.C.I. dei 21.389 volumi della Collana «Da rifugio a rifugio», per insuperabili considerazioni di ordine finanziario, ma impegnarsi invece a propagandare sulla Rivista e sul Notiziario i volumi in parola.

9) Successione ereditaria del Presidente Figari.

Il Consiglio Centrale, preso atto del suggerimento dell'avv. E. A. Buscaglione di tacitare una tantum la superstite sorella del defunto Bartolomeo Figari, signorina Rita Figari, dei suoi diritti di usufruttuaria sui titoli industriali, a reddito fisso e sul denaro morendo dismessi dal de cuius, considerato che in tal modo viene subito consentita al Club Alpino Italiano la disponibilità del capitale, da destinarsi in conformità alla volontà del defunto evitando inoltre le lungaggini e le spese di apposizione del vin-

colo sui beni accennati, delibera di autorizzare il Presidente Generale a compiere tutti gli atti necessari a tacitare la signorina Rita Figari dei suoi diritti di usufruttuaria sui titoli industriali a reddito fisso e sul denaro morendo dismessi dal compianto Presidente Bartolomeo Figari a favore del Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano; e ciò mediante il versamento della somma che sarà determinata, con calcolo attuariale, in base al valore dei titoli e del denaro caduti nella eredità, nonché dell'età della signorina Rita Figari usufruttuaria.

10) C.N.G.P.: Ratifica dei rappresentanti del Consorzio presso la Fondazione Maria Casati De Buzzacarini.

Il Consiglio Centrale, su proposta del dott. Gobbi, Presidente del Consorzio nazionale Guide e Portatori, ratifica la nomina dei sign. dott. Guido Silvestri, Presidente del Comitato lombardo del C.N.G.P. e rag. Ariele Marangoni, Presidente del Comitato Alto Adige del C.N.G.P., quali rappresentanti del Consorzio stesso, in seno al Consiglio di amministrazione della Fondazione Maria Casati Brioschi de Buzzacarini.

Inoltre, prende atto che di detto Consiglio fanno parte per Regolamento: il Presidente Generale del Club Alpino Italiano pro tempore, lo stesso fondatore od un suo rappresentante ed un rappresentante della Sezione di Milano.

11) Commissione nazionale Scuole di Alpinismo: Ratifica della nomina degli Ispettori.

Il Consiglio Centrale ratifica, ai sensi del 2° comma dell'art. 9 della Commissione Scuole di Alpinismo, la nomina ad Ispettore dei seguenti Istruttori nazionali: Alletto Franco, Bafile Andrea, Bareux Marcello, Bazzolo Romeo, Butti Felice, Chierigo Franco, Corbellini Tullio, De Francesch Giuseppe, De Toni Ettore, Della Torre Guido, Dionisi Giuseppe, Fecchio Mildo, Floreanini Cirillo, Frachey Oliviero, Gilardoni Pietro, Grazian Secondo, Lucchini Sergio, Macchetto Guido, Masciadri Fabio, Melucci Paolo, Navasa Milo, Pacifico Umberto.

12) Comitato scientifico: Nomina di nuovi componenti.

Il Consiglio Centrale, su proposta del Presidente della Commissione, prof. Nangeroni, nomina componente del Comitato scientifico il prof. Aldo Feliciani.

13) C.A.A.I.: Cessione bivacco Gino Carpano al Piantonetto.

Si delibera quanto segue:

Il Consiglio Centrale, esaminata la richiesta del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano di autorizzazione a cedere il bivacco fisso Gino Car-

pano alla Sezione di Ivrea della Giovane Montagna, considerato: a) che il bivacco era pervenuto in donazione al Gruppo Occidentale del C.A.A.I. nell'anno 1937 dalla Sezione di Torino della Giovane Montagna; b) che il bivacco necessita attualmente di costosi lavori di manutenzione straordinaria; c) che la Sezione di Ivrea della Giovane Montagna si è dichiarata disposta a rimettere in ordine e a mantenere in efficienza il bivacco stesso, autorizza ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il C.A.A.I. - Gruppo Occidentale, a cedere il bivacco fisso Gino Carpano alla Sezione di Ivrea della Giovane Montagna.

14) Sezione di Brescia: Autorizzazione a mutuo.

Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, preso atto della delibera del Consiglio direttivo della Sezione di Brescia del 25 ottobre 1965, che qui si riporta:

«Omissis

Dopo la relazione dei Consiglieri ing. Bettoni e ing. Moretti sull'entità dei lavori da eseguire al rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» alla Lobbia Alta per il consolidamento dell'edificio, lavori che importano un preventivo di L. 30 milioni, si passa a discutere il problema, all'o.d.g., del finanziamento.

Il Presidente si riferisce a quanto deliberato nella seduta del 9 aprile 1965 con cui si dava mandato ai Consiglieri Moretti e Gnutti di prendere contatti con la Cassa di Risparmio per accertare la possibilità di contrarre un mutuo ipotecario, incarico che è stato assolto positivamente.

Tenuto conto che la Sezione di Brescia si è già impegnata con una spesa di 22 milioni, in parte coperta da sottoscrizione pubblica, in parte con mutuo fiduciario della Banca S. Paolo di Brescia, per la costruzione della teleferica per trasporto merci da Bedole alla Lobbia, tenuto conto del costo preventivato delle opere di consolidamento, il Consiglio all'unanimità delibera di chiedere autorizzazione alla Sede Centrale, di contrarre un mutuo ipotecario fino alla concorrenza di L. 30 milioni, corrispondenti circa agli oneri di sistemazione del rifugio.

L'onere finanziario di ammortamento di detto mutuo, sarà assicurato dall'aumento di reddito della gestione del rifugio a seguito dei miglioramenti apportati.

Il Consiglio dà altresì mandato alla Presidenza di compiere le formalità relative, sia nei riguardi della Sede Centrale che della Cassa di Risparmio.

F.to Il Presidente
(dr. ing. Francantonio Biaggi)

F.to Il Segretario
(dr. Aldo Varisco)»

e riconosciuta la necessità da parte della Sezione di Brescia di ricorrere alla operazione predetta per far fronte alle notevoli spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» alla Lobbia Alta, delibera ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, di autorizzare la Sezione di Brescia del Club Alpino Italiano ad assumere a mutuo dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde la somma massima di L. 30 milioni.

Il mutuo sarà garantito con ipoteca di primo grado sui seguenti immobili:

RIFUGIO	Comune cens.	Mappale	Sup. m ²	Vani	Rendita Lire
Garibaldi	Edolo	4280	224		246
		4815		21	645
		2618		1	12
Prudenzini	Saviore	2690		1	12
		3685		6	180
		6799		1	30
C. Bonardi	Collio	4480			3.000
		4814	320		192
Ai Caduti dell'Adamello .	Mortaso II				
Berni	Valfurva	15 f. 98	are 9.10-10		
		A	are 0.80		
Gavia		8 f. 100	are 2.80 10		
		A	are 0.48		

Viene pertanto autorizzato il sign. dr. ing. Francantonio Biaggi, nella sua veste di Presidente della Sezione di Brescia del Club Alpino Italiano, a stipulare e sottoscrivere i contratti di promessa e numerazione del mutuo; a convenire il rim-

borso del mutuo per ammortamento; a costituire con ipoteca i beni sopradescritti; a fissare i casi di rescindibilità del mutuo e di decadenza dal beneficio del termine; ad accettare vincoli proibitivi e limitazioni speciali; ad eleggere domicilio

attributivo di giurisdizione; a sostituire a sé altre persone od enti con le stesse facoltà di cui la presente delibera; a convenire e stipulare tutti quei patti e condizioni che riterrà del caso nei riguardi del mutuo in parola, con promessa formale di rato, valido e fermo.

14) Sezione di Bressanone: Autorizzazione a mutuo.

Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, preso atto della delibera del Consiglio direttivo della Sezione di Bressanone del 15 gennaio 1966 che qui si riporta:

«Regolarmente convocati sono presenti tutti i Consiglieri. Presiede il Presidente dott. Remo Letrari.

Ordine del giorno: finanziamento dei lavori di ampliamento del rifugio Plose.

Vista la necessità di ampliare il rifugio Plose di proprietà di questa Sezione esistente in P.T. 46 II Comune Catastale di Eores, constatato che oltre ai fondi già a disposizione occorre accendere un mutuo presso un Istituto di credito per la differenza mancante si delibera alla unanimità di compiere le pratiche necessarie ed in particolare di svincolare il rifugio stesso dalle restrizioni iscritte a favore del Deutsch-Oesterreichischer Alpenverein e di ottenere dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano l'autorizzazione ad assumere un mutuo ipotecario.

Si decide di far fronte all'ammortizzazione di tale mutuo con l'affitto che verrà versato dal gestore.

Il Presidente viene incaricato di compiere le pratiche necessarie.

F.to Il Segretario (Illeggibile) F.to Il Presidente (Remo Letrari)»

e riconosciuta la necessità da parte della Sezione di Bressanone di ricorrere all'operazione predetta per far fronte alle notevoli spese di ampliamento del rifugio Plose, delibera ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, di autorizzare la Sezione di Bressanone del Club Alpino Italiano ad assumere a mutuo dal Credito Fondiario di Trento la somma di Lire 18 milioni.

Il mutuo sarà garantito con ipoteca sull'immobile rifugio Plose, intestato — con decreto 9 febbraio 1966 dal Giudice Tavolare del Mandamento di Bressanone — alla Sezione C.A.I. di Bressanone sotto l'indicazione P.T. 46/II cc Eores.

Viene pertanto autorizzato il sig. Remo Letrari, nella sua veste di Presidente della Sezione di Bressanone del Club Alpino Italiano, a stipulare e sottoscrivere i contratti di promessa e numerazione del mutuo; a convenire il rimborso del mutuo per ammortamento; a costituire con ipoteca i beni sopradescritti;

a fissare i casi di rescindibilità del mutuo e di decadenza dal beneficio del termine; ad accettare vincoli proibitivi e limitazioni speciali; ad eleggere domicilio attributivo di giurisdizione a sostituire a sé altre persone o enti con le stesse facoltà di cui la presente delibera; a convenire e stipulare tutti quei patti e condizioni che riterrà del caso nei riguardi del mutuo in parola, con promessa formale di rato, valido e fermo.

16) Sezioni Brunico/Padova: Autorizzazione a vendita terreno.

Il Consiglio Centrale, preso atto che il Consiglio direttivo della Sezione di Brunico del C.A.I., nella riunione del 28 aprile 1965, ha deliberato, all'unanimità, la cessione alla Sezione di Padova del C.A.I. delle p. ed. 374 e 405 del Comune di Dobbiaco e p. ed. 344 del Comune di Sesto, nell'intento di consentire alla Sezione di Padova di divenire proprietaria del terreno sul quale in parte insiste la costruzione del rifugio «A. Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo» di proprietà della detta Sezione di Padova, considerata l'opportunità della operazione e lo spirito dell'accordo, autorizza ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la Sezione di Brunico del C.A.I. ad alienare, a favore della Sezione del C.A.I. di Padova, le su indicate p. ed. 374 e 405 del Comune di Dobbiaco e p. ed. 344 del Comune di Sesto, al prezzo da convenirsi.

In relazione a quanto sopra si dà pure atto che il Presidente attuale della Sezione del C.A.I. di Brunico, nominato regolarmente dall'Assemblea dei soci, è il signor Bruno Melchiori, il quale, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, rappresenta la Sezione a tutti gli effetti di legge ed ha la firma sociale.

17) Ministero dei Trasporti: Funivia della Marmolada.

Il Presidente Generale informa che, avendo ricevuto richiesta dal Ministero dei Trasporti di un preciso parere sulla pericolosità, per caduta di valanghe, di alcuni tracciati prescelti per la costruzione di una funivia sul versante nord della Marmolada, ha interpellato alcuni colleghi particolarmente competenti e conoscitori della zona. Propone quindi, ed il Consiglio concorda, di fare proprio il parere dei colleghi interpellati.

18) Ricorso della Sezione di Varese.

Il Presidente Generale illustra, facendo riferimento alla copiosa documentazione, i termini del ricorso presentato al Consiglio Centrale della Sezione di Varese per la regolamentazione dei suoi rapporti con la Sezione di Malnate a norma dell'art. 29 dello Statuto.

Intervengono nella discussione il Vicepresidente Bozzoli, il Segretario Genera-

le Antoniotti, i consiglieri Ardenti Morini anche nella sua veste di Presidente della Commissione legale, Bortolotti, Di Valle-piana e Patacchini.

Al termine dell'ampia discussione il Consiglio Centrale delibera quanto segue:

Il Consiglio Centrale:

- 1) ritenuto che la pubblicità delle iniziative di ogni Sezione del C.A.I. non può essere limitata, essendo mezzo di propaganda e di attuazione dei fini istituzionali del sodalizio;
- 2) ritenuto che il «Centro» di cui all'art. 29 dello Statuto va inteso, quanto meno, come territorio del Comune in cui sia stata costituita ogni Sezione del C.A.I.;
- 3) che l'opera di proselitismo vietata dall'ultima parte dell'art. 29 dello Statuto sia quella attuata direttamente, con atti emulativi, ma non quella indiretta che nasce quale frutto spontaneo dall'attività alpinistica di ogni Sezione;

per questi motivi regolamenta come segue i rapporti tra la preesistente Sezione di Varese e quella di Malnate:

- 1) la Sezione di Malnate cesserà di valersi dei recapiti esistenti in Varese presso l'abitazione della cassiera signorina Casati e presso il negozio della guida alpina Grizzetti. Le prenotazioni presso l'agenzia di viaggi Giuliani e Landi saranno limitate a coloro i quali non siano soci del C.A.I.;
- 2) le gite sociali programmate dalla Sezione di Malnate non potranno avere, quale ritrovo di partenza, il Comune di Varese;
- 3) la Sezione di Malnate si asterrà da ogni attività diretta di proselitismo e da ogni atto emulativo in Comune di Varese.

Così deciso in Milano il 13 marzo 1966 auspicandosi più cordiali rapporti fra le due Sezioni e la parità delle quote sociali sezionali.

19) Approvazione di Regolamenti sezionali.

Si approvano i regolamenti delle Sezioni di S. Donà di Piave, Fabriano, Saluzzo e dell'Aquila, con le rettifiche apportate dalla Commissione legale.

20) Corpo Soccorso Alpino.

Si ratifica la costituzione delle Delegazioni di Lecco e dell'Aquila.

21) Costituzione di Sezioni.

Si approva la costituzione delle Sezioni: Alpignano, Bovisio, Lonigo, Valle Zoldana e Viterbo.

22) Costituzione di Sottosezioni.

Si approva la costituzione delle Sottosezioni di: Bagnolo Mella (alle dipendenze della Sezione di Brescia), Bellusco e Macherio (alle dipendenze della Sezione di Monza), Biassono (alle dipendenze della Sezione di Carate Brianza), Sandrigo (alle dipendenze della Sezione di Marostica).

23) Scioglimento di Sottosezioni.

Si approva lo scioglimento della Sottosezione di Cassano Magnago, già alle dipendenze della Sezione di Gallarate.

Prossima riunione di Consiglio: resta fissata per le ore 18 di sabato 28 maggio a Bologna.

La seduta odierna, iniziata alle ore 9 e sospesa dalle ore 13 alle ore 14,30, ha termine alle ore 17.

Il Presidente Generale
sen. avv. Renato Chabod

Il Segretario Generale
dott. Luigi Antoniotti

Commissione Alpinismo Giovanile

Si comunica l'attività della Commissione relativa agli accantonamenti, attendamenti, campi mobili, raduni e Corsi indetti nel 1965.

4-11 luglio: Accantonamento presso la Casa degli Alpinisti Chivassesi (Chiapili di Sotto, valle dell'Orco, Gruppo del Gran Paradiso) - Organizzazione della Sezione di Chivasso - Totale presenze giornaliera 105.

9-18 luglio: Giro delle Madonie - Campo mobile - Organizzazione del Gruppo ESCAI di Palermo - Totale presenze giornaliera 153.

21 luglio: Raduno giovanile dei Gruppi del Lazio, Marche e Abruzzo al Monte Amaro (Maiella) - Organizzazione Gruppo ESCAI di Sulmona - Partecipanti circa 250.

16-25 luglio: Accantonamento al rifugio Zanotti (Alpi Marittime) - Organizzazione della Sezione di Acqui Terme - Totale presenze giornaliera 225.

15-30 luglio: Attendamento al Parco nazionale d'Abruzzo - Organizzazione del Gruppo ESCAI di Sora - Totale presenze 105.

18-25 luglio: Corso di aggiornamento per dirigenti dei Gruppi giovanili al Gran Sasso d'Italia al rifugio Franchetti - Organizzazione diretta dalla Commissione - Istruttori della Scuola Nazionale Alpinismo SUCAI Roma - Totale presenze giornaliera 105.

1-10 agosto: Attendamento a Pintura di Bologna - Organizzazione della Sezione di Camerino - Totale presenze giornaliera 122.

1-21 agosto: Accantonamento nazionale a Selva Nevea al rifugio Divisione Julia (Alpi

- Giulie) - Organizzazione del Gruppo ESCAI di Roma - Totale presenze giornaliera 546.
- 21 agosto - 1 settembre: Campo mobile ai Monti Ernici e al Parco Nazionale d'Abruzzo - Organizzazione Gruppo ESCAI di Frosinone - Totale presenze 150.
- 21 agosto - 3 settembre: Accantonamento a Valtournanche - Organizzazione del Gruppo ESCAI di Palermo - Totale presenze giornaliera 260.
- 31 ottobre - 7 novembre: Corso di aggiornamento per dirigenti dei Gruppi giovanili - Organizzazione del Gruppo ESCAI di Palermo - Totale presenze giornaliera 102.

LA VOCE DELLE SEZIONI

Quote e modifiche di Statuto

Ai «Chiarimenti» di Demaria apparsi sull'ultimo numero del notiziario circa le modifiche dello Statuto proposte dalla Sezione di Chivasso, Lavini fa seguire alcuni suoi concetti sui quali vorrei esprimere qualche considerazione e qualche dissenso:

1) Lavini afferma che «i soci delle Sezioni proprietarie (di rifugi) continuano a pagare di propria tasca l'ambizione, molte volte non condivisa, di avere la proprietà, o il gravame, di uno o più rifugi a vantaggio della collettività (che comprende tantissimi non soci)». Ora, a parte il fatto che nei rifugi i non soci pagano discretamente, è certo che vi sono rifugi di alta quota o in zone poco battute la cui gestione e manutenzione rappresenta un effettivo onere, solo in parte attenuato dai contributi M.D.E. ed ex legge 91, ve ne sono per contro altri, ben noti, la cui gestione si traduce in un notevole apporto al bilancio delle Sezioni proprietarie. Quindi, in fatto di oneri e relative benemerienze, distinguiamo e non generalizziamo.

2) Afferma ancora Lavini, come «il C.A.I. non abbia e non debba avere il monopolio dell'alpinismo: altre associazioni, con quote assai più lievi, continuano ad assolvere la loro utile funzione di propaganda popolare e di attività fiancheggiatrice e sono a disposizione di chi non intenda restare con noi».

Queste affermazioni sono sconcertanti. Che il C.A.I. non abbia più il monopolio dell'alpinismo, anche se per primogenitura e luminosa tradizione ne avrebbe il diritto morale, può darsi; che non debba averlo, non capisco perché dobbiamo essere proprio noi a proclamarlo. E quanto all'«utile funzione fiancheggiatrice» di quelle associazioni che con le loro «quote assai più lievi» sottraggono oggi al C.A.I. decine di migliaia di giovani, bisogna essere ciechi o peggio per non vedere il pericolo. Intendiamoci, io personalmente

sono sempre stato per la «qualità» piuttosto che per la «quantità»: vorrei il C.A.I. un'associazione aristocratica tipo Alpine Club od OE.A.K. anche se per me non ci sarebbe posto ma poiché il C.A.I. è ormai, e da tanti anni, sul piano dell'associazione di massa con i suoi più che 100 mila soci da tempo raggiunti malgrado lo strano pessimismo del Bilancio «B», è ancora alla «quantità» che dobbiamo mirare, «quantità» che è pur sempre elemento di potenza, e ciò pur non trascurando la «qualità», sempre necessaria, se non altro, per i futuri quadri dirigenti.

A proposito delle associazioni fiancheggiatrici, tanto utili secondo Lavini, io conosco una Sezione, ma tante altre ve ne sono in condizioni analoghe, che da tanti anni opera attivamente in una cittadina di tremila abitanti; ebbene, in questa cittadina, oltre alla Sezione del C.A.I., ci sono altre due associazioni per portare la gente in montagna d'estate e altre quattro o cinque per portarcela d'inverno. Si tratta di associazioni a sfondo dichiaratamente confessionale, o larvamente politico, di dopolavori, ecc. che godono di buone sovvenzioni esterne e, in aperta concorrenza con la locale sezione del C.A.I., possono praticare quote dell'ordine di tre, quattro o al massimo cinquecento lire e organizzare gite in montagna a buon prezzo. Capito adesso perché tante Sezioni sono contrarie ad aumentare le quote sociali?

Certo, ci sono tanti vecchi soci che da molti anni pagano, senza discutere, il bollino, anche se in montagna non ci vanno più, solo perché sentono l'onore di appartenere al Club Alpino Italiano, perché ne sanno la storia, le tradizioni, le idealità; ma cosa volete che sappia di tutto ciò il giovane che il C.A.I. conosce solo di nome, che al C.A.I. si avvicina per la prima volta? Come possiamo imporgli, in nome di una tradizione che non conosce e di ideali che intuisce appena, il pagamento di una quota tanto più elevata di quella che gli praticerebbe la tale o la tal'altra associazione per portarlo ugualmente in montagna? Ecco perché l'idea di Costa di un giro propagandistico attraverso l'Italia in occasione del Centenario era un'iniziativa intelligente e meritava miglior comprensione.

3) Lavini è poi contrario a che i Presidenti possano farsi rappresentare all'Assemblea da delegati di altre Sezioni, perché «ogni Sezione ha e deve avere una sua personalità e un suo orientamento che possono essere rappresentati solo dal Presidente o da un Membro del suo Consiglio Direttivo». Questo è un discorso che va sino a un certo punto e che nega, implicitamente, che gli altri delegati sezionali, quelli eletti direttamente dai soci, possano rappresentare l'orientamento della propria Sezione. Comunque, e a parte il fatto che un'attenta analisi del secondo e del terzo comma dell'art. 25 dello Statuto potrebbe portare a delle sorprese, e cioè a conclusioni identiche a quelle per le quali Demaria invoca una modifica (che sarebbe solo una chiarificazione), una volta che il voto per de-

lega, anomalia o eccezione giuridica che sia è ammesso dallo Statuto, non vedo seria ragione perché tale facoltà non sia estesa a tutti i rappresentanti, di diritto o elettivi; a meno che, anche da noi, la legge non sia uguale... quasi per tutti. Giustamente invece, Lavini osserva e documenta come certe piccole Sezioni si disinteressino alla vita ed ai problemi del Sodalizio e, senza motivo valido, disertino le assemblee; ciò è purtroppo vero, ma non dimentichiamo che ci sono anche quelle che non partecipano perché, sostanzialmente, non possono partecipare: non si può onestamente pretendere che il Presidente, o il consigliere, di certe piccole Sezioni si sobbarchi alla spesa e al disagio di un viaggio di 1500 chilometri fra andata e ritorno per rappresentare i suoi cinquanta o cento soci. Equo e doveroso quindi consentire a questi presidenti di farsi rappresentare anche da delegati di altre sezioni di loro fiducia.

E quanto all'«embrassons-nous» finale e al richiamo a «questa nostra cara e concorde famiglia» (umorismo a parte per chi ricorda la... concordia delle Assemblee e le circolari infuocate di qualche anno fa) direi solo: concordi nelle finalità, lo spero, anzi, lo credo senz'altro; ma quanto a mezzi, metodi, norme, ecc. evidentemente un po' meno, se lo stesso Lavini ha sentito il bisogno di controbattere immediatamente, all'atto stesso della pubblicazione, le tesi di Demaria.

Giovanni Zorzi

(C.A.I. Sez. di Bassano del Grappa)

Chiarimento e non replica

Nella mia veste di componente del Comitato di redazione ho potuto leggere, prima della sua pubblicazione su questo «Notiziario n. 4», l'articolo che precede e di cui ringrazio l'Autore per le sue osservazioni e proposte che contribuiscono a chiarire ed allargare questo dibattito, tanto più utile quanto più ci sono difformità di vedute, che ha preceduto la ormai prossima Assemblea dei Delegati.

Abuserei però di tale «veste» — in mancanza della quale avrei conosciuto le considerazioni del collega Zorzi soltanto dopo la loro stampa e diffusione — se ne approfittassi per aver per ultimo la parola e controbattere subito tali considerazioni dove non condivise. Mancherei a quelle regole, non scritte ma tradizionali, di cordialità e lealtà alpinistica che devono presiedere i rapporti fra colleghi di «questa nostra cara concorde famiglia».

Mi sarà tuttavia consentito di colmare la più grave lacuna del mio precedente articolo per il quale sono stato chiamato in causa, con qualche chiarimento sulla realtà di una situazione che ha potuto apparire come non del tutto realistica. Ho infatti troppo sinteticamente accennato alle Sezioni proprietarie di numerosi rifugi ed al gravame complessivo loro derivante, mentre avrei dovuto precisare

che anche i pochissimi rifugi così detti «di reddito» contribuiscono interamente — questo sì — alle notevolissime spese per la loro manutenzione ordinaria e gestione, ma con quello che rimane del canone di affitto si stenta ad ammortizzare, sia pure in molti anni, le quote di capitale ed interesse relative al debito contratto per la costruzione.

Valga per tutti l'esempio del «Torino» al Colle del Gigante, in proprietà colla Sezione di Aosta: due rifugi, costruito «ex novo» l'uno e recentemente riattato in modo quasi totale l'altro, senza alcun contributo a nessun titolo né della Sede Centrale, né di altre Sezioni od enti o persone, con una spesa che sfiora quasi i cento milioni, anticipati da un benemerito ente bancario cittadino con una apertura di credito graziosamente garantita dal Governo della Valle d'Aosta per i primi 12 anni e poi da alcuni benemeriti consoci, che si va estinguendo — e siamo fortunatamente quasi alla fine — lentamente, tanto lentamente che al sospirato momento del saldo potrà darsi il caso, del tutto normale, che si debbano fare nuovi debiti o richiedere anticipazioni per le inevitabili spese di manutenzione straordinaria richieste dal rapido invecchiamento del fabbricato a causa dei noti agenti atmosferici cui è soggetto. Basterà ricordare che si è già dovuto rifare gran parte del tetto e non si è ancora risolto efficacemente il problema del rifornimento idrico.

Aggiungo infine che se i grandi rifugi alpini garantissero una appena discreta fonte di reddito da destinare agli altri rifugi incustoditi, oppure con custode retribuito, la mia Sezione, di cui parlo con cognizione di causa, avrebbe già provveduto alla ricostruzione del vecchio e glorioso rifugio «Gastaldi» distrutto oltre vent'anni fa.

Ernesto Lavini

(C.A.I. Sez. di Torino)

... e una replica della Sezione di Chivasso

Il Consiglio Centrale ha accettato l'inserimento all'o.d.g. della prossima Assemblea della proposta della Sezione di Chivasso delle modifiche allo Statuto e al Regolamento; a sua volta la Sezione di Chivasso ha fatto pervenire alla Sede Centrale 121 firme di delegati; il quinto richiesto era di 113 firme.

Le Sezioni possono ancora far pervenire firme e adesioni al sottoscritto che curerà l'inoltro del secondo elenco in gestazione alla Sede Centrale. Il primo elenco comprende 85 Sezioni: 34 l.p.v.; 11 lombarde, 12 trivenete, 9 toscano-emiliane e 19 centro-meridionali.

Avendo il Redattore pregato di contenere notizie e precisazioni in una sola colonna di spazio (nella «Presentazione» si diceva: «Usciremo col numero di pagine determinato dalle contingenti necessità di informazione: e potremo altresì pubblicare quelle notizie sezio-

nali di interesse generale che le Sezioni vorranno comunicarci») le precisazioni saranno solo indicate: a Chivasso e a Bologna verranno ampliate.

Le precisazioni si riferiscono all'articolo «Delle quote sociali e di altri argomenti» dell'amico Lavini. Ove afferma che certe iniziative «non possono fruttificare con quote così miserevoli», egli ha messo il dito sulla piaga. Come si può esaminare «serenamente» i nostri problemi ragionando in questo modo? Dopo l'aumento di Bologna, le 121 Sezioni (46 con meno di 100 soci e 75 con meno di 200) potranno disporre annualmente salvo a perdere le «scorie»: con 100 soci L. 100.000 se tutti ordinari; con 200 soci L. 200.000 detrattate le quote alla Sede Centrale. Provi, l'amico Lavini, a varare un dignitoso bilancio con tali cifre, per un anno, per 100 o 200 soci e dirà, poi, come si allestisce una biblioteca, dei corsi di alpinismo, serate di proiezioni, ecc. ecc.

Se si toccano «certi argomenti», addio «concordia» alla *cara famiglia*: subito arrivano le lettere sul tipo del caro amico dr. Pippo Orio: «Come mai vi fate paladini delle piccole Sezioni? Non credo che ciò giovi al C.A.I., alla sua serietà, potenza e grandezza».

La «linfa vitale» va su tutto il bilancio del C.A.I.: Rivista mensile, Sede Centrale, Rifugi, ecc. ecc.: in quote uguali tanto per Barge che per Torino.

Si deve andar cauti nelle modifiche: giustissimo. Però, in realtà, non vi passa un'Assemblea senza modificare. Perché? Dopo le proposte di Chivasso lo stesso Consiglio Centrale, per Bologna, modificherà il Regolamento!

L'amico Lavini dichiara la perplessità alle modifiche di Chivasso. Per la *quota libera* può darsi: ma per l'abrogazione del terzo comma per quale motivo a Torino sono perplessi? «Altro che la grande Sezione ipotizzata da Demaria», egli dice. *Ipotizzata? Non è esatto!* Si tratta proprio della Sezione di Torino: è proprio essa la «compiacente consorella» citata!

Infine vi è un grave errore storico ove cita Verbania come «contraria alla delega alle altre Sezioni». Non c'era, a Modena, una proposta simile all'o.d.g. nel 1956. Il delegato di Intra disse: «In una Sezione, per piccola che sia, se non il Presidente, è il Vice-presidente od un suo Consigliere ma qualcuno una volta all'anno, si può ben muovere per partecipare ai lavori dell'assemblea». Fu applauditissimo. Però Verbania-Intra, su 12 Assemblee esaminate, risulta assente 12 su 12.

Questa, o amico Lavini, la verità storica!

Nino Daga Demaria

(C.A.I. Sezioni di Chivasso, Baveno e Barge)

Sezioni e soci collaborate!

Nell'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 1965 a Milano, sono state invitate tutte le Sezioni a collaborare con il Comitato di Redazione della Rivista Mensile, non solo con l'invio di articoli di propri soci per la parte redazionale, ma anche per la produzione di pubblicità, la quale può rappresentare un buon aiuto alla vita economica del nostro periodico.

Confermando qui, a tutti i soci, l'invito a questa specifica e assai gradita collaborazione — che può rappresentare, come vedremo, anche un introito non indifferente alle finanze sezionali — comunichiamo che le tariffe pubblicitarie da richiedere agli inserzionisti e le norme pratiche di attuazione di questo servizio sono state comunicate, direttamente dalla Sede Centrale, a tutte le Sezioni, alle quali verrà riconosciuta ed accreditata una buona percentuale sull'importo delle fatture di pubblicità saldate. Le proposte per queste inserzioni dovranno essere inviate al «Servizio Pubblicità della Rivista Mensile del C.A.I. (Torino, via Barbaroux 1)» il quale provvederà al perfezionamento dei contratti o tramite le Sezioni proponenti, se quelle lo desiderano, o direttamente con l'inserzionista.

PUBBLICAZIONI DISPONIBILI:

Guida dei Monti d'Italia

- E. Andreis, R. Chabod, M. C. Santi - **GRAN PARADISO - Parco Nazionale** - pag. 662, 1 carta al 250.000 - 5 carte schematiche, 8 tavole a colori, 82 schizzi - 2ª edizione L. 3.200
- R. Chabod, P. Falchetti - **AGGIORNAMENTI ALLA GUIDA DEL GRAN PARADISO** - pag. 128 L. 300
- R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio - **MONTE BIANCO - Vol. I** - pag. 492 - 59 schizzi, 16 fotografie a colori, 1 carta L. 3.100
- S. Saglio, F. Boffa - **MONTE ROSA** - pag. 570, 98 schizzi e 40 fotoincisioni L. 2.400
- S. Saglio - **BERNINA** - pag. 562, 22 cartine, 149 schizzi L. 2.800
- S. Saglio, A. Corti, B. Credaro - **ALPI OROBIE** - pag. 581, 11 cartine ed 1 carta L. 2.500
- S. Saglio, G. Laeng - **ADAMELLO** - pag. 644, 10 cartine a colori e 1 carta L. 2.500
- A. Berti - **DOLOMITI ORIENTALI - Vol. I** - aggiornamenti al 1956 L. 250
- A. Berti - **DOLOMITI ORIENTALI - Vol. II** - pag. 310, 5 cartine a colori, 1 carta e schizzi L. 2.100
- E. Castiglioni - **ALPI CARNICHE** - pag. 709, 9 cartine a colori e 1 carta L. 2.200
- A. Nerli, A. Sabbadini - **ALPI APUANE** - pag. 339, 6 cartine a colori, 70 disegni L. 2.100
- C. Landi Vittorj - **APPENNINO CENTRALE** (escl. il Gran Sasso) - pag. 519, 12 cartine a colori L. 2.000
- C. Landi Vittorj, S. Pietrostefani - **GRAN SASSO D'ITALIA** - pag. 254, 4 cartine, 28 schizzi, 28 fotoincisioni L. 2.100

Da rifugio a rifugio

- S. Saglio - **ALPI LIGURI E MARITTIME** - pag. 426, 14 cartine, 110 disegni L. 3.100
- S. Saglio - **ALPI COZIE** - pag. 403, 14 cartine, 44 illustrazioni L. 3.100
- S. Saglio - **ALPI LEPONTINE** - pag. 380, 16 cartine a colori, 108 disegni, 40 illustrazioni L. 2.200
- S. Saglio - **PREALPI LOMBARDE** - pag. 442, 16 cartine, 135 disegni, 48 illustrazioni L. 2.200
- S. Saglio - **ALPI RETICHE OCCIDENTALI** - pag. 350, 10 cartine a colori e 1 carta L. 2.200
- S. Saglio - **ALPI RETICHE MERIDIONALI** - pag. 356, 6 cartine a colori e 1 carta L. 2.200
- S. Saglio - **PREALPI TRIVENETE** - pag. 468, 145 disegni, 48 illustrazioni, 16 cartine L. 3.300

Altre pubblicazioni

I CENTO ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO a cura della Commissione per il Centenario - pag. 960, 18 tavole in fotocolor, 34 tavole in nero, 1 grande tavola del Rifugio, rilegato. Seconda edizione.
Soci L. 6.500; non Soci L. 10.000

I RIFUGI DEL C.A.I. a cura di S. Saglio - pag. 503, 407 disegni - Prezzo ridotto L. 1.500

INDICE GENERALE DELLA RIVISTA MENSILE 1882-1954 a cura del Gen. Paolo Micheletti - pag. 690 L. 3.000

Comitato Scientifico

Prima Serie - **CONOSCERE LE NOSTRE MONTAGNE ATTRAVERSO L'IMMAGINE** - Volumetti di 56-60 pagine, a base di illustrazioni, ciascuna spiegata con esattezza, ma anche con semplicità.

1. G. Nangeroni - **LE ROCCE DELLE ALPI** (Esaurita)
2. G. Nangeroni - **I GHIACCIAI DELLE ALPI** (Esaurita)
3. G. Nangeroni, V. Vialli - **LE PIEGHE E LE FRATTURE DELLE ROCCE** (Esaurita)
4. F. Fagnani - **ROCCE E MINERALI UTILI DEL LARIO E DELLA VALTELLINA** L. 250

Seconda Serie - **ITINERARI NATURALISTICI ATTRAVERSO LE ALPI** - Servono per guidare alpinisti e turisti attraverso itinerari alpini interessanti sotto l'aspetto naturalistico.

1. Fagnani, Nangeroni, Venzo - **DALLA VAL MALENCO ALLA VAL MASINO** - Note fioristiche di V. Giacomini, pag. 45, illustrazioni, cartina geologica a colori, Sezione geologica (Esaurita)
2. C. Saibene - **ATTRAVERSO LE GRIGNE** - pag. 71, illustrazioni, cartina geologica a colori, note fioristiche di S. Viola, Sezione geologica (Esaurita)

Commissione Sci-Alpinismo

Monografie tascabili su carta plastificata, con cartine a colori, fotografie e descrizione di itinerari:

1. S. Saglio - **COLLE DELLE LOCCE** L. 150
 2. S. Saglio - **MONTE CEVEDALE** L. 150
 3. S. Saglio - **MARMOLADA DI ROCCA** L. 150
 4. Landi-Vittorj - **MONTE VIGLIO - gr. Càntari** L. 150
 5. S. Saglio - **PIZZO PALU'** L. 150
- S. Saglio - **Carta Val Gardena - Sella - Marmolada** al 50.000 con 161 itinerari descritti L. 350
- Toniolo-Arnol - **NOZIONI DI SCI-ALPINISMO** L. 300

Commissione Scuole di Alpinismo

1. F. Stefanelli - **FLORA E FAUNA** L. 800
2. Nangeroni-Saibene - **GEOGRAFIA DELLE ALPI** L. 150
3. Andreis-De Perini - **ORIENTAMENTO E LETTURA CARTE TOPOGRAFICHE** L. 150
4. A. E. Buscaglione - **STORIA DELL'ALPINISMO EXTRA EUROPEO** (Esaurita)
5. C. Negri - **TECNICA DI GHIACCIO** - Terza edizione (in corso di stampa)
6. S. Grazian, C. Neri, A. Zadeo - **TECNICA DI ROCCIA** L. 350

I prezzi sopra indicati si intendono per i Soci del C.A.I. che acquistino presso la Sede Centrale o le Sezioni. Per i non Soci prezzo doppio. Per i singoli che richiedono direttamente, aggiungere L. 100 per spese postali.

